

VOLUME II

NUMERO PROGRESSIVO: 1

ID GIS 115

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: blocchi di reimpiego

FUNZIONE : Reimpiego

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Monastero di San Pietro

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: reimpiegate in una struttura e spostate appositamente ad altro luogo.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Blocchi spostati nella muratura di sostruzione del campanile della Chiesa di San Pietro a Perugia secondo quanto indicato nella lettera autografa del Carattoli.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco

INTERPRETAZIONE: materiale spostato

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: 2

ID GIS: 119

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Arco dei Gigli

FUNZIONE : Stradale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Perugia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area posta ad una quota elevata rispetto all'assetto topografico del centro perugino ed in pendenza.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: a cavallo di via Bontempi si apre l'arco dei Gigli, una porta trasversale, che si rivolge ad est, sormontata in età medievale da un arco ogivale, ha ancora i piedritti originali e a destra l'imposta dell'arco originaria. Da qui all'arco di Augusto la cinta è visibile solo in un breve tratto ma è ricostruibile lungo sostruzioni posteriori sottostanti al Colle del Sole . Poi le mura tornano visibili in via Bartolo dove si raccordano al torrione sinistro dell'arco etrusco.

CRONOLOGIA: IV-III sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: porta che si apre in connessione con la viabilità rivolta ad est.

BIBLIOGRAFIA: Roncalli di Montorio 1999, pp. 18-31; Sisani 2006, p. 11-16.

NUMERO PROGRESSIVO 3: Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: 4

ID GIS: 120

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Porta Sole Arco a Capo de la Piaggia de'Calderai

FUNZIONE : Stradale

CLASSE: Documento d'archivio

LOCALITA': Perugia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area che si apre verso un salto di quota in pendenza

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Secondo Cherubini, nel tratto prossimo a piazza del Sopramuro, nei “fondi di Palazzo o Orti di Ranieri”, la cinta muraria doveva aprirsi con una postierla, ubicata in posizione analoga a quelle della Conca e della Cupa. Palazzo Ranieri è utilizzato come punto di riferimento per individuare, oltre alla postierla sopra descritta, anche una porta. Il palazzo è collocato al limite di piazza Matteotti verso via Alessi ubicazione che la tradizione erudita perugina e Cherubini attribuiscono a uno degli ingressi principali della viabilità antica: “l'Arco a capo della Piaggia de' Calderai”. Graziani e Maturanzio, compilatori tra la seconda metà del Quattrocento e i primi anni del Cinquecento di due cronache, riportano date diverse tra loro in riferimento all'edificazione “dell'Arco a capo della Piaggia de' Calderai”, e documenti d'archivio dimostrano che esso esisteva già in precedenza rispetto alle indicazioni cronologiche fornite dai due cronisti. Considerando, infatti, che l'arco è definito esplicitamente di “Porta Soli”, dovrebbe trattarsi dello stesso citato nelle varie redazioni degli Statuti comunali e attestato fin dal 1038. Un passo degli *Annali* il Sozi esprime un giudizio estetico ben definito sul manufatto distrutto l'8 aprile 1543, che ne autorizzerebbe in qualche modo la retrodatazione. Di estremo interesse è infatti la dicitura “essendo murato tutto di pietre lavorate a scarpello, di tevertino assai magnificamente et con buono ordine et giuditio d'architettura”, che indurrebbe a pensare che effettivamente la porta di cui si ha memoria potesse essere di fattura etrusca. D'altra parte, la stessa vitalità dell'area sia nella fase etrusca che in quella romana spinge a ipotizzare l'esistenza di un passaggio.

CRONOLOGIA: IV-III sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: porta che potrebbe aprirsi in direzione della viabilità diretta ad est.

BIBLIOGRAFIA: Statuto 1342, III, cap. 74, p. 126; Nicolini 1971, p. 703; Maiarelli 2006, p. 16; ASPg, ASCPg, Statuti, 12, cap. 39, c. 96va; Nicolini 1971, p. 714); BAP, ms. 1221, c. 8v; Siepi 1822, p. 343; Cherubini 1838; Fabretti 1850, p. 308; Fabretti 1851, p. 14; Montanari 1956, p. 31; Stopponi 1973, p. 20; Matteini Chiari 1979, p. 104 e p. 111, nota 66; Defosse 1980, pp. 733-740; Roncalli 1989, p. 40; BAP, ms. 1221, c. 8v; BAP, ms. 3269; Feruglio 1991, p. 233, nota 17; Cenciaioli 2005, p. 105; De Rubertis, Bianconi, Caponi 2009, pp. 37-53.

NUMERO PROGRESSIVO: 5

ID GIS: 125

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Porta e basoli

FUNZIONE: Stradale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': via S. Ercolano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in pendenza

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: all'interno degli edifici che si incontrano in via Oberdan risulta inglobato un tratto del muro che univa porta Marzia alla porta Cornea (o Porta Sant'Ercolano) accanto alla chiesa omonima. La porta conserva i piedritti originali, ma è sormontata da un arco ogivale e presenta il rifacimento medievale dell'arco: anch'essa s'apre verso sud affacciandosi sull'area extraurbana che in età imperiale era occupata dall'anfiteatro. L'anfiteatro romano di Perugia si trovava lungo la via extraurbana, appena fuori porta sant'Ercolano, e risponde quindi alla regola di costruzione di tali edifici per spettacolo all'esterno delle mura, per motivi di spazio e di ordine pubblico. Datato alla prima età imperiale, i pochi resti sono ora inglobati nel settecentesco palazzo della Penna, il cui impianto edilizio con la caratteristica conformazione curva ricalca quello dell'edificio antico. Anche porta S. Ercolano è trasversale. Le mura salgono in direzione di via Oberdan, qui resti del muro sono ravvisabili entro la Chiesa di Santa Maria della Misericordia (ex ospedale) e nei locali sotto al civico 52, mentre al numero 28 c'è un bel tratto di filari rettilinei. Da qui la cinta si dispiega fino a Piazza Matteotti seguendo un tracciato purtroppo incerto, ma immaginabile. In prossimità della porta è stata riscontrata la presenza di una strada basolata composta da blocchi rettangolari di calcare biancastro di differente grandezza. Il tratto misura m 2,45 di lunghezza e m 3,65 di larghezza, ma doveva essere più ampio dal momento che nel periodo medievale la costruzione di un edificio ha tagliato parte della strada. C'è un criterio di regolarità nella messa in opera poichè due o tre filari di blocchetti di piccole dimensioni si alternano a filari di blocchi più grandi. La strada presenta una concavità con la funzione di cunetta per raccogliere l'acqua piovana e indirizzarla a valle. Ogni lastra terminale sul margine destro è leggermente inclinata verso l'interno per ricongiungersi con la seconda lastra del filare rialzata secondo l'opposta direzione. E' inoltre visibile una inclinazione di cm 50 in m 2 e ½ fatto che denota la notevole pendenza del tratto che passava proprio sotto la porta urbana. In considerazione dell'uniformità del taglio delle lastre si propone una datazione ad età augustea del basolato.

CRONOLOGIA: IV-III sec. a. C. La strada viene datata ad età augustea.

INTERPRETAZIONE: porta che si apre a servizio della viabilità rivolta a meridione.

BIBLIOGRAFIA: Bizzarri 1959, p. 223; Bizzarri 1965, pp. 126-129; Pietrangeli-Feruglio 1965; p. 84; Steingraber 1983, p.250; Cristofani 1985a, p. 217; Feruglio 1993b, p. 62; Sensi 1994, p. 417; Stopponi 1996, p. 334; Cencioli 2001a, p. 311.: Rosi Bonci, Braconi 2004, p. 11; Bratti 2007, p. 85.

NUMERO PROGRESSIVO: 6

ID GIS: 121

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Cardine porta e mura

FUNZIONE : Stradale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Piazza Matteotti

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: sommità del colle Landone nel quale sorge la parte meridionale della città di Perugia

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: all'imbocco di via Oberdan è possibile elaborare un apparato conoscitivo supportato da dati grafici finalizzato alla ricostruzione dell'andamento della cinta muraria etrusca attualmente non più visibile. In particolare l'indagine relativa al rilievo archeologico si è avvalsa dell'ausilio di alcuni lavori, a tutt'oggi inediti, o eseguiti a partire dal 1987 da diversi soggetti e con altre finalità, integrati successivamente con ispezioni non invasive quali il georadar, il video endoscopio ed il laser scanner.

Da questa attività è stato possibile ricavare un corpo di elaborati grafici che garantiscono la verosimiglianza di uno studio rigoroso sia dal punto di vista planimetrico sia dal punto di vista altimetrico. Il rilievo archeologico ha coinvolto piazza Matteotti, via Mazzini, le vie prospicienti l'intera area del Tribunale di Perugia e del mercato coperto fino ai giardini del Pincetto.

I saggi archeologici condotti nei primi anni del Novecento sono stati effettuati in via Fani nel 1914 nel palazzo delle Poste, a piazza Matteotti nel 1899 per i lavori dell'acquedotto e nel 1933 nella stessa zona durante i lavori di sterro per la fognatura che potrebbe essere il medesimo tratto di muro rinvenuto nel 1935 documentato con fotografie conservate presso la società Cesap di Perugia, ora Umbra Acque S.p.A. Dai risultati è emerso chiaramente lo stato dei luoghi e l'importante salto di quota fra l'acropoli e la storica area sottostante. I tratti di mura etrusche tuttora visibili lambiscono l'area in esame e si ravvisano all'uscita dell'ultima scala mobile del minimetrò e all'interno di un locale lungo via Alessi. Nel 1985, inoltre, la Soprintendenza Archeologica ha rilevato un tratto della muratura etrusca di fronte alla chiesa del Gesù, successivamente richiuso per evidenti ragioni di viabilità.

A questo si è aggiunto pochi anni dopo il ritrovamento fortuito della testa del muro etrusco durante i lavori per le infrastrutture telefoniche all'incrocio tra piazza Matteotti e via Mazzini, opportunamente rilevato e poi coperto per far spazio alla via (1989). L'anno successivo, durante la ripavimentazione di via Fani, un sondaggio verticale eseguito per conto dell'Amministrazione Comunale di Perugia ha intercettato la testa del muro etrusco a una profondità circa di tre metri, consentendo così di aggiungere un altro tassello all'ipotetico tracciato. Nel 1993, in occasione dei lavori per la ripavimentazione di via Oberdan, è venuta alla luce una grossa porzione di muro etrusco: si è trattato in questo caso di un ritrovamento più complesso, costituito da un sistema voltato e da una serie di cunicoli di età medievale, fatti oggetto di un accurato rilievo prima di essere di nuovo chiusi dal solaio della piazza. Nel 1998, infine, un sondaggio sub-orizzontale, eseguito per conto della Società Minimetrò, ha individuato la presenza della cinta etrusca a una profondità di otto metri nei pressi di via Mazzini. Questa configurazione, accertata dallo studio di documenti in parte inediti, è stata poi integrata con rilevazioni dirette non invasive estese alle aree già scenario di altri ritrovamenti. Il progetto di presa del georadar ha svolto, pertanto, il duplice compito di verifica delle ipotesi avanzate con l'analisi documentale e di ricerca di nuove informazioni. Dalle indagini sono emerse tracce di diversa natura e segni di ipotetiche strutture, fra le quali si segnalano due importanti brani di muro: il tratto curvo che da via Oberdan con un flesso si dispone ortogonalmente a via Mazzini e il tratto rettilineo parallelo al palazzo delle Poste, noto ma non documentato.

Si riportano passi della documentazione conservata presso l'archivio corrente della SBA circa le fasi di scavo delle singole porzioni di tracciato.

Via Fani 1914 durante i lavori per la fondazione del Palazzo delle Poste vennero alla luce delle mura ritenute pertinenti alla cinta muraria etrusca.

Minuta della Soprintendenza ai Monumenti di Perugia al Ministero della Pubblica Istruzione, 18/9/1914

“Oggetto: Piazza Garibaldi.

[...] Quest'Ufficio non si è disinteressato alla costruzione di questo nuovo fabbricato, per quanto non avesse motivo d'interventi ufficialmente, non implicando esso la demolizione di edifici di carattere monumentale approvato dai competenti Ministri, quello dei Lavori pubblici, e quello delle Poste e Telegrafi che ne è il diretto proprietario. Infatti, oltre all'aver preso visione del progetto e fatte raccomandazioni per la migliore riuscita, si sono seguiti e sorvegliati i lavori di fondazione, eseguendo i rilievi delle costruzioni etrusche, che formavano parte della cinta urbana dell'antica città [...]."

Piazza Matteotti 1899 durante i lavori per la realizzazione dell'acquedotto sono stati scoperti dei blocchi di travertino pertinenti alle mura etrusche.

Lettera dell'Architetto Direttore al Sindaco di Perugia, 9/12/1899

"Quest'ufficio, avendo potuto apprendere che durante i lavori per la nuova condotta dell'acqua potabile, si sarebbero scoperti evidenti ed importantissime tracce dell'antica cinta etrusca, specie nella via che da Piazza Sopramuro conduce all'ospedale, prego la S.V. a voler interessare l'ufficio tecnico municipale perchè ne prenda gli opportuni rilievi, non solo per questi ora scoperti, ma pure per quelli che nel corso dei lavori si venissero ancora a scoprire, a vantaggio degli studi archeologici e per il decoro della città che tanta importanza ebbe nei secoli della civiltà etrusca."

Lettera del Sindaco in risposta, 19/12/1899

"L'Ufficio tecnico, al quale ho comunicato la lettera di cotesta On. Conservazione dei Monumenti, non mancherà di tenerla informata delle eventuali scoperte che si faranno con i cavi per l'acquedotto. Le pietre scoperte costituenti la cinta antica urbana appartengono ad un tratto visibilissimo a chi si reca nel magazzino di ferramenta della ditta Ricciarelli. Con osservanza."

Piazza Matteotti già Piazza Garibaldi 1933 durante i lavori di sterro per la messa in opera della fognatura in Piazza Matteotti vennero in luce blocchi di travertino.

ASBAUMC, C contenitore Rinvenimenti archeologici – Perugia e territorio limitrofo – cartella: Varie, fascicolo n.7.

Lettera dell'Ispettore Ordinario al Podestà di Perugia, 3/2/1933.

"Oggetto: rimozione blocchi di travertino rinvenuti in Piazza Garibaldi. Mi prego comunicarLe che da parte di questo Ispettorato ai Monumenti e Scavi nulla osta a che gli antichi blocchi di travertino estratti in Piazza Garibaldi nei lavori di sterro per la nuova fognatura vengano rimossi e accatastati nel luogo che si riterrà più opportuno, in attesa di poterli eventualmente impiegare nei restauri delle vecchie mura etrusche. Con osservanza".

Piazza Matteotti-Via Alessi 1985

Durante i lavori ad opera del Comune si rinvenne un tratto delle mura etrusche all'incrocio tra le due vie. Il tratto di mura in travertino era visibile per una lunghezza di m 6 e per una profondità di m 3. Il segmento superiore settentrionale superstite è disposto ed orientato verso via Alessi. Potrebbe trattarsi del medesimo tratto di muro rinvenuto nel 1935 durante i lavori per la sistemazione dell'acquedotto e documentati con fotografie conservate presso la società Cesap di Perugia.

Fonogramma della Soprintendenza Archeologica di Perugia al Sindaco di Perugia 19/11/1985

"A seguito rinvenimento muro antica cinta muraria etrusca avvenuto il 19/11/1985 all'incrocio via Alessi-piazza Matteotti, nel corso dei lavori condotti da codesto Comune, si dispone che i suddetti lavori siano proseguiti sotto la vigilanza di personale di questa Soprintendenza".

Relazione non firmata 5/12/1985

"Il cavo in cui è emerso il tratto della cinta muraria etrusca in piazza Matteotti è stato reinterrato. Per altri lavori compiuti per il consolidamento del sottosuolo stradale sono stati rinvenuti altri tratti di muro. E' stata fatta la documentazione e poi richiuso."

Risposta del Soprintendente A.E. Feruglio, in data 21/2/1990, alla lettera del Sindaco che chiedeva notizie d'archivio sui ritrovamenti di mura etrusche in piazza Matteotti, dal momento che l'Amministrazione intendeva pavimentare la piazza in oggetto.

“Questa Soprintendenza ricorda che la piazza è interessata dalla cinta muraria etrusca, rinvenuta anche recentemente in alcuni punti. Infatti nel Luglio 1989, durante i lavori della Sip per l’installazione dei cavi a fibre ottiche è emerso all’altezza di via Mazzini un brevissimo tratto della muratura etrusca, mentre alcuni anni fa, nel 1985, un altro tratto di mura era emerso dall’altro lato della piazza, verso via Alessi. In tale occasione, dopo la documentazione grafica e fotografica, lo scavo fu ricoperto per vari problemi, tra cui le precarie fondazioni degli edifici vicini. Si fa presente inoltre che l’area di Piazza Matteotti, cosiddetta del Sopramuro, sorse dopo il Mille su archi e piloni costruiti per ostacolare il movimento franoso del colle e nei secoli successivi vi furono varie opere di consolidamento. Il riempimento della piazza, venutosi a creare nei secoli, contiene pertanto dati utili alla ricostruzione della vita dell’area ed una stratigrafia ben precisa”.

Piazza Matteotti-Via Mazzini 1989 nel corso dei lavori pubblici effettuati dalla Sip all’incrocio tra le due vie si rinvenne alla profondità di m 1,6 un blocco di travertino pertinente alla cinta muraria etrusca, accanto risultavano altri blocchi. Relazione di M. L. Manca “Mi sono recata il giorno 6/7/1989 in Piazza Matteotti in seguito a segnalazione di un rinvenimento fortuito, chiamata dall’assistente Bizzarri. Durante i lavori di messa in opera dei cavi Sip, nell’incrocio tra via Mazzini e Piazza Matteotti, si è rinvenuta la parte superiore di un blocco di travertino pertinente alla cinta muraria della città antica. In base al progetto le tubazioni dovrebbero porsi ad una quota ancora più bassa del blocco. Il progetto deve essere modificato, in quanto il blocco non può essere rimosso. Pertanto sia oggi che domani lavoreranno per pulire e mettere in evidenza il blocco già visibile per una larghezza di 70 cm ed altri che si intravedono accanto”.

Minuta del Soprintendente A. E. Feruglio alla Sip 6/7/1989

“A seguito del sopralluogo effettuato in data 6/7/1989 in Piazza Matteotti da un funzionario di questo Ufficio, dopo la loro segnalazione, si è constatato che durante i lavori per l’attraversamento di Piazza Matteotti con nuove canalizzazioni, si è rinvenuto alla quota di m 1,60 un blocco di travertino pertinente alla cinta muraria della città antica. Si fa presente pertanto che il progetto, che prevede la localizzazione dei cavi ad una quota ancora più bassa del blocco, deve essere assolutamente modificato in quanto le strutture emergenti fanno parte della cinta muraria ed hanno un importante interesse storico artistico”.

CRONOLOGIA: IV-III sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: ricostruzione di un tratto della muratura etrusca e di una postierla in un’area attualmente interrata e non visibile.

BIBLIOGRAFIA: ASBAUMC Archivio V Monumenti (Guardabassi, Carattoli, Moretti), Comune di Perugia, II, cartella Area già Vitalesta, pavimento romano; articolo non firmato, Il palazzo PP. TT. ed il risanamento igienico e il rinnovamento architettonico di piazza Garibaldi, in “L’Unione liberale”, 22-23/5/1914; cit.in Bratti 2007, pp. 42-43. Matteini Chiari, Camerieri, Palombaro 1992, p. 60, ntt.149-150; Cenciaioli 2001a, p. 315; ASBAUMC Archivio V Monumenti (Guardabassi, Carattoli, Moretti), Comune di Perugia, II, cartella Area già Vitalesta, pavimento romano; ASBAPPSADU contenitore n. 52, cartella n. 90 Perugia, antica cinta muraria etrusca, fascicolo n.1, Scoperta di mura etrusche durante i lavori per l’acquedotto, in Bratti 2007, p. 43; ASBAUMC contenitore Rinvenimenti archeologici – Perugia e territorio limitrofo -, cartella: Varie, fascicolo n.7, in Bratti 2007, p. 44; Corriere della Sera 6/2/1933, articolo non firmato, Le mura etrusche di Perugia tornate alla luce dopo 25 secoli; ACBAU, cartella n. 291; Matteini Chiari, Camerieri, Palombaro 1992, p. 68 nt. 157; Matteini Chiari, Camerieri, Palombaro 1992, pp. 61- 68, ntt.155,157; Stopponi 1996, p. 334; Cenciaioli 2001a p. 315; Bratti 2007, pp. 44-45; ACBAU cartella n. 289, Relazione di M. L. Manca, 6/7/1989; Bratti 2007, p. 46; sondaggi effettuati sono nell’ordine: Sicos 1987; Omega Sondaggi 1990; Co.ge.tech 1996; Co.ge.tech 1998, Co.ge.tech 2001; Geo-Consul, Geoter Ambiente 2003; S.g.a. di Scatteia Vergilio, Terni; Relevo s.r.l. di Perugia; De Rubertis, Bianconi, Caponi 2010, pp. 37-53.

NUMERO PROGRESSIVO: 7

ID GIS: 118

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Arco di Augusto
FUNZIONE : Stradale
CLASSE: Sito Archeologico
LOCALITA': Perugia
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: zona urbanizzata in forte pendenza
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Partendo dal settore settentrionale troviamo l'Arco etrusco, l'unica porta delle mura che non ha subito grandi modifiche eccezion fatta per la loggia rinascimentale che la sormonta a destra. La porta ha una volta a tutto sesto con duplice ghiera di conci limitata da una modanatura a rilievo, ai lati sono inseriti due blocchi informi forse resti di tue teste da interpretare come protettori della città. Il vano di passaggio ha volta a botte. Un fregio dorico corre sopra l'arco con decorazione a riquadri alternati di bassi pilastri scanalati con capitelli ionici e scudi a rilievo. Sopra al fregio si apre un secondo arco fiancheggiato da pilastri sormontati da capitelli. Sulle ghiera dell'arco è l'iscrizione AUGUSTA PERUSIA, a ricordo della ristrutturazione augustea dovuta al *bellum perusinum*, e alla base del fregio COLONIA VIBIA aggiunta in età più tarda sotto Treboniano Gallo, imperatore romano di origini perugine che concesse alla città lo *ius coloniae* nel III sec. d.C.. La porta è fiancheggiata da due torrioni che si rastremano verso l'alto. La cinta nella zona prossima all'arco etrusco subì un ampliamento. Forse è da collegarsi ad una ristrutturazione della porta settentrionale a fini difensivi. Forse la cinta murata cittadina in questo punto si ricollega ad una cinta più antica che proteggeva solo l'acropoli. Ci sono resti di una seconda porta, all'interno, forse sul lato destro doveva essere collocato uno sperone aggettante oggi nascosto dalle torri. Il nuovo arco andava a costituire una struttura con corte interna del tipo a *cavedium*. Per questo motivo non esistono cardini nell'arco etrusco mentre la vera e propria porta doveva essere più a monte. Il livello più antico dell'area, a partire dal foro fino all'arco etrusco, doveva essere più alto come indicano i filari di fondazione in via Ulisse Rocchi. Nell'Arco Etrusco l'arco con un fornice che sovrasta la porta doveva avere funzione difensiva e doveva ospitare una macchina bellica da lancio. Nel settore delle mura di via Battisti doveva essere una rampa carrozzabile che arrivava in cima all'arco etrusco. Nella parte sommitale i conci non sono in travertino ma in calcare, e testimoniano il rifacimento causato da un danneggiamento dovuto al *bellum perusinum* o alle guerre greco-gotiche più tarde.

CRONOLOGIA: IV-III sec . a.C.

INTERPRETAZIONE: porta urbana che si apre in connessione alla viabilità diretta verso nord e nord-est.

BIBLIOGRAFIA: Roncalli di Montorio 1999, pp. 18-31; Sisani 2006, p. 11-16.

NUMERO PROGRESSIVO: 8
ID GIS: 126
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Porta Marzia
FUNZIONE: Stradale
CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Perugia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area originariamente in pendenza

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 5

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 7

DESCRIZIONE: Incastonato nel bastione laterizio della rinascimentale fortezza paolina, salvato da totale distruzione dal genio dell'architetto Sangallo, agli ordini di Paolo III Farnese, l'arco di Porta Marzia è ciò che rimane del più importante accesso alla città antica per chi proveniva da sud. Realizzata in piena età ellenistica, la porta presenta inoltre due iscrizioni romane che qualificano la città come AUGUSTA PERUSIA e COLONIA VIBIA AUGUSTA, ricordando due momenti importanti della storia dell'abitato. I resti presso la Rocca Paolina sono estremamente scarsi, all'interno della rocca sono i piedritti originali della porta Marzia la cui parte superiore è stata rimontata da Sangallo nel 1540 sulla parete della rocca stessa avanzata di qualche metro rispetto ai piedritti originali. Anche in questo caso, come nell'Arco Etrusco, l'arco della porta è a tutto sesto, però si conserva un solo concio originale, anche in questo caso si trattava di una porta trasversale. L'arco è delimitato da una cornice sporgente fiancheggiata da due lesene. Nei triangoli fra l'arco e le lesene sono conservate le teste di due figure femminili, forse divinità, mentre la pietra consumata sopra l'arco era forse una protome equina. Sopra la porta vi è una loggia protetta da una balaustra decorata a losanghe e scandita da pilastri con capitelli ionici che delimitano cinque spazi aperti da cui si affacciano cinque personaggi. Al centro un personaggio maschile barbato con mantello, interpretato come Giove, ai lati due giovani in cui si riconoscono i dioscuro, i suoi figli, con i cavalli. Nell'iconografia della Porta Marzia alcuni studiosi preferiscono individuare nei due personaggi Aulestes ed Ocno, mitici fondatori etruschi della città, anche se queste due figure sono umane e non divine, mentre altri vi individuano i *lares Praesitites*, antenati eroizzati che proteggono la città e le mura e che derivano la loro iconografia proprio da quella dei dioscuro. Le protomi ormai informi soprastanti sembrerebbero di IV sec. a.C. rimesse in opera in un secondo momento, e questo andrebbe ad avvalorare la teoria dell'esistenza di due fasi nella costruzione della cinta muraria. Le divinità proteggono la città, la porta si data al III a. C. complessivamente.

CRONOLOGIA: IV-III sec. a. C.

INTERPRETAZIONE: porta che si apre in relazione alla viabilità che si sviluppa verso sud.

BIBLIOGRAFIA: Feruglio1993b, p. 61; Sisani 2006, pp. 14-15; Coarelli 2012, pp. 101-105; Benedetti 2012, pp. 25-37.

NUMERO PROGRESSIVO: 9

ID GIS: 265

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Sperandio

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: l'area di necropoli si estende a ridosso di Villa Sperandio, in un punto scosceso. Il primo rinvenimento nell'area della necropoli avvenne in un terreno di proprietà della sig. Anna Marrani nel 1843, e vennero riscontrate tombe già violate, contenenti molti materiali quali armi, vasi dipinti, vasellami, un elmo in bronzo, quattro vasi in bronzo ed il sarcofago dello Sperandio. Il sarcofago era all'interno di una tomba a camera che conteneva i resti di un inumato con le proprie armi. L'opera è databile tra la fine del VI ed i primi del V sec. a. C. In pietra fetida, con tracce di colore in prevalenza rosso, presenta un coperchio displuviato e poggia su quattro piedi a zampa di leone. Sui lati brevi è una decorazione tipica dei rilievi chiusini arcaici, e sui lati lunghi scene di varia interpretazione.

Tra i materiali un elmo, 4 vasi in bronzo, armi in ferro, vasi in ceramica comune. Una di queste tombe, forse a camera, conteneva il sarcofago omonimo di fine VI inizi V a.C.

Per gli scavi effettuati tra il 1857 ed il 1858 si hanno solo poche notizie. Secondo il Conestabile vennero alla luce varie camere sepolcrali e ne vengono descritti i corredi. Conestabile ricorda alcuni vasetti ordinari di terracotta di varie dimensioni, lucerne fittili, frammenti di vasi in bronzo, strigili, oggetti metallici, e piccoli orecchini in oro. Dall'area provengono anche un'anfora, uno stamnos ed un terzo vaso. In un secondo momento si rinvenne un'anfora collocata tra due lastre di pietra disposte a formare un angolo acuto ed una terza con funzione di copertura, al di sopra erano sassi, pietre e ciottoli di varia dimensione. Continuando gli scavi venne alla luce una camera sepolcrale con una semplice cassa tufacea che all'interno aveva oltre alle spoglie di un inumato un "mattone che servì da origliere del capo ed alcuni vasetti di terra cotta ivi depositi con quelle mortali spoglie". Attorno si rinvennero dieci urne di travertino con le decorazioni a rosoni con iscrizione etrusca. All'interno di una ulteriore tomba si trovarono altre due urne con iscrizione. Nelle vicinanze si rinvenne anche un'urna con iscrizione latina. Tra i materiali depositati al Museo Archeologico di Perugia è possibile riconoscere con sicurezza come pertinenti a questi scavi soltanto due *stamnoi* attici a figure rosse della metà del V sec. a.C. ed un'anfora a punta di produzione etrusca a figure rosse, databile intorno al 380 a.C.

Nel settembre del 1900 fu effettuato uno scavo a m 150 dalla Villa in un terreno di proprietà della famiglia Salusti. In questa occasione si rinvennero sei tombe a camera, di cui 5 già rovistate, contenevano pochi vasi fittili ed alcune urne funerarie. La sesta tomba integra ha invece restituito un ricco corredo databile agli ultimi decenni del IV-inizi III sec.a.C con un sarcofago in pietra arenaria con coperchio a due spioventi inclinati. Aveva inoltre una scalinata di accesso, la porta di ingresso era formata da stipiti, dall'architrave e dal lastrone di chiusura in arenaria. I materiali di corredo, molto ricchi, hanno anche restituito elementi decorativi in oro. Nella villa dell'avvocato Salusti si rinvennero altre due urne con iscrizioni. Gli scavi proseguirono fino al 1903, in 4 o 5 tombe a camera si rinvennero urne a rilievo, alcune con grifoni e gorgoneia, fittili comuni, balsamari, e una tomba a fossa con sepoltura su cassa lignea che ha lasciato dei chiodi.

CRONOLOGIA: la necropoli è stata in vita dal VI al III sec. a.C. circa

INTERPRETAZIONE: necropoli arcaica in affaccio lungo la viabilità diretta verso nord e verso il lago Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: Conestabile 1858, pp. 66-67; Bratti 2007, pp. 123-131; Nati 2007, pp. 23-69.

NUMERO PROGRESSIVO: 10: Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: 11: Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: 12

ID GIS: 129

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Porta Eburnea

FUNZIONE: Stradale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Perugia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in lieve pendenza in una zona a forte urbanizzazione

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: lungo la cinta muraria, in corrispondenza di un tratto nel quale le mura si aprono formando un gomito si apre Porta Eburnea, detta anche Arco della Mandorla. Essa ha i piedritti originali fino all'imposta dell'arco, mentre l'arco ogivale è medievale. Anch'essa doveva riportare l'iscrizione AUGUSTA PERUSIA COLONIA VIBIA come le altre per la presenza di alcuni segni di iscrizione in alcuni conci. Porta Eburnea è di tipo trasversale e garantisce una buona difesa in assenza di torrioni, molte porte di Perugia rientrano in questa stessa tipologia.

CRONOLOGIA: IV-III sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: porta che si apre lungo la viabilità in direzione sud-ovest.

BIBLIOGRAFIA: Roncalli di Montorio 1999, pp. 18-31; Sisani 2006, p. 11-16.

NUMERO PROGRESSIVO: **13**

ID GIS: 117

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Porta Trasimena

FUNZIONE : Stradale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Perugia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area urbana in forte pendenza

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Porta Trasimena (Arco di San Luca) è rivolta ad ovest, con i piedritti antichi ma con arco ogivale realizzato in epoca medievale. La porta è realizzata in blocchi di travertino squadrati provenienti dalle cave di Santa Sabina, come accade per la realizzazione dell'intera cinta muraria etrusca perugina. In questa porta doveva apparire l'iscrizione AUGUSTA PERUSIA COLONIA VIBIA dal momento che si conservano conci con segni di iscrizioni. Oltre essa le mura ripiegano e si dirigono in direzione della Cupa, seguendo un percorso incerto. L'andamento curveggiante della struttura a diga ha una funzione statica, molto scenografica.

CRONOLOGIA: IV-III a.C.

INTERPRETAZIONE: porta etrusca connessa alla viabilità verso ovest.

BIBLIOGRAFIA: Roncalli di Montorio 1999, pp. 18-31; Sisani 2006, p. 11-16.

NUMERO PROGRESSIVO: **14**

ID GIS: 123

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Villaggio
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Piaggia Colombata-Via Pellini
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in pendenza
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 5
ATTENDIBILITA': 6
STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Presso il Palazzetto dello Sport di Perugia, durante i lavori di esecuzione della struttura, venne riscontrata la presenza di numerosi materiali protostorici tra cui ceramica a decorazione villanoviana, doli, pesi da telaio, grandi rocchetti, frammenti di fornelli, frammenti di ceramica dipinta italo-geometrica, frammenti di intonaco di capanna. Negli anni compresi tra il 1960-1962, fuori Porta S. Susanna, sui due lati della Piaggia Colombata, vennero alla luce materiali protostorici che in connessione con quelli di via Pellini attestano la presenza di un abitato Villanoviano di VIII sec. a.C. localizzato in una zona di collegamento della città di Perugia con l'area del Trasimeno e di Chiusi.

CRONOLOGIA: VIII sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: si tratterebbe di uno dei primitivi nuclei dai quali sarebbe successivamente nato il polo urbano della Perugia etrusca.

BIBLIOGRAFIA: Petrangeli, Feruglio 1965, p. 84; Feruglio 1966, pp. 302-303; Ciotti 1971, pp. 108-109; Steingraber 1984, p. 246; Feruglio 1990, pp. 92-102, 349-351; Stopponi 1991b, p. 76; Pinna 1992, p. 12; Restauri 1992, pp. 12-13; Feruglio 1993a, p. 34; Sensi 1994, p. 417; Stopponi 1996, p. 333; Bonomi Ponzi 2002, p. 586; Cenciarioli 2002a, pp. 58-59; Bratti 2007, pp. 97-98.

NUMERO PROGRESSIVO: **15**

ID GIS: 247

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba di San Galigano e necropoli.

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: sito archeologico

LOCALITA': San Galigano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: il sito in cui è stata rinvenuta la tomba deve identificarsi con la zona depressa in discesa dall'attuale area del monastero di San Francesco in direzione delle terme non a casa denominate di San Galigano, sotto viale Antinori.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: la tomba non è più identificabile sul territorio. Venne scoperta nel 1914 in un terreno di proprietà della Sig.ra Giuseppina Pozzesi Angeloni, forse tra il monastero di S. Francesco e le terme di San Galigano. Scavata nel breccione calcareo, aveva un accesso preceduto da un piano inclinato, con tre celle all'interno e copertura ricavata nel terreno. Il dromos era largo

m 1,8 in direzione ovest-nord-ovest, la porta di accesso misura m 1,67 X 0,92; ante formate da due blocchi rettangolari in travertino m 1,65 X 0,65 X 0,27. Il lastrone di travertino misura m 2,10 X 1,20 X 0,16. Al centro del vestibolo era collocato un piccolo canale per lo smaltimento delle acque. All'interno della tomba fu rinvenuto del terreno sconvolto e suppellettile scarsa, forse già rovistata in antico, tra i reperti recuperati si annoverano 2 urne in travertino con fronte decorata, 2 coperchi di urne con recumbente e con iscrizioni della famiglia dei Calisna. Tra i materiali uno specchio in bronzo con i Dioscuri, oggetti in ferro e piombo, frammenti di vasi di ceramica di produzione etrusca.

A. Minto indica le prime tracce di necropoli nell'area compresa tra S. Francesco al Prato e via S. Galigano. Si tratta di 5 tombe, ma i movimenti franosi possono aver cancellato la presenza di altri sepolcri. Nel 1869 si rinvenne il sepolcro pertinente alla gens zetna, all'altezza del civico 10 di via S. Galigano. Nel gennaio 1914 venne alla luce una tomba nel terreno sito tra l'Accademia di Belle Arti e via Pellini, forse chiusa da lastre in travertino e con resti di inumati. Nel maggio del 1914 non lontano da viale Antinori si riscontrò la presenza dell'ipogeo dei calisna memru. Si rinvenne anche una tomba vicina. Poi nel 1961 è venuta alla luce una tomba nella zona che da via Siepi scende a S. Galigano con due casse di urne cinerarie, un coperchio e un lastrone di travertino che forse chiudeva la porta di accesso al sepolcro.

Sono inoltre pervenute numerose segnalazioni sul rinvenimento di materiali sporadici, di II sec. a.C., una cassa di urna dall'orto di S. Sebastiano, un segnacolo fra via del Cardellio e via del Pero, due casse di urne cinerarie da via Faina.

CRONOLOGIA: La tomba si data tra III e II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: area a destinazione funeraria in prossimità del centro urbano etrusco.

BIBLIOGRAFIA: NSA 1914, pp. 232-244; Matteini-Bonci Cenciaioli 1983, p. 204-5; Nati 2007, p. 197-209.

NUMERO PROGRESSIVO: 16. Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: 17

ID GIS 293

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa S. Mustiola

FUNZIONE: Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Porta Trasimena

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in leggera pendenza prossima alla cinta muraria.

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: E' collocata presso l'attuale edificio ecclesiastico e monastero di S. Chiara delle Cappuccine dette di Porta Santa Susanna. La chiesa, sin dal 1436, risulta sede della Confraternita della Giustizia.

CRONOLOGIA:

INTERPRETAZIONE: chiesa in connessione con la viabilità verso il Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: Siepi 1822, pp. 757-758.

NUMERO PROGRESSIVO: 18

ID GIS: 248

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: tomba a camera in loc. Elce

FUNZIONE : funeraria

CLASSE: sito archeologico

LOCALITA': Elce

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: la tomba, posta in prossimità di un'abitazione ex colonica posta tra l'Onaosi e la scuola media Leonardo da Vinci, poco sotto la chiesa di San Donato all'Elce, è stata depredata ed il corredo recuperato dal nucleo tutela dei beni culturali dei carabinieri. La tomba ha restituito 22 urne e un sarcofago, tra i reperti una oinokoe in bronzo, coppe e materiale ceramico, un elmo, schinieri, parte di un kottabos, uno strigile, frammenti di scudo. Alcune urne sono decorate con foglia d'oro.

CRONOLOGIA: la cronologia si dovrebbe attestare intorno al III sec. a.C. anche se non si esclude una fase di IV. Il contesto è ancora in fase di studio.

INTERPRETAZIONE: area funeraria a ridosso del centro urbano etrusco.

BIBLIOGRAFIA: Notizie rilasciate dalla dott.ssa L. Cenciaioli.

NUMERO PROGRESSIVO: 19

ID GIS: 249

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: tomba Cherubini

FUNZIONE : funeraria

CLASSE: sito archeologico

LOCALITA': ubicata tra via Beatrice e via degli Olivi, a monte di via Vecchi.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Nel settembre 1836 venne alla luce una tomba a camera ubicata tra via Beatrice e via degli Olivi, a monte di via Vecchi, m 11 di profondità, scoperta da Vincenzo Cherubini, erudito locale. La camera è scavata nel tassello, il vano centrale misura m 4,85 X 3,35 X 2,33; la pianta si articola in 5 celle di m 3,46 X 3,46 e un corridoio d'accesso m 1,33X2,40, la pianta risulta simmetrica. Il corridoio è orientato ad ovest, le pareti sono foderate in blocchi di travertino dallo spessore di m 0,365, mentre la copertura è realizzata in lastre di travertino di m 1,27X0,91X0,18. Il piano di imposta è composto da una linea aggettante. Le banchine corrono alla base delle pareti, con profondità di m 0,71.

CRONOLOGIA: Probabilmente II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: tomba a camera prospiciente il centro urbano etrusco

BIBLIOGRAFIA: Matteini Bonci Cencioli 1983, p. 203; BAP, ms 2285, fasc. III, c. 12r.

NUMERO PROGRESSIVO: **20**

ID GIS: 264

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Santa Caterina Vecchia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area di sommità che si affaccia su un percorso stradale di origine etrusca.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: la necropoli fu individuata nel XIX sec. nei terreni del Monastero di S. Caterina, ed è stata messa in rapporto all'asse viario che attraversava Pieve Petroia, Compresso e Canneto partendo da Perugia in uscita attraverso l'arco Etrusco. La stessa viabilità poi piegava verso Cortona e verso l'Etruria Padana. I primi scavi risultano essere stati effettuati nel 1825, per iniziativa del monastero. Al 1826 risale la scoperta di una tomba a camera databile tra fine III e II sec. a.C. con poche urne, uno specchio ed una situla di corredo. Per il 1833 si ha notizia di due urne cinerarie con iscrizione onomastica in latino, e per una delle quali si può proporre una datazione di fine I sec. a.C. Nel 1869 furono rinvenute due o tre tombe a camera con materiali di varia cronologia databili tra il VI ed il I sec. a.C. Nella tomba a camera rinvenuta nell'ottobre del 1826 per la realizzazione di un acquedotto furono rinvenuti uno specchio in bronzo e tre urne iscritte con coperchi, stoviglie ed un *kados*. Nello specchio è raffigurata l'incoronazione di Heracle da parte di Mean. Lo specchio ed il *kados* sono stati identificati grazie alla descrizione del Vermiglioli. Le urne si ascrivono al III sec. a.C., mentre i due oggetti bronzei sono databili al IV. Non è possibile definire con chiarezza se gli elementi fossero pertinenti ad un unico corredo. Nel 1869 Conestabile riferisce il rinvenimento di "due o tre cellette sepolcrali, l'una accanto all'altra". All'interno si riscontrarono 4 urne cinerarie, un paio di orecchini in oro, uno specchio con decorazione incisa, una situla in bronzo con la presa del coperchio a forma di sirena. Conestabile nelle sue descrizioni non indicò la provenienza del materiale da ogni singola tomba, e di conseguenza non è possibile risalire alla composizione dei singoli corredi. Gli oggetti si datano tra fine IV ed inizi III, mentre la situla in bronzo è databile a fine VI sec. I defunti incinerati mostrano rapporti di parentela come in CIE 3328 e CIE 3327 che risulterebbero essere madre e figlio.

Per CIE 3329 (Hastia.Aemili.Praesenti) il gentilizio di riferimento è Praesantius, di origine perugina, ma attestato in Italia centrale viene considerato come una latinizzazione dell'etrusco. Presente attestato a Chiusi e Perugia. Nel 1827 vennero rinvenute alcune urne, un vaso in bronzo ed uno specchio. Le tombe scoperte nel 1833 quando ripresero gli scavi restituirono ossa umane, scarso materiale etrusco, ed una tomba a camera piena di acqua chiusa da una porta d'ingresso. Al suo interno erano collocate due urne prive di coperchio. Furono rinvenute anche altre due urne con iscrizioni: CIE 3331-3332; CIL 2076; 2077. Le tombe a camera scoperte nel 1869 hanno un corredo particolarmente ricco. Conestabile ricorda la presenza di due vasi frammentari dipinti a figure rosse di produzione magno greca e di uno *stamnos* a figure rosse. Oltre al ricco corredo

furono rinvenute delle urne con iscrizione.

CRONOLOGIA: la necropoli risulta in uso dal VI sec. a.C. fino al II.

INTERPRETAZIONE: Necropoli arcaica che si apre lungo un percorso diretto verso il Trasimeno e verso i territori etruschi posti a nord di Perugia.

BIBLIOGRAFIA: Conestabile 1870, p. 504; Banti 1936, pp. 98-127; Matteini Chiari 1975, pp. 16-20; Cencioli 2002, p. 87; Bratti 2007, pp. 131-134; Nati 2007, pp. 9-12.

NUMERO PROGRESSIVO: **21**. Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: **22**

ID GIS: 261

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tempio di San Faustino

FUNZIONE: Sacra

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': via Sette Valli.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Non è possibile riscontrare il sito poiché l'area è stata ricoperta ed edificata. Il tempio di San Faustino venne rinvenuto nel 1962 in occasione di lavori edili. Fu recuperato il tetto fittile dell'edificio templare, composto da un articolato apparato di terrecotte architettoniche oggi ricostruite all'interno del museo Archeologico Nazionale dell'Umbria.

CRONOLOGIA: prima metà II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: piccolo tempio posto in connessione con un culto dionisiaco che ne enfatizza il carattere rurale.

BIBLIOGRAFIA: Racano 2013.

NUMERO PROGRESSIVO: **23**

ID GIS: 263

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Villa Barbiellini

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: non è possibile riscontrare la tomba dalla quale provengono le 5 urne etrusche in

travertino rinvenute presso la Villa Barbiellini a S. Lucia di proprietà del barone d'Erlanger.

CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: area a destinazione funeraria in affaccio verso un percorso stradale di origine etrusca.

BIBLIOGRAFIA: Archivio 3 serie 1 fasc. 57, Archivio cd dei musei civici di Perugia, Serie Perugia, Fascicolo Perugia Santa Lucia.

NUMERO PROGRESSIVO: 24

ID GIS: 272

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa della Madonna della Pietra.

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Ponte della Pietra

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in prossimità del fosso del torrente Genna in relazione ad una pendenza in salita diretta verso il percorso della collina.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: La Chiesa parrocchiale è un santuario che sorge nello stesso luogo in cui esisteva un'edicola raffigurante la Vergine col Bambino in braccio.

Intorno al 1850 si cominciò a diffondere la notizia di alcuni miracoli avvenuti a seguito di preghiere all'immagine sacra, di cui il parroco di Boneggio, nella cui giurisdizione si trovava la località, riferì a monsignor Gioacchino Pecci; questi, dopo opportune verifiche, si recò sul luogo l'8 febbraio 1850, sia per controllare di persona sia per prendere accordi con il proprietario del terreno. Il 5 aprile 1851 monsignor Pecci emanò un editto nel quale, tra l'altro, impartiva le opportune disposizioni per la costruzione della chiesa. Il 24 agosto dello stesso anno fu benedetta la prima pietra, il 3 giugno 1855 l'intera costruzione; sopra l'altare maggiore fu raffigurata la stessa immagine che si trovava nell'edicola.

Monsignor Pecci, diventato nel frattempo cardinale, il 24 marzo 1857 emanò un decreto vescovile di erezione del santuario a Parrocchia.

CRONOLOGIA: 1857, mentre l'edicola è preesistente.

INTERPRETAZIONE: la posizione dell'edificio ecclesiastico corrisponde al punto di inizio delle partizioni di 710 m circa che caratterizzano l'asse della via delle sette valli nel tratto alto.

BIBLIOGRAFIA: SIUSA; Riccieri 1919; Leti, Tittarelli 1976, p. 218.

NUMERO PROGRESSIVO: 25

ID GIS: 124

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Villaggio

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': via Settevalli

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante a ridosso del torrente Genna, anticamente

caratterizzata dalla presenza di uno specchio lacustre e paludoso.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 7

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: insediamento spondale poi bonificato. Lo scavo archeologico condotto tra gli anni 1988 e 1989 ha permesso di individuare una formazione acquitrinosa e all'interno e all'esterno del suo perimetro sono emerse delle buche di palo ed un focolare pertinenti ad un insediamento perilacustre databile alla fine del bronzo finale, primo ferro. Nel riempimento delle buche sono stati rinvenuti resti di legno e pietre per la zeppatura del palo. Non sembra evincersi la pianta esatta della capanna. L'insediamento era disposto ai margini dell'acquitrinio aveva un assito in legno del quale sono stati rinvenuti frammenti. Intorno cresceva una fitta vegetazione. Cospicui sono i materiali rinvenuti, soprattutto ceramica d'impasto grossolana da abitato come olle e dolii con cordoni applicati, lisci e a ditate, ciotole carenate. Le anse sono a nastro, a bastoncello, a maniglia, a linguetta, a corna di lumaca, semicircolari.

CRONOLOGIA: facies proto villanoviana.

INTERPRETAZIONE: si tratta del nucleo abitativo più antico attestato per questa zona.

BIBLIOGRAFIA: Cencioli 1990, pp. 83-92.

NUMERO PROGRESSIVO: **26**

ID GIS: 260

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli di Centova

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Centova

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area posta in prossimità di un modesto rilievo collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Scoperta casualmente nel 1975, durante i lavori per la costruzione della strada E45, si rinvenne inesplorata soltanto la tomba pertinente alla famiglia Alfa. Allo stato attuale infatti non è più possibile ricostruire l'aspetto originario della maggior parte delle tombe a causa della sistematica distruzione operata tra la fine del Settecento e l'Ottocento per il recupero dei blocchi di travertino. E' composta da nove tombe a camera con pareti e copertura in blocchi di travertino interamente costruite, anziché scavate nel terreno, a causa forse della sua scarsa consistenza, di cui rimangono poche testimonianze oltre alla cavità di alloggiamento. Tra le tombe superstiti è ancora visibile un ipogeo a pianta rettangolare, con cella laterale sulla destra, con copertura a pseudovolta composta da filari aggettanti di blocchi di travertino con *columen* centrale nella quale sono stati rinvenuti dei cippi con iscrizione. Un ulteriore ipogeo con struttura analoga alla precedente, conteneva sedici urne cinerarie con iscrizioni relative alla famiglia Alfa.

CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: necropoli che si apre lungo un asse viario suburbano che collega due direttrici maggiori.

BIBLIOGRAFIA: Feruglio 1977, pp. 110-117.

NUMERO PROGRESSIVO: **27**. Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: **28**

ID GIS: 160

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Monumento a blocchi

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Documento d'archivio

LOCALITA': Pendici di Monte Malbe, lungo la strada che da Santa Lucia conduce alla Torre di San Manno.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Collinare con forte urbanizzazione circostante.

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 2

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: fuori porta di Città detta dell'Elce, nella parrocchia di Santa Lucia, poco lungi dalle falde di Monte Malbe che muovevano in direzione di San Manno, nel predio del curato di Prepo, si rinvenne, ora son circa 16 anni, sotto terra una costruzione etrusca di forma quadrata, tutta di pietroni lavorati senza calce. Le dette pietre sono di color nero della prossima montagna, delle quali alcune misurano in lunghezza m 1,40, altre m 1,80, di altezza dai cm 60 agli 80; di grossezza da cm 90 ad 1 metro. Ogni lato interno del muro, che gira in forma quadrata, misura m 7. Non essendovi porta, si può supporre aver servito tal costruzione per le fondamenta di un edificio, probabilmente di una torre. Parecchie di queste grandi pietre intorno a 200, furono trasportate e adoperate per lo sperone dietro il monastero di San Pietro in Perugia, le altre restano al proprio luogo. Lettera di L. Carattoli.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco

INTERPRETAZIONE: elementi di un probabile monumento funerario posto lungo la viabilità.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Archivio 3 serie 1 fasc 2, Archivio dei musei civici di Perugia, Serie Perugia, Fascicolo Perugia scavi e scoperte casuali 2, Sottofascicolo A n. 7.

NUMERO PROGRESSIVO: **29**. Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: **30**. Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: **31**

ID GIS: 253

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di S. Sisto.

FUNZIONE: Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': San Sisto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante prossimo alla collina di Lacugnano, a ridosso della viabilità per Città della Pieve.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Nella chiesa di S. Sisto risulta reimpiegata nella facciata una iscrizione romana. Del titolo della chiesa si ha notizia fin dal 1337 "San Sisto del Monte di Lacugnano", dipendente dalla cattedrale di San Lorenzo. Si tratta dell'unica chiesa perugina che reca il titolo di San Sisto, con riferimento a papa Sisto II che pontificò tra il 257 ed il 258. A seguito dell'editto di Valeriano fu martirizzato insieme a 4 suoi diaconi tra i quali S. Lorenzo, patrono di Perugia insieme a Costanzo ed Ercolano. Nel vicino Castello di San Sisto, all'interno e all'esterno del recinto sono presenti dei terrazzamenti per utilizzare e sfruttare al meglio i terreni a fini agricoli, fatto che conferma ancora una volta la vocazione agraria dell'area nel periodo medievale.

CRONOLOGIA: risulta attestata dal 1337.

INTERPRETAZIONE: Chiesa a servizio della comunità rurale di San Sisto in posizione significativa rispetto alla centuriazione poiché corrispondente al punto di inizio delle scansioni di m 710 che si dipartono da questo punto in posizione topografica significativa, segnando l'inizio della spianata che ha consentito altresì di tracciare il rettilineo stradale. Secondo riscontri nella cartografia antica il dosso e la chiesa di S. Sisto costituivano un punto di snodo per la viabilità locale con un percorso che si dirigeva a Lacugnano e a Pila innestando collegamenti tra la via Pievaiola, la Cortonese e l'orvietana Sette Valli.

BIBLIOGRAFIA: Cavallucci 1990, pp. 24-25.

NUMERO PROGRESSIVO: **32**

ID GIS: 50

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba a camera

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Ferro di Cavallo, San Manno

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: In lieve pendenza collinare, area a forte urbanizzazione.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE:

La sepoltura si trova collocata al fg. 248 p.la 32 e p.lle 33, 34. Si tratta di una tomba a camera realizzata in blocchi squadrati di travertino con copertura a volta a botte. L'altezza massima della volta fino a terra è di m 3,65, la larghezza di m 4,05, con una lunghezza m 7,70. L'apertura tra gli stipiti è di m 1,15. Le misure sono simili a quelle della Tomba di Bettona.

Il vano centrale è a pianta rettangolare, mentre lungo le pareti laterali e disposti lungo lo stesso asse si aprono i due vani minori, a pianta quasi quadrata. La tomba ha dunque una pianta a croce greca. Il braccio che corrisponde ai lati minori si apre al centro delle pareti laterali. Nella tomba di S. Manno l'unità di misura utilizzata per la realizzazione è il piede romano di m 0,296. Complessivamente trova confronto a Cortona con la Tanella Angori. La presenza negli Statuti del Comune di Perugia della denominazione "tulo di Santo Manno" testimonia la presenza di un

tumulo esterno.

Si riporta di seguito il testo della relazione di vincolo redatto dalla dott.ssa L. Cenciaioli.

“La bella casa dei Cavalieri di Malta a Ferro di Cavallo cela, e conserva al tempo stesso, uno dei maggiori monumenti dell’architettura funeraria etrusca: la tomba della famiglia PRECU. In origine il sepolcro doveva essere coperto da un tumulo di terra e l’accesso dal piano di campagna avveniva probabilmente attraverso una rampa in discesa, non conservata. Ora invece l’ingresso è dall’interno del fabbricato medioevale, che utilizzò sin dall’epoca della sua costruzione l’ipogeo come cripta o come cantina. La scala di accesso penetra nella tomba dal lato opposto a quello di ingresso originario: ci si trova in un vano rettangolare (7,70X4,05 m altezza massima 3,65 m), le cui pareti rivestite di un’accurata muratura in blocchi di travertino proseguono in una bellissima volta a botte perfettamente commessa a secco. Sui lati lunghi si aprono simmetricamente due piccole camere quadrate, anch’esse coperte con volta a botte. La fama della tomba è soprattutto legata all’iscrizione che è incisa sopra l’arco d’accesso alla cella di sinistra; il lungo testo, definito da Scipione Maffei “la regina delle iscrizioni etrusche”, deteneva fino alla scoperta del Cippo perugino il primato della lunghezza tra i pochi documenti superstiti della lingua etrusca. La scritta, lunga circa m 5, è tracciata su tre righe di diversa lunghezza; nel testo è menzionata la tomba, costruita da Aule e Larth della famiglia Precu, come luogo di sepoltura per loro e per i familiari. L’architettura della tomba, databile tra il III e il II secolo a.C., trova confronti con costruzioni del territorio chiusino e cortonese, cioè della città con cui Perugia intratteneva contatti strettissimi, ed ha un parallelo interessante in una tomba scoperta alle pendici del monte Tezio, in loc. Faggeto. Non si hanno notizie delle deposizioni né del corredo, data l’antichità della scoperta della tomba. Nella casa soprastante, chiamata “la comenda” sono reimpiegati diversi blocchi antichi. La tomba riveste rilevante interesse archeologico”.

Da una minuta del 16 giugno 1969 di Umberto Ciotti che scrive al Ministero della Pubblica Istruzione, Dir. Gen. AABBA, Div. Arch., si evince che oltre ai resti della tomba costruita in blocchi di travertino, cui appartenevano gli elementi venuti fortuitamente alla luce, le ricerche eseguite hanno consentito di individuare altre due tombe, scavate nel terreno e in cattivo stato di conservazione, e gli avanzi di un lastricato. Tra i documenti dell’Archivio storico della SBA emergono corrispondenze epistolari circa l’iscrizione di San Manno tra Carattoli e l’allora Ministro di riferimento e tra Carattoli e Fiorelli. Viene segnalata la presenza di una tomba di inumato con cassone in legno e suppellettile bronzea, l’iscrizione etrusca, e l’ipogeo etrusco con pareti a blocchi di travertino e volta a botte datato al II sec.a.C.

CRONOLOGIA: II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: Tomba pertinente forse ad un nucleo di necropoli collocato lungo la viabilità Perugia-Chiusi.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 104; ASBAU Perugia, 46; ASBAU Perugia, 58; ASBAU San Manno, Archivio 3 serie 1 fasc. 10, Archivio cd. dei musei civici di Perugia, Serie Perugia, Fascicolo Perugia San Manno; Archivio 3 serie 1 fasc. 69, Archivio cd. dei musei civici di Perugia, Serie Perugia, Fascicolo Perugia San Manno ritrovamento in proprietà ordine di Malta. CIE, 4116-4117; CIL, XI, 2055; NSA 1893, p. 429. Buonamici 1928, pp. 344-402; Matteini Chiari 1979, pp. 26-27.

NUMERO PROGRESSIVO: 33

ID GIS: 195

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa e torre di San Manno

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Ferro di Cavallo, San Manno

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Alle pendici del Monte Malbe

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: p. 37

Torre di San Manno, poi campanile, fu edificata nel basso medioevo anche se venne menzionata per la prima volta soltanto nel 1522 quando Gentile Baglioni il 2 febbraio tentò di entrare in Perugia con l'aiuto della gente de' Fiorentine. Il Baglioni, assalito alle "Fonti di Veggio" si ritirò "fino alla torre de santo Manno".

CRONOLOGIA: 1522.

INTERPRETAZIONE: chiesa e torre che si aprono lungo il tracciato viario per il Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: AA.VV. 1992, p. 37; Fabretti 1888, p. 141.

NUMERO PROGRESSIVO: **34**. Registro documentazione epigrafica.

NUMERO PROGRESSIVO: **35**

ID GIS: 266

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Cippo

FUNZIONE: Altro

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Canetola

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare lungo un importante percorso stradale etrusco.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: in loc. Canetola, nei pressi di S. Lucia, è stato individuato il luogo di rinvenimento del Cippo di Perugia, testo scritto etrusco tra i più importanti che sancisce un accordo tra le famiglie Veltina e Afuna, quest'ultima di Chiusi, riguardante confini e possesso di terreni. Dalle relazioni di scavo risulta che il cippo, al momento del rinvenimento, era allineato con altre pietre squadrate definite termini, inoltre fu rinvenuto un oggetto che potrebbe essere identificato con un Pithos. Guardabassi annota che tre strade facevano capo in questo punto, le quali non furono esplorate poiché gli scopritori rimasero sgomentati dall'altezza del riempimento che nel punto più elevato raggiungeva i sette metri. Inoltre il Guardabassi riporta che in scavi posteriori furono rinvenuti i resti di due camere ritenute forse dei bagni. Sul luogo furono riscontrate anche ceramiche aretine. Non lontano si rinvennero condutture in piombo con iscrizione in etrusco, ma non è chiaro a quale distanza. Sul luogo non è possibile individuare il punto esatto del rinvenimento.

CRONOLOGIA: III sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: attestazione legata ai confini tra terreni appartenenti a due famiglie.

BIBLIOGRAFIA: Berichillo 2004, p. 234 con bibliografia precedente.

NUMERO PROGRESSIVO: **36**

ID GIS: 254

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola di S. Antonio

FUNZIONE: Sacra

CLASSE: Edicola

LOCALITA': S. Sisto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante in prossimità della viabilità per Città della Pieve.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: piccola edicola devozionale in prossimità di uno degli incroci centuriali ricostruiti per l'area.

CRONOLOGIA: non determinabile.

INTERPRETAZIONE: probabilmente posta in continuità con un termine di divisione agraria.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **37**

ID GIS: 122

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Villa rustica e tombe

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Cappuccinelli

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area a lieve pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: sono stati rinvenuti residui di terracotta, pietre in travertino o in calcare con faccia vista lavorata, piani di posa naturali e solo regolari gli spigoli a scalpello. Irregolare risulta la faccia che si internava nel muro. Queste pietre variano nello spessore da 0,25 a 0,45 cm. Rinvenuti anche resti di muro in mattoni a cortina e resti di mattoni. Vi erano anche frammenti di mattoncini triangolari ad orlo circolare e resti di grandi orci ed anfore vinarie. Nell'area insiste un pozzo o cunicolo riempito di terrecotte con impasto di argilla e frantumi di silice, si tratta di tegole. Nell'area si individua anche una necropoli di età ellenistica. Si registra il rinvenimento di una gran quantità di pietre e di ossa umane con frammenti di tegole ed embrici appartenenti a tombe.

CRONOLOGIA: I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: area che si apre lungo la viabilità di mezza costa.

BIBLIOGRAFIA: Feruglio 1983, pp. 71-73.

NUMERO PROGRESSIVO: 38

ID GIS: 230

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola lungo la strada pievaiola

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Edicola

LOCALITA': San Sisto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante lungo la viabilità principale in un'area a forte urbanizzazione

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Madonnina sita lungo l'asse stradale

CRONOLOGIA: non determinabile

INTERPRETAZIONE: in continuità con un termine centuriale

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: 39

ID GIS: 51

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tratto stradale e tombe

FUNZIONE : Sepolcrale e stradale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Ferro di Cavallo, Fosso di San Barnaba.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area a lieve pendenza prospiciente un fondo valle.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Si riporta il testo della relazione di vincolo redatta dalla dott.ssa L. Cenciaioli. 26 marzo 1988 Ministero Beni Culturali e Ambientali: Perugia loc. Ferro di Cavallo, tombe etrusche, immissione tra i beni del demanio, Provvedimento Ministeriale:

“I resti archeologici, pertinenti a tombe etrusche costruite con blocchi di travertino, parzialmente asportati, e ad una strada basolata, rimessi in luce a Perugia, in loc. Ferro di Cavallo, all'interno della part. 992 fg. 248 di proprietà del Comune di Perugia appartenenti allo Stato in virtù dell'art. 44 della legge 1.6.1939 n. 1089, sono riconosciuti di interesse particolarmente importante ai sensi della stessa in quanto importanti per la conoscenza dell'architettura funeraria, la topografia e la viabilità antiche del territorio di Perugia”.

CRONOLOGIA: per la tipologia e per la tecnica costruttiva della strada il complesso si data alla fine del II sec. a. C. circa.

INTERPRETAZIONE: Tombe di età ellenistica costruite in blocchi di travertino e strada romana basolata.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 17.

NUMERO PROGRESSIVO: **40**

ID GIS: 91

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Blocchi

FUNZIONE : Reimpieghi

CLASSE: Reperti mobili

LOCALITA': Ferro di Cavallo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area di fondo valle

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: 4 blocchi squadrati in travertino collocati nel giardino di una abitazione privata, due sono simili a quelli individuati nella vicina tomba di Ferro di Cavallo.

CRONOLOGIA: Indeterminabile, forse ellenistici.

INTERPRETAZIONE: Blocchi probabilmente spoliati dalle vicine tombe.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione

NUMERO PROGRESSIVO: **41**

ID GIS: 153

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: tomba a camera

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': San Sisto, Tomba dei Titi Vesii.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: alle pendici del colle di Lacugnano, in lieve pendenza.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 5

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: tomba a camera con urne rinvenute all'interno.

CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: tomba che si apre lungo la viabilità interna.

BIBLIOGRAFIA: CIE, 4091-4103; NSA 1888, p. 387; Banti 1936, p.104.

NUMERO PROGRESSIVO: **42**

ID GIS: 252

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di S. Andrea delle Fratte

FUNZIONE: Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Sant'Andrea delle Fratte
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante, in prossimità dell'asse della strada Pievaiola.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: La chiesa risulta già allibrata nel 1361, di fronte è il campanile eretto nel 1923 e progettato dal russo David Zapirovič.
CRONOLOGIA: le prime notizie appaiono nel 1361.
INTERPRETAZIONE: Edificio ecclesiastico a servizio della comunità rurale diffusa nella zona.
BIBLIOGRAFIA: Cavallucci 1990, p. 26.

NUMERO PROGRESSIVO: **43**

ID GIS: 110
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di piccole dimensioni
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Sant'Andrea delle Fratte
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 5
DESCRIZIONE: Della piccola chiesetta nessuno ha memoria del nome, potrebbe trattarsi dell'Oratorio dei conti degli Oddi di Porta Sole, una chiesa sospesa già alla fine del settecento come ricorda il Mariotti (Mariotti A., Memorie del territorio perugino: Porta S. Susanna, BAP, 1915, c. 34r). Questa porzione di territorio si chiamava "Il Chiostro" forse richiamo ai possedimenti del monastero di S. Giuliana. Vicino si colloca una casa colonica con archi in cotto di probabile origine settecentesca. L'area risulta inoltre di interesse poiché nel 1760-1763 vi furono rinvenuti bagni, sepolcri, pavimenti in mosaico, lucerne vasi di terracotta e acquedotti che potrebbero far pensare a terme romane (Belforti Giuseppe, Illustrazioni storiche e topografiche del contado di Perugia, con postille e correzioni di A. Mariotti, ms. 1422, BAP).
CRONOLOGIA: cinquecentesca
INTERPRETAZIONE: piccola chiesa legata a possedimenti signorili sparsi nel territorio.
BIBLIOGRAFIA: Cavallucci 1990, p. 29.

NUMERO PROGRESSIVO: **44**. Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **45**

ID GIS: 240
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Croce
FUNZIONE: Sacra
CLASSE: Edicola
LOCALITA': San Sisto
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianura, area a forte urbanizzazione.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: croce sita in prossimità di un incrocio che corrisponde alla scansione centuriale
CRONOLOGIA: non determinabile
INTERPRETAZIONE: probabile segno in continuità con termini agrari antichi
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **46** Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **47**

ID GIS: 90
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa (Chiesina di S. Andrea delle Fratte)
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Sant'Andrea delle Fratte
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante attualmente edificata con destinazione industriale, anticamente area rurale.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 7
DESCRIZIONE: Il castello a cui è annesso il piccolo edificio ecclesiastico è nominato negli annali del Comune di Perugia già nel 1392. Da Papa Urbano VIII (1623-1644) venne donato alla famiglia Balestrini, per passare agli Alberti, e poi ai conti degli Oddi. A pochi metri dal perimetro del castello sorge la chiesa dell'Assunta, originariamente un'edicola, la piccola chiesa di proprietà dell'IDSC di Perugia-Città della Pieve è di modeste dimensioni.
CRONOLOGIA: il complesso è documentato a partire dal 1392.
INTERPRETAZIONE: edificio ecclesiastico a servizio di una piccola comunità sparsa sul territorio.
BIBLIOGRAFIA: Cavallucci 1990, pp. 28-29.

NUMERO PROGRESSIVO: **48**

ID GIS 270
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Castel del Piano voc. Chiostro Primo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: presso Castel del Piano nel settembre 1949 fu rinvenuta una tomba nel podere Chiostro primo di proprietà del sig. Cirtoni Mariano fu Giulio di 61 anni. La tomba rinvenuta nel podere sopracitato avrebbe restituito uno scheletro, due vasi in ceramica e 2 monete di agosto.

CRONOLOGIA: fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: tomba sporadica legata probabilmente alla occupazione rurale sparsa del territorio in età augustea.

BIBLIOGRAFIA: Archivio 3 serie 1 fasc. 74, Archivio cd dei musei civici di Perugia, Serie Perugia, Fascicolo Perugia promemoria segnalazioni varie, Sottofascicolo 34 tomba in podere chiostro primo Castel del Piano.

NUMERO PROGRESSIVO: **49**

ID GIS: 92

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Cippo

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Fontana.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area in pendenza collocata a mezza costa lungo un percorso viario antico.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: cippo in travertino con decorazione vegetale

CRONOLOGIA: ambito culturale etrusco

INTERPRETAZIONE: Cippo sepolcrale collocato lungo l'antica viabilità di mezza costa.

BIBLIOGRAFIA: Angeletti Balducci 1999, p. 14.

NUMERO PROGRESSIVO: **50**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **51**

ID GIS: 8

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Coperchi di urne

FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Reperto Mobile
LOCALITA': Corciano, Olmo, agglomerato urbano lungo l'asse Perugia-Cortona.
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante di forte urbanizzazione lambita da una via di comunicazione di primo rilievo.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 8
STATO DI CONSERVAZIONE: 8
DESCRIZIONE: Coperchi in travertino utilizzati come copri muretto.
CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.
INTERPRETAZIONE: Probabile area a destinazione funeraria nelle vicinanze
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **52**

ID GIS: 184

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di San Martino

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa, Pieve.

LOCALITA': Fontana

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: In pendenza a mezza costa sul Monte Malbe, si affaccia su un tracciato viario antico.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: La chiesa di San Martino in Fontana è stata consacrata nel 1744, ma la parrocchia doveva già esistere nel 1565. La fase più antica è dell'edificio risale al '200 e ne sono visibili alcuni affreschi dietro l'abside.

CRONOLOGIA: la prima fase è duecentesca.

INTERPRETAZIONE: pieve che si apre su un percorso viario di mezza costa diretto al Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: Angeletti-Balducci1999, pp. 46-85.

NUMERO PROGRESSIVO: **53**

ID GIS: 93

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: blocco

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Fontana

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area in pendenza collocata a mezza costa lungo un percorso viario antico.

RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 6
ATTENDIBILITA': 4
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: blocco in travertino con lievi tracce di scanalature a metà della sezione, foro circolare sulla faccia del lato destro.
CRONOLOGIA: etrusco-romano.
INTERPRETAZIONE: Non può essere considerata definitiva la provenienza per il pezzo che potrebbe essere stato trasportato da altro luogo.
BIBLIOGRAFIA: Angeletti Balducci 1999, p. 14.

NUMERO PROGRESSIVO: **54**
ID GIS: 7
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tesoretto monetale
FUNZIONE : Altro
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Olmo, Cimitella,
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Agglomerato urbano lungo l'asse Perugia-Cortona. Area pianeggiante di forte urbanizzazione lambita da una via di comunicazione di primo rilievo.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 2
ATTENDIBILITA': 2
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: Il 4 ottobre 1929 perviene una segnalazione al Soprintendente delle antichità dell'Etruria circa il rinvenimento di 43 monete romane di medi bronzi di mediocre conservazione appartenenti agli imperatori Antonino Pio, Marco Aurelio, Vespasiano, Domiziano, e a Faustina, Crispina, Lucilla e un piccolo bronzo costantiniano, sequestrate al colono Righi Enrico Fu Sante e fu Luisa Matteoli di anni 41 domiciliata in Fontana.
In una lettera il nucleo di polizia tributaria investigativa di Perugia il giorno 3 ottobre 1929 dichiara di aver ricevuto in consegna da un gruppo di minori n. 1 monete imperiali romane trovate mentre giocavano in loc. Cimitella.
CRONOLOGIA: L'estremo cronologico superiore è costituito dal piccolo bronzo costantiniano mentre il termine inferiore è costituito dai pezzi vespasiani.
INTERPRETAZIONE: Accumulo di valori risalenti probabilmente ad epoca post costantiniana. Il tesoretto testimonia la frequentazione dell'area nel periodo tardoantico. Attualmente risulta disperso.
BIBLIOGRAFIA: Archivio storico SBAU, Archivio 3 serie 1 fasc. 63, Archivio cd dei musei civici di Perugia, Serie Perugia, Fascicolo Perugia olmo voc. Cimitella rinvenimento di monete romane sequestrate dalla guardia di finanza di Firenze; Banti 1936, p. 102, n. 35.

NUMERO PROGRESSIVO: **55**
ID GIS: 255
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa ed ex convento di S. Sabina
FUNZIONE: Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Santa Sabina
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: tendenzialmente pianeggiante, ma si registrano lievi salti di quota dovuti alla conformazione calcarea e travertinosa dell'area. E' probabile che le aree circostanti la chiesa siano state sfruttate nei secoli per l'approvvigionamento di travertino.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: l'area attualmente si configura come proprietà privata. Mi è stato cortesemente concesso un sopralluogo nella zona circostante. L'area del monastero è sostenuta da un doppio muro di terrazzamento che contiene la spianata attualmente destinata a parcheggio. Da una veloce analisi di superficie emerge la presenza di frammenti ceramici di ceramica comune, in particolare in prossimità del muretto di contenimento della spianata. L'area circostante è caratterizzata dalla presenza di banchi travertinosi con evidenti segni di taglio.
CRONOLOGIA: medievale
INTERPRETAZIONE: area probabilmente occupata anche in epoca romana.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione

NUMERO PROGRESSIVO: **56**

ID GIS: 217

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Olmo-Fontana, Citerne

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: a lievissima pendenza

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Alle spalle del prefabbricato che ospita le scuole è ravvisabile una ampia zona con materiale ceramico vario in forte concentrazione.

CRONOLOGIA: romana

INTERPRETAZIONE: area indiziata archeologicamente

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 131

NUMERO PROGRESSIVO: **57**

ID GIS: 180

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola Madonna del Giglio
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Edicola
LOCALITA': Olmo
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: In pendenza alle radici del Monte Malbe
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: edicola raffigurante la Madonna con il bambino. Sul retro permane effigiato il volto di una Madonna più antica sul lato rivolto in affaccio verso la viabilità di mezza costa un tempo molto transitata.
CRONOLOGIA:
INTERPRETAZIONE: Edicola collocata in prossimità di un incrocio viario antico.
BIBLIOGRAFIA: Angeletti-Balducci 1999, p. 90; 152.

NUMERO PROGRESSIVO: **58**
ID GIS: 48
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Struttura muraria
FUNZIONE : Antropizzazione
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Citerne
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area occupata da un oliveto, recintata e non accessibile.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 6
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 7
STATO DI CONSERVAZIONE: 4
DESCRIZIONE: Da una ulteriore ricognizione si conferma la presenza della muratura, visibile all'esterno di una recinzione. Essendo la proprietà privata non è possibile effettuare ulteriori riscontri. La struttura si apre tuttavia in affaccio verso un percorso interno a mezza costa antico.
CRONOLOGIA: ambito culturale romano.
INTERPRETAZIONE: probabile struttura da riferire ad insediamento rurale.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **59**
ID GIS: 181
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola della Madonna dell'Olmo
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Edicola
LOCALITA': Ellera, Olmo
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante, l'edicola si apre direttamente lungo la viabilità

diretta a Cortona.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 5

DESCRIZIONE: L'edicola è protetta da due ante a sportello in legno che rendono impossibile la vista dell'immagine sacra sottostante. L'attribuzione a scuola del perugino è ormai diffusa da tempo.

CRONOLOGIA: 1400

INTERPRETAZIONE: Edicola posta in corrispondenza di un vecchio incrocio.

BIBLIOGRAFIA: Guardabassi archivio BA; Angeletti-Balducci 1999, p. 90.

NUMERO PROGRESSIVO: **60**

ID GIS: 178

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di san Pellegrino

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Ellera

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante in affaccio sulla viabilità principale diretta a Cortona.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Chiesa di San Pellegrino all'Olmo chiesa dal 1600 era stata prima Ospitale.

CRONOLOGIA: 1600.

INTERPRETAZIONE: chiesa connessa ad attività di pellegrinaggio per la sua destinazione ad ospedale prima e per l'intitolatura significativa in seguito.

BIBLIOGRAFIA: Angeletti-Balducci 1999, pp. 86-87.

NUMERO PROGRESSIVO: **61**

ID GIS: 216

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE: Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Olmo-Fontana, Citerne

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: durante un sopralluogo effettuato da personale della Soprintendenza in loc. Fontana, Citerne il 19 settembre 1981 vicino ad Ellera, in un'area occupata da un oliveto, è stata riscontrata la presenza di un basamento in calcestruzzo, lungo circa m 20. Alle spalle di questo sono resti di un nucleo in coccio pesto. L'area circostante è caratterizzata dalla presenza, non molto fitta, di materiale ceramico: si sono rinvenuti frammenti di ceramica comune e di sigillata chiara D. Sarebbe necessario, come primo intervento, effettuare una ripulitura superficiale del rudere e sondaggi che ne determinassero l'altezza.

CRONOLOGIA: probabilmente romana

INTERPRETAZIONE: possibile occupazione rurale

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 131.

NUMERO PROGRESSIVO: **62**

ID GIS: 251

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Croce in via del Giglio

FUNZIONE: Sacra

CLASSE: Croce

LOCALITA': via del Giglio, Strozacapponi

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante a ridosso della viabilità per Città della Pieve.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: piccola croce posta a spartitraffico in zona urbanizzata caratterizzata dalla presenza di villette.

CRONOLOGIA: non determinabile

INTERPRETAZIONE: la posizione della croce potrebbe essere in continuità con uno dei termini della centuriazione individuata corrispondendo con esattezza ad uno dei punti di incrocio.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **63**

ID GIS: 154

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: tomba a camera

FUNZIONE : sepolcrale

CLASSE: sito archeologico

LOCALITA': Castel del Piano, loc. Tubarella

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: zona sita in pianura lungo la viabilità diretta a Città della Pieve.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2
ATTENDIBILITA': 5
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: Tomba a camera etrusco-romana, all'interno sono presenti cinerari con iscrizione in doppia lingua.
CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.
INTERPRETAZIONE: tomba che si pone in prossimità della limitrofa necropoli di Strozzacapponi.
BIBLIOGRAFIA: CIE 4107-4114; CIL XI, 2022, 2024, 2025; NSA 1878, p. 230; Banti 1936, p.105.

NUMERO PROGRESSIVO: **64**
ID GIS: 38
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Urna cineraria
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Reimpiego
LOCALITA': Ellera, Osteria dell'Olmo
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Zona pianeggiante ed urbanizzata a ridosso della viabilità Perugia-Cortona.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: Urna in travertino incassata nel paramento murario di una struttura ecclesiale riconvertita ad uso alberghiero denominato Relais dell'Olmo.
CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.
INTERPRETAZIONE: Urna di reimpiego, ma per l'alta densità di materiale archeologico di tale tipologia rinvenuto complessivamente nell'area si ipotizza una provenienza locale del reperto.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **65**
ID GIS: 2
REGIONE: Umbria.
PROVINCIA: Perugia.
COMUNE: Corciano.
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Coperchio di urna
FUNZIONE : Funeraria.
CLASSE: Reperto mobile.
LOCALITA': Osteria dell'Ellera.
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante di forte urbanizzazione lambita da una via di comunicazione di primo rilievo.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: coperchio di urna in travertino.
CRONOLOGIA: III-II a. C.
INTERPRETAZIONE: reperto sparso.
BIBLIOGRAFIA: Banti 1936, p. 102.

NUMERO PROGRESSIVO: **66**
ID GIS: 74
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: lastricato stradale
FUNZIONE: Stradale
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Strozzacapponi
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area sita in pianura lungo la viabilità diretta a Città della Pieve.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: il lastricato stradale non è visibile in quanto lo strato è stato ricoperto. La notizia si desume dalla pubblicazione della dott.ssa Cencioli del 2010, ma non è stato possibile allo stato attuale avere ulteriore riscontro documentale relativo alla struttura.
CRONOLOGIA: romana.
INTERPRETAZIONE: tratto di lastricato di viabilità antica.
BIBLIOGRAFIA: Cencioli 2010, p. 8.

NUMERO PROGRESSIVO: **67**
ID GIS: 28
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli di Strozzacapponi
FUNZIONE : Funeraria
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': San Mariano, Strozzacapponi
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: Collocato a ridosso della strada statale Pievaiola, l'area di Strozzacapponi risulta essere una delle più estese dell'intero territorio perugino occupando un'area compresa a cavallo tra i comuni di Perugia e di Corciano. La necropoli è stata indagata a più riprese. Le prime segnalazioni di tombe risalgono all'ottocento, mentre agli anni 60 del novecento risale una buona parte dei rinvenimenti effettuati in corrispondenza delle aree a destinazione industriale e per la posa

in opera dell'acquedotto, 21 tombe, ad esse si aggiungono le campagne di indagine degli anni novanta, 41 tombe, altre 4 tombe sono state rinvenute casualmente nel 2000, e la più recente, con 45 tombe, risalente al 2007 nel tentativo di realizzare una rotatoria. La documentazione ottocentesca pervenuta si riferisce a scavi condotti dal sacerdote Gioacchino Catogni in terreni di proprietà dei Monaci Olivetani che hanno restituito decine di urne decorate, e materiali di corredo indicati nei registri della delegazione apostolica. Sopralluogo Documentazione conservata presso l'archivio corrente della SBA mostra i ripetuti interventi clandestini che si sono succeduti nell'arco di un secolo e che hanno condotto alla scoperta dell'estesa area.

In una relazione del 20 settembre 1973 risulta una segnalazione di scavi clandestini ai carabinieri. Già dal 26 febbraio 1983 risultano segnalazioni di scavi clandestini in minuta della dott.ssa Feruglio, su segnalazione di G. Ceppitelli del 24 febbraio 1983. Da una lettera dell'11 agosto 1983 della dott.ssa Feruglio riguardo capannoni industriali edificati in zona di necropoli a Strozacapponi, si precisa che essa si estende, oltre all'area già occupata dai capannoni, anche alle particelle 104, 105, 107, 76, 77 108, 109 del foglio n. 50 del Comune di Corciano, nell'area compresa tra Fosso Rigo, la strada vicinale dei due Fossi e la strada vicinale di Strozacapponi. Si richiedeva al Comune una variante al PRG riguardo destinazione a zona industriale di detta area. In una relazione del 1996 si precisa che l'area riscontrata era corrispondente alle particelle site nel foglio 50 nn., 65, 99, 116; in via Einaudi 196, l'area del rinvenimento corrisponde a mq 753 estesi davanti all'edificio.

La necropoli è composta da tombe a camera scavate nel banco di travertino, con un accesso tramite una scala a forma di L che garantiva l'ingresso ad un vestibolo trapezoidale sul quale si apriva la porta, chiusa con una lastra di travertino. La camera aveva banchine sui lati mentre il soffitto era a doppio spiovente. Le tombe appaiono orientate E-O, collocate a distanza costante, il che rende probabile un intento pianificatorio nella loro realizzazione. Il nucleo rinvenuto negli anni sessanta che gravita nell'ambito perugino, appare con differente orientamento. Non tutte le urne presentavano iscrizione, tra quelle iscritte alcune riportavano caratteri etruschi, altre latini ma con forme linguistiche etrusche, tipiche del periodo di transizione. I corredi risultano denotati da materiali prevalentemente elementari, poche ceramiche e privi di oggetti di lusso, risultando pertanto ascrivibili ad una comunità di modeste capacità economiche forse connessa con lo sfruttamento delle vicine cave di travertino di Santa Sabina. Dopo la cremazione le ceneri dei defunti venivano raccolte in involucri di stoffa e collocate nelle urne o nelle olle in ceramica comune. In alcuni casi tra le ceneri sono stati rinvenuti alcuni oggetti. Prevale l'uso di urne lisce, in altri casi si riscontra la sola presenza onomastica, sono però state rinvenute anche urne scolpite o dipinte. Accanto ad iscrizioni etrusche si riscontra la presenza di iscrizioni latine relative alle fasi della progressiva romanizzazione in conseguenza della lex Julia del 90 a.C. Alcune delle tombe rinvenute nel 2007-2010 sono alla cappuccina e di periodo romano. Tra il nucleo di tombe messe in luce in occasione della sistemazione della viabilità emergono alcune che hanno restituito urnette con una perfetta policromia. Si segnala inoltre l'emergere di un tratto di lastricato stradale in corrispondenza del percorso della via Pievaiola.

CRONOLOGIA: la necropoli risulta frequentata fra il III ed il I sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: necropoli di modesta estrazione probabilmente da ricondurre ad una comunità di agricoltori o di artigiani impegnati nell'estrazione del travertino dalle vicine cave etrusche di Santa Sabina.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU, Corciano, 2; ASBAU, Corciano, 18, 2; Prg Corciano n. 202; Bruschetti 1993, pp. 45-46; Bruschetti 2002, pp. 105-116; Bruschetti 2003, p. 35-40; Bruschetti 2009, pp. 55-69; Cencioli 2010.

NUMERO PROGRESSIVO: 68

ID GIS: 109

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Ex Chiesa del Giglio
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Strozzacapponi
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante a ridosso della via Pievaiola.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 4
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: Da una relazione del 9 luglio 1983 a cura dell'ispettore Anna Maria Esposito riguardo i pilastri di fondazione dei capannoni che hanno distrutto parte della necropoli di Strozzacapponi, risulta un allegato con un *post scriptum* del Sig. Taddei abitante a Castel San Mariano il quale riferisce che secondo i vecchi contadini la tomba da cui proverrebbero le lamine del carro sarebbe individuabile nella part. 80 del foglio catastale n. 50 del Comune di Corciano nei pressi della chiesetta detta del Giglio. Secondo Taddei la tomba era ancora ben visibile anni fa con *dromos* e camera, mentre attualmente sarebbe stata ricoperta da due metri di terra.
CRONOLOGIA: cultura etrusca.
INTERPRETAZIONE: Sebbene l'identificazione del luogo con il rinvenimento della tomba del Carro di San Mariano sia da giudicare inappropriata, tuttavia la segnalazione della presenza di una tomba con *dromos* risulta coerente con la destinazione funeraria e con la tipologia riscontrata nell'area.
BIBLIOGRAFIA: ASBAU, Corciano, 2.

NUMERO PROGRESSIVO: **69**
ID GIS: 22
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Ara
FUNZIONE : Altro
CLASSE: Segnalazione
LOCALITA': Colle della Trinità.
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Sommità del Monte Malbe.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 1
ATTENDIBILITA': 1
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: L'area è definita di interesse sia dallo Jacobilli che narra il rinvenimento di un'ara, sia da documenti dell'archivio storico della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria. In una minuta del 5 dicembre 1890 il Carattoli scrive al Giannantoni chiedendo il permesso di intraprendere scavi in un suo terreno presso la Trinità.
CRONOLOGIA: nc
INTERPRETAZIONE: Area indiziata.
BIBLIOGRAFIA: Jacobilli; Archivio 3 serie 1 fasc. 2; Archivio cd. dei Musei Civici di Perugia, Serie Perugia, Fascicolo Perugia scavi e scoperte casuali 2, Sottofascicolo di scavi alla Trinità.

NUMERO PROGRESSIVO: 70

ID GIS 282

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili loc. Sciri

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Alone

LOCALITA': S. Anna, complesso degli Sciri

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 8

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 2

DESCRIZIONE: in prossimità della struttura a torre è stata riscontrata la presenza di ceramiche comuni, orli di dolio, terra sigillata. Tuttavia durante le attività di scavo del cantiere PAC 2000a, nonostante la profondità degli sterri, non sono state individuate strutture. Il complesso rurale appartenuto alla famiglia degli Sciri, oggetto di ristrutturazione, ha restituito la presenza di due cisterne, dal riempimento delle quali provengono alcuni frammenti ceramici invetriati.

INTERPRETAZIONE: è probabile che i reperti rinvenuti in prossimità della struttura siano dovuti alla presenza di scavi di materiale edile che dagli anni '60 del novecento hanno interessato la zona.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: 71

ID GIS: 29

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli di Fosso Rigo

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito Archeologico

LOCALITA': San Mariano, Fosso Rigo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante, terreno in leggera pendenza a ridosso del Fosso Rigo.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Da una relazione del 28 maggio 1991 conservata presso l'archivio corrente della SBA su sopralluogo di P. Bruschetti e di G. Ceppitelli in località Fosso Rigo, si evince che le prime tombe sono state scavate nel 1963, in seguito c'è stato il riscontro di alcuni scavi clandestini. I primi rinvenimenti risalgono al 1965 quando furono rinvenute alcune tombe durante la posa in opera di condutture idriche. L'area sembra corrispondere a quella in cui nel corso dell'ottocento furono condotte delle indagini portate avanti dal sacerdote Catogni. Durante gli scavi degli anni sessanta, dopo il primo rinvenimento di una prima cavità, furono scoperte altre cinque tombe con caratteristiche non dissimili da quelle della necropoli di Strozacaponi. Le camere sono a pianta quadrangolare con dromos in affaccio su una pendice scoscesa consentendo di abolire la gradinata

d'accesso. Le tombe sono disposte su diverse terrazze, erano chiuse tramite una lastra di travertino, all'interno correvano banchine sui lati e sul fondo. Nella prosecuzione della pendice verso est sono state riscontrate tracce di ceramica che indurrebbero a ritenere una prosecuzione della necropoli in questo versante. In aree circostanti si già P. Bruschetti evidenziava una crescita vegetazionale abnorme, per la quale forse si può ipotizzare la presenza di altre tombe. Da un riscontro su territorio si conferma effettivamente il fenomeno e si registra la presenza di ceramica sparsa anche nei terreni circostanti. La presenza della necropoli etrusca di Fosso Rigo risulta in relazione ed in connessione con la vicinissima necropoli di Strozaccapponi.

CRONOLOGIA: La presenza di ceramica a vernice nera induce a ritenere una maggiore antichità di queste tombe rispetto alla necropoli di Strozaccapponi, al III sec. a.C.. I materiali presenti in questa e nelle limitrofe necropoli non superano il limite cronologico del I sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: la necropoli, insieme a quella di Strozaccapponi ed ai rinvenimenti effettuati lungo la Pievaiola a Castel del Piano, indica la presenza di una nutrita comunità probabilmente artigianale nell'area.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 2; Prg Corciano n. 19; Bruschetti 2003, pp. 49-51; Bruschetti 2009, pp. 55-69.

NUMERO PROGRESSIVO: 72. Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: 73

ID GIS: 30

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tombe romane

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Monte Torrazzo, voc. Cupe.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Rilievo collocato tra il Massiccio del Monte Malbe e il Monte Tezio, in prossimità della confluenza tra il torrente Caina e il torrente Oscano.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: da una fugace descrizione conservata nell'archivio storico della SBA risulta segnalato il rinvenimento di tombe a fossa romane in voc. Cupe di Monte Torrazzo.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano.

INTERPRETAZIONE: tombe forse pertinenti ad insediamenti rurali sparsi ed in affaccio sulla rete viaria verso nord.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Archivio Musei Civici, serie 1, n. 71; Archivio Soprintendenza agli Scavi e ai Musei archeologici dell'Etruria, serie 7, fasc. 3.

NUMERO PROGRESSIVO: 74

ID GIS: 207

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area Frammenti fittili

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone
LOCALITA': via Benedetto Croce
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare, area urbanizzata
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 2
ATTENDIBILITA': 2
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: area frammenti fittili in zona attualmente urbanizzata senza possibilità di riscontri diretti
CRONOLOGIA: presumibilmente romana
INTERPRETAZIONE: attendibilità bassa
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 10; Prg Corciano n. 2

NUMERO PROGRESSIVO: **75**
ID GIS: 283
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area Frammenti fittili
FUNZIONE : Antropizzazione
CLASSE: Alone
LOCALITA': Strozacapponi
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianura
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 8
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 8
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: area frammenti fittili con ceramiche comuni e frammento di parete sottile.
CRONOLOGIA: presumibilmente romana
INTERPRETAZIONE: area prossima alla necropoli del Fosso Rigo.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **76**
ID GIS: 203
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili
FUNZIONE: Abitativa
CLASSE: Alone
LOCALITA': Ristorante Bistecca
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante, a poca distanza dal torrente Caina
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Puntale di anfora, collo di anfora, orlo di sigillata

CRONOLOGIA: I sec a.C.-I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: probabile insediamento rurale

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: 77

ID GIS: 259

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba del Carro

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Documentazione d'archivio

LOCALITA': San Mariano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in pendenza lungo una stradina che sale alla cima del colle nel quale attualmente è ubicato il cimitero. Attualmente il punto individuato è obliterato da un edificio.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: La tomba è stata scoperta nel 1812, ma le descrizioni degli studiosi non hanno lasciato una precisa indicazione del luogo del rinvenimento genericamente descritto come terreno scosceso in San Mariano. Recenti studi d'archivio hanno contribuito ad individuare il luogo preciso della scoperta, ubicato in una zona attualmente edificata. L'area risultava nota già qualche anno prima del 1812 per il rinvenimento di alcuni "vasi Italic dipinti" e di un "vasellino d'oro in forma di una testa di montone". Dei materiali rinvenuti nel 1812 molti furono trafugati e venduti all'estero, tra questi si ricorda in una lettera di Vermigliori ad Inghirami un bassorilievo in argento lavorato a cesello e numerosi altri bronzi. Attualmente i materiali risultano esposti al Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, al Staatliche Antikensammlungen di Monaco, al British Museum di Londra, alla Biblioteque Nationale ed al Museo del Louvre di Parigi, al Museo di Berlino ed al Museo Thorvaldsen di Copenaghen. A San Mariano sono dunque rimaste le lamine pertinenti ad un carpentum, tre pannelli in bronzo relativi a dei cursus, una lamina con amazzonomachia pertinente ad un secondo carro da parata e tre lamine verticali pertinenti ad un trono, oltre agli elementi di rivestimento delle parti strutturali del carro, numerose statuine di piangenti, divinità ed offerenti, placche in avorio, un elmo di tipo Negau, elementi di rivestimento di klinai, thymiateria, alari, bracieri, focoli, calderoni un'oinochoe, patere, coppe, kyatoi ed un infundibolo. I materiali presenti al British Museum attestano la presenza di mobilio rivestito in argento ed elettro. Tra le ceramiche sono pervenuti solo quattro frammenti di ceramica attica a figure nere del terzo quarto del VI sec.a.C. Alcuni di questi materiali furono venduti poi al principe Ludwig di Baviera. Si ipotizza la presenza di due sarcofagi su cassa di legno rivestiti da alcune delle lamine rinvenute. L'attribuzione delle lamine di maggiore dimensione a carri da guerra ed al carpentum nel corso degli ultimi studi ha subito una nuova revisione che ha condotto a riconoscere nell'insieme delle lamine si possa attribuire a quattro carri per i quali viene proposta una nuova ipotesi ricostruttiva rispetto a quelle che si sono succedute nel corso degli studi. Inoltre, circa il luogo del rinvenimento, viene avanzata l'ipotesi che non si tratti di una vera e propria tomba, ma di un deposito di materiale già depredato da altri complessi tombali che è stato dunque rinvenuto casualmente dopo l'intervento clandestino che avrebbe interessato una località non rintracciabile.

Questa ipotesi viene motivata in base alla eterogeneità dei materiali ed in base alla quasi totale assenza di ceramiche nel corredo. In realtà tale ipotesi non si mostra suffragata da alcun dato concreto in quanto l'assenza di ceramica potrebbe essere imputata ad una maggiore velocità di trafugamento al momento della scoperta, mentre l'eterogeneità del materiale potrebbe al più dimostrare la pertinenza a più tombe.

CRONOLOGIA: il carpentum si daterebbe al 570 a.C. circa, i cursus tra 550 e 530 a.C. circa. La tomba è ascritta genericamente al VI sec. a.C.

INTERPRETAZIONE:

BIBLIOGRAFIA: Feruglio 1993, pp. 25-44; Trombetta 2002, pp. 25-28; Cipollone 2002, pp. 29-33; Cipollone 2002, pp. 35-38; Cipollone 2012, pp. 21-37; Emiliozzi 2012, pp. 59-83; Hockmann 2012, pp. 39-58.

NUMERO PROGRESSIVO: 78

ID GIS: 42

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': San Mariano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Zona in pendenza in declivio verso il centro di San Mariano vecchia, area attualmente urbanizzata.

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: presso una proprietà privata il 17 settembre 1980 venne in luce una tomba romana, rinvenimento fortuito durante lavori di sbancamento. Si tratta di una tomba alla cappuccina di dimensioni cm 50 x 48, posta alla profondità di m 1,40 dal terreno di calpestio, a fossa, delimitata da pietre lungo il perimetro, coperta con una tegola delle dimensioni di cm 59 X 42. All'interno vi sono state riscontrate ossa che poggiano su una tegola, la quale costituisce il fondo della tomba, profonda circa cm 18, è orientata EO e risulta priva di corredo, si riscontrano solo frammenti sparsi nel terreno di ceramica grezza ed un orlo di orcio. Attualmente non è più visitabile.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano. Probabilmente da datare al I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: piccola tomba sparsa sul territorio.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 7.

NUMERO PROGRESSIVO: 79. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: 80. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: 81

ID GIS: 245

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: croce

FUNZIONE: Sacra
CLASSE: Croce
LOCALITA': Montone
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: croce posta lungo la viabilità rurale che coincide con una delle scansioni della centuriazione.
CRONOLOGIA: non determinabile.
INTERPRETAZIONE: croce in continuità probabilmente con un termine centuriale.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **82**

ID GIS 284

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Castello medievale San Mariano

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': San Mariano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: sommità di una collina

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Corciano, loc. San Mariano, Parcheggi Castello, lettera della Bonomi del 19.03.2002; sepolture di epoca post classica con resti ossei e struttura muraria che forse poteva appartenere alla cinta muraria del castello e della quale non è ben definibile la cronologia. Dallo scavo stratigrafico delle pertinenze del castello, effettuato dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria, non sono emersi elementi preromani.

L'insediamento era citato come *castrum* in un documento del 1154 e compare ancora come tale nella più antica elencazione dei castelli perugini del 1258. Dalla metà del XIV sec. il suo impianto è stato più volte distrutto e ricostruito a causa delle lotte tra diverse fazioni che hanno coinvolto tutto il territorio perugino. Dunque l'impianto del primitivo castello non è noto. E' dal 1474 che inizia l'edificazione del castello nuovo in posizione adiacente al vecchio insediamento e riutilizzandone in parte i materiali.

CRONOLOGIA: sepolture post-classiche.

INTERPRETAZIONE: castello sorto in continuità con una zona a destinazione funeraria romana.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano 33; Cruciani 2003, pp. 109-123.

NUMERO PROGRESSIVO: **83**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **84**

ID GIS: 244

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: cimitero
FUNZIONE: Sepolcrale
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Bagnaia
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: leggera pendenza collinare
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: area cimiteriale moderna in corrispondenza con una delle scansioni centuriali.
CRONOLOGIA: la porzione visibile si è sviluppata tra ottocento e novecento.
INTERPRETAZIONE: Potrebbe essere sorto in continuità di una croce o di una chiesa corrispondente ad un termine centuriale.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **85**

ID GIS: 3

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Blocchi in travertino

FUNZIONE : Funeraria

CLASSE: Reperto mobile.

LOCALITA': San Mariano, Molino santa Veronica

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianura, via due Madonne, all'altezza del ponte sul Fosso Rigo, sul lato destro. Area a lieve pendenza collinare a ridosso del Fosso Rigo.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

ATTENDIBILITA': 8

PRECISIONE: 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: Da una relazione del 6 Maggio 1988, a seguito di un sopralluogo di P. Bruschetti e di G. Ceppitelli presso Molino Santa Veronica, si riscontra la presenza di blocchi di travertino rinvenuti lungo il margine del fosso Rigo, uno è sagomato e si tratta del coperchio di una grossa urna con decorazione vegetale sul frontone. Gli altri blocchi sono squadrati, ma non decorati. Precedentemente, il 30 aprile 1988, G. Ceppitelli scriveva alla Soprintendenza Archeologica segnalando il mucchio di materiale in travertino visibile dalla strada che collega S. Mariano con Castel del Piano (via due Madonne) all'altezza del ponte sul Fosso Rigo, sul lato destro.

CRONOLOGIA: III-II a.C.

INTERPRETAZIONE: Blocchi probabilmente pertinenti ad un monumento funerario.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 2

NUMERO PROGRESSIVO: **86**

ID GIS: 176

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di Santa Maria in via, oggi non più esistente
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa-Toponimo
LOCALITA': Coirciano
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Lieve pendenza collinare
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 2
ATTENDIBILITA': 6
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: della chiesa non si conosce la precisa ubicazione, due sono i toponimi che nei catasti antichi rispondono a questa denominazione, uno è riferibile al podere della chiesa, e si trovano a breve distanza l'uno dall'altro entrambe collocati in posizione significativa rispetto all'asse viario che si dirige a Cortona e al Trasimeno. Della chiesa è nota una particolare iconografia trinitaria entrata in disuso nel seicento che potrebbe richiamare la complessa situazione viaria della zona.
CRONOLOGIA:
INTERPRETAZIONE: edificio sacro che doveva essere un punto di riferimento per la viabilità dell'area come mostra l'origine stessa del toponimo.
BIBLIOGRAFIA: Cappelletti 2004, pp. 23-36; Riganelli 1997, p. 114; Trombetta 2002, pp. 99-104.

NUMERO PROGRESSIVO: **87**

ID GIS: 177
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Podere Santa Maria in Via
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa-Toponimo
LOCALITA': Corciano
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 4
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: appezzamento di terreno di proprietà dell'ente ecclesiastico, utile per contribuire al posizionamento della importante chiesa.
CRONOLOGIA:
INTERPRETAZIONE: proprietà della chiesa di S. Maria in via.
BIBLIOGRAFIA: Catasto Gregoriano.

NUMERO PROGRESSIVO: **88**

ID GIS: 175
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Sant'Anna
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area a lieve pendenza collinare che si apre lungo una viabilità di raccordo di origine etrusca
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 6
DENSITA': 0
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: La piccola chiesa fa oggi parte di un complesso turistico privato.
CRONOLOGIA:
INTERPRETAZIONE: edificio sacro posto lungo la viabilità diretta al Trasimeno.
BIBLIOGRAFIA: Cappelletti 2004, pp. 23-36.

NUMERO PROGRESSIVO: **89**
ID GIS: 18
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Materiali strutturali
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Mantignana, loc. La Rocca
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: A NE del Monte Malbe, m 600 a SO di Mantignana, in affaccio sul torrente Caina. Area pianeggiante compresa tra il Monte Malbe e l'asse in rilievo di Monte Bitorno-Col di Maggio-Monte Penna.
RICOGNIZIONI: No, area inaccessibile
VISIBILITA': -
DENSITA': -
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 4
STATO DI CONSERVAZIONE: -
DESCRIZIONE: furono rinvenute colonne ed elementi strutturali in travertino.
CRONOLOGIA: epoca romana.
INTERPRETAZIONE: elementi pertinenti ad un insediamento.
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 10; Prg Corciano n. 4; Trombetta 2002, p. 125.

NUMERO PROGRESSIVO: **90**
ID GIS 40
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili; sequestro materiali pertinenti ad insediamento rustico
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Toppello

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 2

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: in loc. Mantignana presso il voc. Toppello è stato rinvenuto del materiale poi sequestrato: 4 monete, ceramiche, metalli, materiali che vanno dal III sec. a.C. fino alla tarda età imperiale. Gli oggetti sono pertinenti a resti di struttura agricola romana convertita più tardi in massa, utilizzando gran parte di quanto fosse rimasto in vita della villa.

CRONOLOGIA: III a.C.-IV d.C.

INTERPRETAZIONE: insediamento rurale

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano cartella n. 19; Trombetta 2002, p. 125.

NUMERO PROGRESSIVO: **91**

ID GIS: 9

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Stipe votiva

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Segnalazione

LOCALITA': San Mariano, Podere la Fonte

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area collinare in lieve pendenza. Ai piedi della collina di Monticelli, a circa m 200 SO dalla strada San Mariano Solomeo.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 2

DESCRIZIONE: La stipe votiva rinvenuta nel 1824 nei pressi di Monticelli di San Mariano, costituisce un luogo a destinazione culturale legata alla captazione delle acque. Furono rinvenuti in prima istanza dei blocchi in travertino, la prosecuzione dello scavo indusse il ritrovamento di una stipe votiva di bronzetti, ceramiche ed un puntale di lancia oltre a frammenti metallici. Inoltre durante lavori edili occorsi nel 1974 sono stati rinvenuti materiali ceramici e delle strutture a carattere idrico nella località Monticelli.

Primo rinvenimento 12 luglio 1974. Foglio 45, part. 140

Relazione archeologica dott.ssa Laura Fabbrini.

Serbatoio romano per uso agricolo:

119 mq di superficie con una lunghezza di m 17 per una larghezza di m 7 circa. Pianta rettangolare con lato dx leggermente concavo verso l'interno. Muri in blocchi e blocchetti di calcare, tagliati in misure irregolari, disposti a filari. Tra muro e terreno era una intercapedine impermeabile di argilla e scheggiosi calcarei. Il profilo è discendente per la prima parte per circa m 12, livellato a tratti nella roccia naturale, nei rimanenti m 6 ha andamento orizzontale. A tre quarti della pendenza, orizzontalmente alla vasca, è posto un cordone di pietra calcarea che doveva contribuire alla decantazione delle acque. Il fondo è costituito da una massiciata di scheggiosi calcarei. La situazione statica compromessa ha reso necessario il reinterro della struttura. Rinvenuti bottone in bronzo e moneta(indicati nel rilievo di Cruciani).

Scavo 17 e 18 luglio 1978 G. Ceppitelli.

Recupero di blocchi in travertino, tegole e ceramica comune, monete in bronzo sporadiche, coppi, spillo in bronzo-chiodo, vetro. Blocchi pertinenti al muro del vascone scavato nel 1974.

CRONOLOGIA: epoca romana

INTERPRETAZIONE: La vasca testimonia un uso agricolo dell'area che precedentemente era stata indiziata per la presenza di reperti pertinenti ad una stipe votiva etrusca probabilmente nelle immediate vicinanze.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano 3; Cappelletti 2004, p. 25; Bruschetti 2003, pp. 35-36; 52.

NUMERO PROGRESSIVO: 92

ID GIS: 256

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Croce in loc. Mestigliano

FUNZIONE: Sacra

CLASSE: Croce

LOCALITA': Mestigliano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianura a ridosso della viabilità per Città della Pieve.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: posta in proprietà privata si ubica in corrispondenza di un incrocio centuriale.

CRONOLOGIA: non determinabile

INTERPRETAZIONE: probabilmente in continuità di posizione con uno dei termini agrari antichi.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: 93

ID GIS: 205

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE: Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Camanzano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 2

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: area frammenti fittili

CRONOLOGIA: romana

INTERPRETAZIONE: toponimo indicato come possibile sede di insediamento rurale, grado di riscontro poco attendibile.

BIBLIOGRAFIA: Riganelli 1997, pp. 52-53.

NUMERO PROGRESSIVO: 94

ID GIS: 34

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tombe alla cappuccina

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': via Piemonte

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Territorio a pendenza collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 2

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: riferimento al rinvenimento di tombe alla cappuccina, ma l'esatta localizzazione è incerta. Non è possibile effettuare un riscontro.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano.

INTERPRETAZIONE: tombe connesse ad un insediamento sparso sul territorio.

BIBLIOGRAFIA: Trombetta 2002, p. 127; Prg Corciano n. 7.

NUMERO PROGRESSIVO: 95

ID GIS: 4

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Sarcofago e coperchio di urna.

FUNZIONE : Funeraria

CLASSE: Reperto Mobile

LOCALITA': San Mariano, Volpaie.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area in lieve pendenza collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: Il sarcofago così detto delle Volpaie è un fine esempio di realizzazione lapidea in pietra fetida di fattura etrusca. La cassa, di forma rettangolare, poggia su quattro pieducci angolari. Il profilo si rastrema verso l'alto. Lungo le pareti corre una decorazione dipinta di rosso e nero a carattere geometrico con serie di elementi di croce di S. Andrea. Il coperchio è a doppio spiovente decorato con linee rosse e nere. Sul listello di base ricorrono elementi a zig zag e losanghe concentriche. Il sarcofago può essere confrontato con uno simile proveniente da San Quirico oggi a Copenaghen e si inquadra nell'uso perugino di deporre l'inumato entro sarcofago, uso che sarà poi seguito nell'arco del III dal subentro dell'incinerazione.

CRONOLOGIA: fine IV-metà III sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: Area a destinazione funeraria. L'esemplare rinvenuto risulta ascrivibile ad esecuzione chiusina.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 10; Corciano PRG, zone di interesse archeologico n. 18; Bruschetti 1993, pp. 54-56; Trombetta 2002, pp. 65-66.

NUMERO PROGRESSIVO: **96**

ID GIS: 31

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba a camera

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Pieve del Vescovo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO:

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': -

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: tomba a camera rinvenuta negli anni finali dell'ottocento con corredo ed urne conservate all'interno. Non riscontrabile.

CRONOLOGIA: epoca etrusca

INTERPRETAZIONE: tomba ce si apre in corrispondenza di un tracciato viario etrusco.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Archivio Musei Civici, serie 1, n. 25; NSA 1878, p. 122; Banti 1936, p. 102; Trombetta 2002, p. 101.

NUMERO PROGRESSIVO: **97**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **98**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **99**

ID GIS: 20

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Alone frammenti fittili

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Solomeo, Rugolano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: A m 700 SO da Solomeo lungo la strada che dal piccolo paese conduce a Castel del Piano, area pianeggiante.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: area di frammenti fittili e struttura tarda ritenuta essere un "castellare", insediamento fortificato sul territorio di epoca tarda.

CRONOLOGIA: villa tardo repubblicana e "castellare" di VI sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: probabile villa rustica

BIBLIOGRAFIA: Bruschetti 1993, p. 19; Trombetta 2002, p. 126; Riganelli 1997, Prg Corciano n. 15.

NUMERO PROGRESSIVO: **100**

ID GIS: 142

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Villa presso Palazzo Baldeschi

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito Archeologico

LOCALITA': Palazzo Baldeschi

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Collocato a mezza costa lungo un percorso che si dirigeva in direzione del lago Trasimeno e di Cortona in leggero declivio ed in affaccio sulla vallata del Caina.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: in posizione di mezza costa sulla collina di Corciano, in vista scenografica sul Caina si colloca la villa ex Baldeschi; i reperti provengono dalla vigna e sono riferibili probabilmente ad una villa tardo repubblicana. L'impianto della vigna risale al volgere degli anni 60, in cui si rinvennero pezzi di conglomerato cementizio, materiale ceramico, tegole ed altri reperti minuti. I reperti furono raccolti da Generosi e da Bruscia. Lo scasso scende a circa 80-100 cm e corrisponde alla quota dei pavimenti antichi. Tra i pezzi recuperati figurano frammenti di conglomerato cementizio con scaglie di selce inglobate, opus signinum; dall'area provengono anche frammenti di recipienti per derrate alimentari. Tra le tegole anche tegole mammate, molti frammenti di dolia, pochi frammenti di anfore da trasporto o vino, e pochi frammenti di sigillata italica. L'*opus signinum* è composto da un *rudus* di malta con *nucleus* di tessere di calcare bianche e nere in disposizione casuale. Tra i materiali recuperati anche *fistulae plumbeae* frammentarie. Anche un semisse repubblicano in bronzo del 215-212 a.C. appartenente alla serie sestantaria della prora. Con Giove laureato e lettera S, mentre nell'altro lato compare una prora di nave e un segno di valore S sotto Roma. Anche elemento in bronzo di letto triclinare. Alle spalle della villa si snoda una via che sale a mezza costa. Dietro c'è anche una sorgente d'acqua. Nelle vicinanze della villa sono stati individuati elementi quali un lastrone di travertino (forse la porta di una tomba) tre coperchi di urna in travertino anepigrafi e un'urnetta con iscrizione abrasa. Nei pressi doveva essere dunque presente anche un piccolo ambiente funerario preesistente.

CRONOLOGIA: fine età repubblicana-inizio dell'età imperiale. II-I sec.a.C.

INTERPRETAZIONE: Il rinvenimento si inserisce nella serie di segnalazioni di possibili insediamenti rurali di piccole dimensioni lungo l'alto corso del Caina, databili al III-I sec. a. C. a mezza costa tra 300 e 400 m slm.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano 38; Pinna 1999, p. 23; Trombetta 2002, pp. 123-126; Bruschetti 2002, pp.129-130.

NUMERO PROGRESSIVO: **101**

ID GIS 173

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Frammenti fittili

FUNZIONE : Area frammenti fittili

CLASSE: Alone

LOCALITA': Loc. Solomeo voc. Palazza

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area prospiciente il corso del torrente Caina in affaccio sulla pianura.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Da una relazione della dott.ssa Dorica Manconi del 13 novembre 1979 a seguito di un sopralluogo in Loc. Palazza di Solomeo in un terreno di proprietà privata ai piedi della collina di Solomeo è stato possibile riscontrare dei materiali costituiti da tegole frammentarie, grossi frammenti di cocciopesto, frammenti di ceramica, frammenti di doli, frammenti di ceramica sigillata.

Potrebbe trattarsi di una villa rustica romana. Altre segnalazioni vengono da loc. il Giardino di Solomeo dove è stato segnalato un frammento di coperchio con melograno applicato con decorazione a fasce forse da datarsi al IV sec. a.C. Da altra proprietà privata di Solomeo provengono frammenti di ciotole di bucchero grigio, un piccolo bicchiere a pareti sottili, un bicchiere miniaturistico.

Tra i materiali riscontrati si segnalano:

1 framm. orlo ceramica comune

1 framm. orlo di olletta ceramica comune

3 framm. tegame

1 coppa ceramica comune

1 framm. tegame

1 framm. piatto

1 framm. tegame

3 framm. coperchio

CRONOLOGIA: villa frequentata in età imperiale tra il I ed il III sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: BIBLIOGRAFIA: ASBAU Magione n. 4; Bruschetti 1993, p. 19; Trombetta 2002, p. 126.

NUMERO PROGRESSIVO: **102**

ID GIS: 206

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Buchignano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: area frammenti fittili

CRONOLOGIA: romana

INTERPRETAZIONE: toponimo indicato come possibile sede di insediamento rurale, grado di riscontro poco attendibile.

BIBLIOGRAFIA: Riganelli 1997, pp. 52-53; Trombetta 2002, p. 125.

NUMERO PROGRESSIVO: **103**

ID GIS: 21

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Pozzo e monete

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Mantignana, Palazzetta.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': -

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: la documentazione si riferisce alla segnalazione del rinvenimento di un pozzo e di alcune monete romane.

CRONOLOGIA: epoca romana. Non è possibile determinare l'esatta cronologia.

INTERPRETAZIONE: area insediative non specificata.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Archivio Soprintendenza agli Scavi e ai Musei archeologici d'Etruria, serie 7, fasc. 2.

NUMERO PROGRESSIVO: **104**

ID GIS 174

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale.

CLASSE: Sito Archeologico.

LOCALITA': pendici di Montefrondoso

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: collinare, sito collocato alle pendici del monte in affaccio sulla vallata del Torrente Caina.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': -

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: Tombe poste alle pendici di Montefrondoso. Nella villa posta sulla collina erano conservate delle urne oggi disperse che potevano provenire da queste cavità.

INTERPRETAZIONE: Le sepolture sono forse collegate ad un insediamento di tipo agricolo.

CRONOLOGIA: probabilmente da ascrivere al III-II sec. a.C.

BIBLIOGRAFIA: Bruschetti 1993, p. 19; ASBAU Corciano n. 5.

NUMERO PROGRESSIVO: **105**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **106**

ID GIS: 19
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Solomeo, il pozzo.
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area prospiciente la valle del torrente Caina.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 6
DENSITA': 4
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 4
STATO DI CONSERVAZIONE: -
DESCRIZIONE: rinvenimento di ossa che potrebbero connettersi a sepolture e ad un insediamento.
CRONOLOGIA: epoca romana.
INTERPRETAZIONE: probabilmente legate alla presenza di una villa rustica
BIBLIOGRAFIA: Cappelletti 1983, p. 86-87; Bruschetti 1993, p. 19.

NUMERO PROGRESSIVO: **107**

ID GIS: 204
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area Frammenti fittili
FUNZIONE: Abitativa
CLASSE: Alone
LOCALITA': Patollo
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 4
DENSITA': 4
PRECISIONE: 6
ATTENDIBILITA': 6
STATO DI CONSERVAZIONE: 4
DESCRIZIONE: area frammenti fittili
CRONOLOGIA: romana
INTERPRETAZIONE: probabile destinazione ad insediamento agricolo
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 10; Prg Corciano n. 14, Bruschetti-Trombetta 2002, p. 126.

NUMERO PROGRESSIVO: **108**

ID GIS 6
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tombe via Govoni
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Corciano, via Govoni
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in prossimità del centro di Corciano

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 2

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: tomba rinvenuta casualmente nel 2002 lungo un antico percorso pedemontano in affaccio sulla pianura del Caina. La tomba è protetta da due tegole, con base formata da altre due tegole, per una lunghezza di circa cm 120. Si sono conservate solo piccole parti dello scheletro, mentre il corredo risulta molto ricco con 53 balsamari vitrei di varie forme e tipologie in gran parte ascrivibili alle forme Isignis 28b ed Isignis 8 di varie misure. Due balsamari hanno ventre a forma di sfera e possono essere ascritti alla forma Isignis 26. La cronologia è compresa tra la seconda metà del I ed il II sec. d.C. Tra il materiale anche una lucerna a volute con un scena figurata con menade che cavalca un felino. Uno specchio in bronzo decorato da incisioni concentriche delimitato da una fascia con una serie di fori circolari trova confronti con esemplari pompeiani di I sec. d.C. Tra le ceramiche tre olpette, una coppetta, frammenti pertinenti ad una o due olle, mentre fuori della tomba è stata rinvenuta un'anfora completamente schiacciata.

INTERPRETAZIONE: probabile tomba infantile, date le dimensioni.

CRONOLOGIA: I-II sec. d.C.

BIBLIOGRAFIA: Bruschetti 2002, pp. 130-131.

NUMERO PROGRESSIVO: **109**

ID GIS: 23

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO:

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Solomeo, viale Antinori, Villa Cucinelli.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Sommità della collina sulla quale si erge il borgo di Solomeo, foglio n. 47 p.lle 1297-1303-1310. Il colle si affaccia sulla pianura alluvionale solcata dal torrente Caina.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Corciano cartella n. 16. Da una relazione della dott.ssa Maria Cappelletti dell'1 giugno 1992 si evincono alcune informazioni relative alla struttura. Nel maggio 1992, in Viale Orazio Antinori, presso una proprietà della Smail, la dott.ssa Maria Cappelletti intraprende un saggio di scavo nel quale viene alla luce un ambiente in coccio pesto, forse una cisterna, anche se i muri non sembrano abbastanza spessi da poter contenere la spinta delle acque. L'ambiente pavimentato in coccio pesto è sito lungo il viale Antinori e al di sotto dell'abside della chiesa annessa alla villa già Antinori e Tocchi. E' stato effettuato un saggio di m 1 nell'abside della chiesa dal quale sono emerse 19 us, di cui antiche le us 8 e 18, due murature, con andamento NO-SE in blocchi di medie dimensioni posti per taglio coperti in origine da un intonaco, us 12, spesso ca. cm. 4, e da un pavimento in coccio pesto, us 10, alto circa cm 25, allettato su uno strato di pietre a spianare la roccia naturale. Sembra che ci siano stati più interventi: strada, mulino, opere pubbliche, chiesa, che hanno tagliato le strutture antiche. La chiesa si appoggia ad uno di questi muri antichi.

Il muro in blocchetti e calce, spesso circa cm 50, sembra essere esile per destinazione a cisterna.

CRONOLOGIA: epoca romana.

INTERPRETAZIONE: Potrebbe trattarsi di una cisterna annessa ad una *domus* o di una struttura autonoma volta a fini idraulici; l'osservazione della dott.ssa Cappelletti circa l'esiguo spessore della muratura sembra essere esatta.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU, Corciano, 16; ASBAU Corciano, 10, Prg Corciano n. 13.

NUMERO PROGRESSIVO: **110**

NUMERO PROGRESSIVO: **111**

ID GIS: 271

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Alone

LOCALITA': Ponte Forcione

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in lievissima pendenza collinare in prossimità del corso del torrente Caina.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: area con fitta presenza di frammenti fittili, in particolare frammenti di tegole e di embrici, ceramica comune orli e anse.

CRONOLOGIA: romana

INTERPRETAZIONE: l'area si colloca nelle immediate vicinanze della zona a destinazione funeraria con tombe alla cappuccina. Potrebbe trattarsi di un'ulteriore propaggine della necropoli.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **112**

ID GIS: 24

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Struttura e stipe votiva

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Mandoletto, terreno in proprietà Filippo Ansidei.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Terreno sito lungo la viabilità che da Perugia conduce a Città della Pieve, dopo la diramazione in direzione Solomeo. Area pianeggiante, molto fertile.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Area nota dai documenti settecenteschi purtroppo oggi scomparsa e non più

identificabile sul terreno. Il rinvenimento venne effettuato nel 1710 durante lavori agricoli in un terreno della famiglia Ansidei. L'area ha restituito una grande quantità di monete e materiale metallico. Venne messo in luce un edificio di nove piedi per sette, realizzato in blocchi di travertino ben squadri ed alto dodici piedi. Purtroppo la struttura venne demolita durante le fasi di scavo. Connessa alla struttura doveva essere una sorgente naturale che aveva creato una ingente quantità di fanghi. Tra i materiali rinvenuti monete di età repubblicana fino ad età severiana, materiali votivi metallici ed in terracotta. Tra i materiali metallici si annoverano figurine di animali (suini, bovini, ovini, cani e cavalli), figurine urne ed un gruppo di dodici statuette che riproducono bambini con bulla al petto. Il materiale è stato purtroppo interamente disperso e le notizie sono state desunte esclusivamente dalle descrizioni dell'antiquario romano De' Ficoroni. In base alle indicazioni di proprietà è stata individuata su carta l'area in possesso di Filippo Ansidei nella quale dovrebbe essere stata rinvenuta la struttura. Tuttavia le ricognizioni anche a causa delle fitte colture presenti nella zona, non hanno contribuito all'identificazione precisa dell'ubicazione della struttura descritta.

CRONOLOGIA: epoca etrusca. V sec. a. C. circa.

INTERPRETAZIONE: luogo di culto legato ad una sorgente da connettersi al culto delle acque e della cura della prole, come mostra il confronto con altri santuari meglio conosciuti della medesima area come Colle Arsiccio.

BIBLIOGRAFIA: De Ficoroni 1732, pp. 24-26; Cagianelli 2002, pp. 323-341; Cagianelli 2005, pp. 295-306; Trombetta 2002, pp. 70-71; Bruschetti 2003, p. 35.

NUMERO PROGRESSIVO: 113. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: 114

ID GIS: 33

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Insediamento romano

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': La Torre

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante e ferace posta a sud del Monte Rentella.

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 2

DENSITA': 2

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: 2

DESCRIZIONE: L'area è segnalata nei documenti del PRG comunale e in alcune cartografie e pubblicazioni come sede di un insediamento rurale, ma non si riscontrano documenti o maggiori informazioni a riguardo. Tuttavia l'area risulta in continuità con una occupazione medievale dedita alla gestione agricola del territorio.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano

INTERPRETAZIONE: probabile presenza di insediamento rurale.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 10; Prg Corciano n. 8; Trombetta 2002, p. 122.

NUMERO PROGRESSIVO: 115. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: 116

ID GIS: 32

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tombe romane
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': San Mariano, Fonte Visciola
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: zona a ridosso della valle del torrente Caina, in lieve pendenza collinare.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 2
DENSITA': 2
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 4
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: Tra Solomeo e Vignania vi è notizia del rinvenimento di tombe romane con corredi ormai dispersi.
CRONOLOGIA: riferite genericamente ad epoca romana il sito non è più riscontrabile.
INTERPRETAZIONE: Pertinenti probabilmente ad un insediamento rustico.
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano, 10; Trombetta 2002, p. 127; Bruschetti-Trombetta 1997, p. 14; Prg Corciano n. 12.

NUMERO PROGRESSIVO: **117**

ID GIS: 39

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli con tombe a fossa

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito Archeologico

LOCALITA': Ponte Forcione

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area a ridosso di una lieve pendenza collinare in prossimità del corso del torrente Caina.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 8

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Necropoli di piccole dimensioni in prossimità della quale attualmente in fase di ricognizione sono emersi frammenti fittili sparsi, le tombe a fossa di epoca romana sono state scavate, ma la documentazione è irreperibile.

CRONOLOGIA: epoca romana.

INTERPRETAZIONE: Area a destinazione funeraria nei pressi del luogo in cui è stata rinvenuta anche l'iscrizione di Ponte Forcione. Si tratta di un punto di snodo importante per la viabilità enfatizzato dalla presenza della necropoli locale, probabilmente a servizio di una piccola comunità rurale.

BIBLIOGRAFIA: Bruschetti 1993, p. 19; Trombetta 2002, p. 127.

NUMERO PROGRESSIVO: **118**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **119**

ID GIS: 112

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tronco Fossile

FUNZIONE : Altro

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Campo Lungo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante a ridosso del Torrente Caina.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: A Castelviato alla p.lla 5 del fg. 67 Catasto terreni Magione, si rilevano resti di un tronco in occasione dello scavo per un laghetto artificiale vicino al corso del torrente Caina in proprietà privata in loc. Case sparse. Il tronco è a m 7 sotto terra ed è rimasto in situ, un secondo tronco è collocato a m 4 sotto terra ed è stato trasportato a casa del proprietario del terreno. Si tratta di una quercia non fossilizzata, ma tuttavia antica. La pianura ha una pendenza dello 0,2% in direzione delle canalizzazioni, verso SO marcata dal senso di scorrimento dei fossi. La quota di calpestio è m 221,3 slm. Si tratta di un ambiente di antica paleovalle con bacino lacustre poi colmato da vari depositi lacustri e fluviali sopra. 3-4 m, probabile paleoalveo del torrente Caina con ghiaia e sabbia.

CRONOLOGIA: incerta.

INTERPRETAZIONE: posizionamento utile per la ricostruzione del corso del torrente Caina.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Magione 17; ASBAU Magione 25.

NUMERO PROGRESSIVO: **120**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **121**

ID GIS: 26

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Santuario

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Colle Arsiccio

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area basso collinare e a lieve pendenza nei pressi di Magione, in affaccio sul corso del torrente Caina in prossimità di una sorgente naturale.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 2

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: La scoperta del santuario risale al 1934 in seguito a recuperi fortuiti di materiale votivo finito sul mercato antiquario. Una serie di scavi condotti dalla Direzione dei Musei Civici di Perugia permise di individuare le fondamenta di una costruzione con un recinto a pianta

rettangolare di m 12,50 X 10,90 al cui interno, in un pozzetto rivestito in lastre di travertino, erano costipati vari materiali tra i quali *aes rude*, *aes grave*, bronzi e terrecotte. Vari materiali furono consegnati spontaneamente dagli abitanti della zona provenienti dall'area del santuario. Sorgeva in affaccio su una sorgente consacrata dotata probabilmente di una vasca. Tra i materiali votivi rinvenuti numerosi sono pertinenti alla fase arcaica, altri risalgono alla produzione ellenistica ed attestano una continuità d'uso senza soluzioni di continuità. Figurano numerose statue di bambini, anche in fasce, e di donne nell'atto dell'allattamento, di animali, di offerenti anche nella forma delle così dette ombre della sera, monete ed un *pinax* con Hecate e Persefone. Da segnalare inoltre la presenza di oggetti in terracotta invetriata, tra cui un bacino rettangolare decorato con protomi umane e bovine. Tra i rinvenimenti monetali anche attestazioni di zecche laziali e tuderti. Oggi le strutture non sono più rintracciabili, forse a causa di lavori di livellamento occorsi nell'arco degli anni 60' del novecento. Tra le statue di divinità menzionate dal Calzoni esemplari di Giunone, di Ercole, di Apollo e Venere con tutulo, una divinità in trono con *polos*. Tra i materiali in terracotta la probabile presenza di una lastra fittile di rivestimento databile al II sec. a.C. induce ad ipotizzare una fase di monumentalizzazione del complesso quanto meno relativa agli elementi di copertura, mentre per quanto concerne la struttura allo stato della documentazione pervenuta nulla è possibile aggiungere alle descrizioni del Calzoni.

CRONOLOGIA: la frequentazione inizia nel V sec. a.C. con il nucleo più arcaico del santuario, vede una probabile fase di monumentalizzazione nel II sec. a.C. ed arriva ad epoca costantiniana, come mostrano alcuni rinvenimenti monetali.

INTERPRETAZIONE: luogo di culto legato alla cura dei bambini e alla fertilità posto in prossimità di una sorgente.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU, ; Calzoni 1947, pp. 45-47; Feruglio 1999, p. 112; ASBAU archivio 2, serie 10, fasc. 5; Banti 1936, p. 100; Maggiani 2002, p. 278; Bruschetti-Trombetta 2002, p. 54, p. 66.

NUMERO PROGRESSIVO: 122

ID GIS: 186

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa della Madonna del Giglio

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Capanne

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: La chiesa si apre lungo il tracciato della via Pievaiola. Nelle cartografie catastali settecentesche ed ottocentesche si trova affiancata ad una Osteria del Giglio, di servizio alla viabilità.

CRONOLOGIA: -

INTERPRETAZIONE: Chiesa funzionale alla viabilità e ad una comunità agraria sparsa sul territorio.

BIBLIOGRAFIA: Catasto Gregoriano.

NUMERO PROGRESSIVO: 123. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **124** Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **125**

ID GIS: 14

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Urne cinerarie

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Monte Melino

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Modesto rilievo prospiciente la piana alluvionale compresa tra Marsciano e Magione. Il rinvenimento è stato effettuato nella pianura sottostante in un terreno di proprietà dei Connestabile della Staffa proprietari del castello.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 0

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Urna cineraria in travertino poroso larga m 0,57, profonda m 0,41, alta m 0,59, ha subito un pesante restauro. Era decorata con duello tra Eteocle e Polinice morenti in doppio duello. Al centro Edipo inginocchiato alle spalle figura femminile, alle spalle una figura alata, a destra un personaggio maschile con mantello, ai lati due figure femminili alate. L'esecuzione è curata tanto da indurre a ritenere una provenienza non perugina.

CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: Sepoltura legata alla capillare occupazione agricola del territorio in epoca etrusca.

BIBLIOGRAFIA: Bruschetti 1993, pp. 56-57.

NUMERO PROGRESSIVO: **126**

ID GIS: 27

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tombe alla cappuccina

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Pianura di Magione, loc. Soccorso, case rosse.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante nei pressi di Magione.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: tomba romana alla cappuccina rinvenuta schiacciata, ma con elementi in situ. La copertura era costituita da 4 tegole per ogni lato e da coppi sul colmo. Il corredo era composto da 4 piatti in ceramica comune, una coppetta monoansata, olpe a pareti sottili, olletta, oinochoe a bocca trilobata, lucerna impasto grigio tipo Esquilino, balsamario in vetro di forma ISINGS 82A2 del II sec. d. C. con il marchio VOLVM sormontato da vittoria alata. Da documentazione dell'archivio

storico della Soprintendenza Archeologica risulta una segnalazione in loc. Soccorso relativa al rinvenimento di una moneta romane nel marzo 1940. In particolare un pezzo romano/campano di 60 sesterzi del 217-211 a.C. Trattandosi di tombe alla cappuccina oggi su terreno non rimane traccia delle sepolture.

CRONOLOGIA: II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: Area funeraria forse sviluppata in prossimità di un piccolo insediamento rustico.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Magione, 9; ASBAU 1940-1950; 9, Perugia, 45; Bruschetti 2002, p. 130.

NUMERO PROGRESSIVO: **127**. Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **128**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **129**. Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **130**

ID GIS: 185

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Edicola

LOCALITA': Val Lupina

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: collocata in pianura in prossimità di un incrocio.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Piccola edicola che si apre su un incrocio viario utilizzato come appoggio per le partizioni agrarie.

CRONOLOGIA: non nota.

INTERPRETAZIONE: edicola in continuità con un punto funzionale alla centuriazione.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **131**

ID GIS: 250

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area di frammenti fittili

FUNZIONE : area frammenti fittili

CLASSE: alone

LOCALITA': val Lupina

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante a ridosso della cordata montana e collinare che circonda il Trasimeno nel settore sud-est.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Densissima concentrazione di tegole e coppi, frammenti di ceramica acroma, un frammento di invetriata decorata di produzione orvietana.

CRONOLOGIA: la ceramica invetriata orvietana rimanda a produzioni datata tra le fine del 1200 e la prima metà del 1300.

INTERPRETAZIONE: area indiziata archeologicamente

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **132** Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **133**

ID GIS: 25

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Segnalazioni di varie epoche, villa rustica

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Montesperello, Castello.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: L'area gode di una fortunata posizione topografica a dominio dell'intera pianura tra Magione e Corciano. La vista dal castello abbraccia anche il versante rivolto verso il lago Trasimeno, caratteristica che ha garantito alla struttura una continuità insediativa indisturbata nel corso dei secoli, seppur tra periodi di maggiore e minore fortuna. La cima del colle è in continuità visuale con l'altura di Monte Melino, dimora signorile altrettanto prestigiosa. Per secoli la collocazione di dominio lungo lo sperone collinare ha garantito un punto di controllo sulla viabilità sottostante in modo tale da rendere la località indiziata per la presenza di un possibile castelliere.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: In una relazione del 22 gennaio 1986 conservata presso l'archivio corrente della SBA, a seguito di un sopralluogo presso Monte Sperello, si rinvennero pavimenti in cocciopesto con vespaio di blocchi e muretto di blocchi apparentemente a secco. Tali resti visibili dopo la rimozione del terreno antistante appaiono compromessi. Vari frammenti di tegole e ceramica fanno propendere all'individuazione di un impianto abitativo rustico. Nel corso dei secoli si sono succedute notizie relative al rinvenimento di materiale prevalentemente etrusco ed ellenistico nelle pertinenze dell'area occupata dal castello. Nel 1857 Giancarlo Conestabile della Staffa recuperò una tomba di età ellenistica sul fianco occidentale della collina di Monte Sperello dalla quale provengono urne in parte lisce e in parte lavorate ascrivibili alle maestranze di scuola perugina.

Il 20 giugno 1858, il Fabretti rammenta il rinvenimento di una piccola tomba ipogea, "mentre i Massini e Angeletti miglioravano la strada poco lungi dalla Chiesina, rinvennero sei urne, una delle quali aveva un mascherone che mi sembrava Giove, l'altra di Medusa con serpenti in testa con iscrizione che sembrava etrusca. Le altre erano urne più piccole per cui si giudicavano una famiglia e si rinvennero in esse frammenti di ossi umani bene accomodati con la testa di femmina". In seguito ne rinvennero delle altre che io non viddi e non seppi cosa significassero".

Di sicuro interesse risulta la collocazione di questi rinvenimenti lungo la direttrice stradale verso Cortona. Come già esposto risulta menzionata la presenza di resti di una villa rustica romana nelle pertinenze del Castello, fatto che conferirebbe valore prevalentemente agricolo alla continuità di insediamento del luogo nel periodo romano. D'altronde la fertilità delle terre sottostanti, sicuramente bonificate e disciplinate dalla probabile regimentazione delle acque del Torrente Caina, deve aver fornito una valida attrattiva per assegnazioni terriere dopo l'avvenuta romanizzazione. Lungo le murature del castello è possibile ravvisare la presenza di urnette etrusche reimpiegate, alcune delle quali con decorazione.

Strutture Murarie

I sotterranei del castello conservano la stratigrafia delle varie fasi delle strutture e dei rifacimenti che si sono succeduti nel tempo. Si può osservare nelle immagini allegate la successione di tecniche e materiali differenti nella loro sequenza cronologica. In particolare alcune strutture si appoggiano direttamente alla roccia vergine. Si tratta della fase più antica conservata. Una successiva fase è stata realizzata in laterizio realizzato in pezzatura irregolare, mentre un consolidamento soprattutto degli angoli è stato realizzato in laterizio di pezzatura più regolare. Non è possibile datare con assoluta certezza le fasi.

Ambienti ipogei

Sotto al castello, inglobati nelle cantine, si sviluppano alcuni ambienti ipogei tra i quali cunicoli scavati nella roccia, cisterne e pozzi. Alcune cantine appaiono ricavate all'interno della roccia in ambienti con accesso a "dromos" che introducono in stanze a pianta rettangolare. Le dimensioni inducono a proporre l'ipotesi di identificazione di camere sepolcrali etrusche riutilizzate come cantine in almeno due casi.

Il Castello di Monte Sperello

Secondo alcune fonti Bernardo Montesperelli avrebbe eretto il primo nucleo dell'abitato nell'anno 608. Nel 997 Ottone III lo confermò tra le proprietà dell'abbazia di Campoleone, attuale Capolona, vicino ad Arezzo, per volere dell'Abate Ugo marchese di Toscana. Nel documento il *Castrum quod vocatur Montesperelli* risulta citato insieme a Castiglion del Lago e alla curticella quae dicitur Tiviano (Castelvieto) Il complesso appartenne al contado di Santa Susanna di Perugia, e dal 1282 non risulta più essere un castrum, ma compare come villa con 6 focolari, quindi di modesta entità, fatto che denuncia l'avvenuta perdita di rilievo del luogo. Nel 1361 vi si rifugiò Averardo II Montesperelli, capitano dei nobili perugini, personaggio che nel 1343 si era recato come ambasciatore di Perugia a Firenze insieme a Orlandum d Nini jurperitum e Checchum d. Peronis de Micheloctis. Il castello fu attaccato e raso al suolo nel 1380 tanto che a partire da questa data fu censito come villa fino al 1438. Nel 1402 fu saccheggiato dalle milizie papali poiché considerato di importanza strategica per la sua posizione, subito dopo fu ripreso dai perugini, ma la sorte che gli toccò non fu migliore dal momento che le mura vennero scaricate. Nel 1410 vi si enumeravano 24 bocche, ma nel 1438 appare ancora come villa con soli 3 focolari.

I Montesperelli nel frattempo si erano rifugiati a Perugia nella parrocchia di Santa Lucia dove risultavano accatastati i fratelli Averardo, Nereo e Periteo. Dal 1439 in poi la località compare di nuovo denotata come castello, si evince che la struttura venne riedificata, sebbene avesse solo 15 abitanti. L'importanza strategica dell'insediamento ha giustificato nel tempo le sue continue ristrutturazioni a scopo difensivo e di controllo del territorio. Nel 1456 era chiamato locus per cui si ipotizza che non fossero terminate le opere difensive. Il 17 giugno 1479 vi si accampò la guarnigione di Roberto Malatesta (1440-1482) detto il Magnifico, figlio illegittimo di Sigismondo Pandolfo (1417-68), signore di Rimini e generale delle truppe pontificie; la permanenza fu limitata poiché il 28 giugno le truppe fiorentine irruperono alla conquista di altri 23 castelli sul Trasimeno.

A seguito di questa battaglia la struttura subì nuove lesioni e verrà ricostruito da Averardo IV nel 1496 secondo precisi schemi difensivi così da riacquistare dignità di castello. Nel 1501 contava 50 residenti, fatto che attesta un'avvenuta ripresa dell'insediamento. Appena fuori del nucleo principale del castello si trova ubicata la chiesa di San Cristoforo che dipendeva dall'abbazia di

Farneta . Nel sec XII Monte Sperello, insieme a Monte Melino, risulta compresa nel piviere di San Giovanni di Triviano-Castelviato.

I Montesperelli (de nobilibus de Monte Sperello)

Nota sin dal duecento, periodo nel quale compaiono avvocati fra i suoi esponenti, nei catasti quattrocenteschi questa famiglia presenta più rami, ma risiede prevalentemente nella parrocchia di Santa Lucia in Perugia. Il 20 agosto 1433 nella parrocchia vengono allibrati i fratelli Averardo, Nereo, Periteo e Guido Guidone di Paolo di Montesperello per 1.097 libbre. Il catasto, con una serie di variazioni interne, denota un forte incremento patrimoniale raggiungendo una libra di 2.012 libbre, 5 soldi e 9 denari (I, reg. 20, cc 333r./338v.). Il 30 marzo 1473 Averardo e Periteo si staccano dagli altri fratelli e vengono accatastati da soli per 720 libbre, 11 soldi e 2 denari (ibidem, cc. 324r/237v). il 15 gennaio 1477 Averardo si divide da Periteo e viene allibrato per 917 libbre e 19 soldi. Il catasto ha un forte incremento in entrata fino a che Averardo muore e i beni passano nel 1583 a donna Camilla Thesei Averardi (II. Reg. 8, c. 134r). Altri Montesperelli sono attestati nel rione di Porta Eburnea, tra di essi Iulianus Uguccionis de Montesperello .

I Montesperelli, come i vicini Montemelini, fecero dell'insediamento la sede di una piccola signoria rurale grazie alle consistenti proprietà di cui godevano nei pressi dei centri stessi. Forse a partire dal sec. XI le due famiglie riuscirono a creare una base territoriale intorno ai due insediamenti che nel secolo successivo dette forza all'esercizio del potere in quest'area . Tra i possedimenti dei Montesperelli vale la pena ricordare il vicino molino di Ponte Forcione e le terre annesse che hanno garantito introiti fino all'ottocento.

Il castello fu dimora della nobile famiglia a lungo. Tra gli esponenti si annoverano giureconsulti, uomini di studio, savi del Collegio del Cambio, priori, podestà e giudici. Nell'Ottocento il fabbricato appartenne a Luigi Massini (1820-96) uno degli uomini più facoltosi del Trasimeno. Passò poi a Giovan Battista Piceller, notaio, suocero di Aurelio Angeletti (1832-1867) sindaco di Magione, che ne aveva sposato la figlia Prassede. Agli Angeletti successe il Renzoni , direttore della fiera di Milano, quindi i Bartoccini di Magione. L'aspetto attuale della villa è ben diverso dall'antico castello che all'interno ospitava anche un ospedale per i poveri. Attualmente la proprietà è della famiglia Pesciarelli di Magione .

CRONOLOGIA: Varie attestazioni si susseguono a partire dalla segnalazione della presenza di un castelliere Francovich, alla fase etrusca con le urne e probabilmente alcuni degli ambienti ipogei, alla fase romana con i resti di vespaio di un insediamento fino alla fase medievale e alla residenza settecentesca.

INTERPRETAZIONE: il vespaio è stato interpretato come fondazione di una villa rustica.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Magione, 9; ASBAU Magione, 10; Conestabile 1858, pp. 71-72; Conestabile 1870, p. 105; Paoletti 1932, p. 121; Banti 1936, p. 102; Dareggi 1972, n. 97; Amoni 1999, p. 126; Bruschetti-Trombetta 2000, Del Giudice 1993, Riganelli 1994, Riganelli 1999, Riganelli 2001, Riganelli 1997, Riganelli 2002; CIE 4195.

NUMERO PROGRESSIVO: 134

ID GIS: 140

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: oggetti riferiti a tombe

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, strada che collega Montebuono ad Agello.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area a mezza costa lungo la viabilità che si dirige al Lago Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: sepolture a cappuccina ed a fossa semplice; monete in bronzo, peso in pietra a forma tronco-conica; spillo in bronzo; braccialetto in bronzo; perla in pasta vitrea; frammento di fibula.

CRONOLOGIA: I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: area a destinazione funeraria

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli Valentini 1978, 21-22.

NUMERO PROGRESSIVO: **135**

ID GIS: 139

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Elementi di strutture

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, lungo la strada che collega Montebuono ad Agello.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area a mezza costa lungo la viabilità che si dirige al Lago Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: grossi resti di pavimentazione in coccio-pesto; frammenti di intonaci dipinti, frammenti di colonne di cotto; mattonelle da pavimentazione; formella in terracotta con incavo centrale, forse per modellare manufatti; sigillata e vernice nera e comune.

CRONOLOGIA: I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: occupazione rurale del territorio.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978 p. 21.

NUMERO PROGRESSIVO: **136**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **137**

ID GIS: 144

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: materiali sparsi

FUNZIONE: Abitativa

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, Le bandite

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2
ATTENDIBILITA': 5
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: vasellame comune verniciato; frammenti di ceramiche aretine sigillate.
CRONOLOGIA: I sec. d.C.
INTERPRETAZIONE: area probabilmente occupata in età romana
BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli Valentini 1978, pp. 21-22.

NUMERO PROGRESSIVO: **138**
ID GIS: 143
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Magione
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Oggetti riferiti a tombe
FUNZIONE: Sepolcrale
CLASSE: Repertomobile
LOCALITA': Agello, Le bandite
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO:
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 7
DENSITA': 0
PRECISIONE: 2
ATTENDIBILITA': 5
STATO DI CONSERVAZIONE:
DESCRIZIONE: ziri; sepolture a cappuccine ed a fossa semplice; monete in bronzo.
CRONOLOGIA:
INTERPRETAZIONE:
BIBLIOGRAFIA: Marcacciani Valentini 1978, pp. 21-22.

NUMERO PROGRESSIVO: **139**
ID GIS: 145
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Magione
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Segnacolo
FUNZIONE: Sepolcrale
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Agello, Le bandite
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in pendenza collinare
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 8
DENSITA': 0
PRECISIONE: 2
ATTENDIBILITA': 2
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: palle in pietra arenaria
CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco
INTERPRETAZIONE: zona a frequentazione funeraria etrusca
BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli Valentini 1978 pp. 21-22.

NUMERO PROGRESSIVO: 140

ID GIS: 146

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: industria litica

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, Le bandite

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: punta di freccia in selce

CRONOLOGIA: preistorica

INTERPRETAZIONE: frequentazione preistorica

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, pp. 21-22.

NUMERO PROGRESSIVO: 141

ID GIS: 213

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili e strutturali

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Mugnano, Gualdella, campo del Santo.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area collocata in pendenza

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: da una relazione della dott.ssa L. Cencioli datata al 13 ottobre 1984 circa una ricognizione effettuata il giorno precedente con il Sig. M. Vernata presso il fosso Gualdella di Mugnano sono stati riscontrati dei reperti siti in un terreno di proprietà del Sodalizio di San Martino denominato "Campo del Santo" che si trova su un declivio. L'area di m 40 X 40 è interessata da tegole, coppi frammentari, mattoni a settore di cerchio pertinenti a colonne circolari, frammenti di vasi di ceramica comune, di sigillata italica e da numerose tessere bianche e nere di mosaico. Il tipo di reperti fa ipotizzare un insediamento romano, probabilmente una villa di non grosse dimensioni. Si riscontra altresì la presenza di una base di travertino con imoscapo, un anello votivo a forma di chiave, una borchiotta in bronzo, un cardine in travertino

CRONOLOGIA: metà I sec a.C.- metà I sec. d. C.

INTERPRETAZIONE: probabile presenza di una villa rustica.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 106; ASBAU Perugia 64.

NUMERO PROGRESSIVO: **142**

ID GIS: 141

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Segnacolo

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, lungo la strada tra Montebuono ed Agello.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area a mezza costa lungo la viabilità che si dirige al Lago Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 2

DESCRIZIONE: segnacolo, fallo in travertino

CRONOLOGIA: ambito culturale etrusco

INTERPRETAZIONE: zona a carattere funerario

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, pp. 21-22.

NUMERO PROGRESSIVO: **143**. Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **144**

ID GIS: 179

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di San Giuseppe

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Gracinesche

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Sulle pendici del monte Castiglionaccio lungo la viabilità che sale alla cima.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Piccolo edificio ecclesiastico dedicato al culto di San Giuseppe.

CRONOLOGIA:

INTERPRETAZIONE: edificio in connessione con la viabilità in salita verso il Monte Castiglionaccio ed il Monte Buono.

BIBLIOGRAFIA: Cappelletti 2004, pp. 23-36.

NUMERO PROGRESSIVO: **145**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **146**

ID GIS: 13

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Magione
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: urne cinerarie
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: reperto mobile
LOCALITA': Monte Castiglionaccio
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: monte scosceso
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 8
DENSITA': 2
PRECISIONE: 2
ATTENDIBILITA': 6
STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Urne rinvenute nella generica localizzazione di Monte Castiglionaccio-Monte Buono, tutte di proprietà privata. La prima è una urna in travertino grigio poroso larga m 0,47, profonda m 0,4 alta m 0,27 priva di decorazioni ed iscrizioni. La seconda è in travertino grigio poroso ed è dotata di coperchio a doppio spiovente; la cassa è larga m 0,4, profonda m 0,31 ed alta m 0,36. Sul lato anteriore è dotata di peducci, priva di decorazione ospita una iscrizione etrusca con inciso il nome *fasti: atrani*. La terza urna in travertino poroso chiaro è stata segata inferiormente. Sulla fronte è decorata con due pelte contrapposte tra le quali è posta una rosetta a sei petali su cui campeggia un doppio festone. Dagli archivi della Soprintendenza risulta inoltre una segnalazione di un recupero di un'urna ellenistica presso il bivio in loc. Monte Buono, in posizione non originaria e probabilmente abbandonata da trafugatori. Non è possibile pertanto risalire alla sua originaria provenienza, se ne segnala tuttavia il rinvenimento in zona già nota per altri riscontri.
CRONOLOGIA: la produzione dovrebbe rientrare tra i materiali perugini di III-II sec. a.C.
INTERPRETAZIONE: area frequentata in epoca etrusca
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Magione 13; Bruschetti 1993, p. 58-59.

NUMERO PROGRESSIVO: 147

ID GIS: 12

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Lastra in travertino, frammento di trave con bassorilievo forse toro.

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, Fonte del Buon Riposo.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Moderata pendenza.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: In loc. Fonte del Buon Riposo il 5 gennaio 1973 durante un sopralluogo della Soprintendenza archeologica da parte dei sig. Baldelli e Bellaveglia fu rinvenuta una lastra di arenaria di dimensioni m 1,70X0,78X0,43. Sul dorsale segni di scalpello incomprensibili, negli appezzamenti di terreno adiacenti si riscontrano frammenti di cotto tipo ziri, tegole, anse, vasi. Nella stessa località furono rinvenuti anche altri oggetti: una statuetta ed un'anfora in bronzo in

possesso di una famiglia di Perugia, una patera in possesso del proprietario del terreno. La zona è nota anche per il rinvenimento di una tomba a ziro, un chiodo, frammenti di bronzo e vetro, lungo la strada emergono blocchi parallelepipedi e blocchi a semicerchio.

CRONOLOGIA: incerta.

INTERPRETAZIONE: I rinvenimenti attestano una frequentazione funeraria.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Agello, 3

NUMERO PROGRESSIVO: **148**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **149**

ID GIS: 136

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: oggetto.

FUNZIONE: Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, Fonte del Buon Riposo.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: L'area è collocata lungo il declivio del Monte Ulivo ad una moderata pendenza, sulle pendici E.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: pestello in bronzo

CRONOLOGIA: romana, non meglio individuabile.

INTERPRETAZIONE: segni di occupazione a scopo abitativo

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 64.

NUMERO PROGRESSIVO: **150**

ID GIS: 137

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Moneta

FUNZIONE: Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, Fonte del Buon Riposo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: L'area è collocata lungo il declivio del Monte Ulivo ad una moderata pendenza.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: moneta in bronzo molto ben conservata.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano

INTERPRETAZIONE: area molto frequentata per i numerosi riscontri occorsi.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 21.

NUMERO PROGRESSIVO: **151**

ID GIS: 138

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: oggetti riferiti a tombe

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, loc. Pontaccio

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in leggera pendenza collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 4

DESCRIZIONE: ziri; sepolture a cappuccine ed a fossa semplice; monete di bronzo; vasellame comune; elementi di fusione in piombo, probabilmente per collegare due parti di ziro.

CRONOLOGIA: I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: elementi che attestano l'occupazione sparsa in epoca romana.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 21.

NUMERO PROGRESSIVO: **152**

ID GIS: 238

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area frammenti fittili

FUNZIONE: Antropizzazione

CLASSE: Alone

LOCALITA': Mugnano, Ca Gentili

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante, a ridosso dell'asse viario della maremmana.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: densissima area di frammenti fittili con coppi e mattoni

CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano, ma non determinabile con precisione.

INTERPRETAZIONE: area occupata da insediamenti rurali sparsi.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **153**

ID GIS: 239

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area frammenti fittili

FUNZIONE: Antropizzazione
CLASSE: Alone
LOCALITA': Mugnano, strada maremmana presso casa vecchia lotaccio
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante, a ridosso dell'asse viario della maremmana.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: fitto alone di fittili
CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano, ma non determinabile con precisione.
INTERPRETAZIONE: area occupata da insediamenti rurali sparsi.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **154**
ID GIS: 237
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area frammenti fittili
FUNZIONE: Antropizzazione
CLASSE: Alone
LOCALITA': Mugnano, tra Palazzone e Magionaccia
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante, a ridosso dell'asse viario della maremmana.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: densissima area di frammenti fittili, mattoni e coppi
CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano, ma non determinabile con precisione.
INTERPRETAZIONE: area occupata da insediamenti rurali sparsi.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **155**
ID GIS: 165
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: materiali riferiti a tombe alla cappuccina ed industria litica.
FUNZIONE : sepolcrale
CLASSE: sito archeologico
LOCALITA': Mugnano, Olmi
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 8
DENSITA': 0
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: sepolture alla cappuccina e frammenti di ceramica. Sparsi sul terreno frammenti di selce ed una cuspidi di freccia in selce.

CRONOLOGIA: I sec. d. C. Materiali protostorici.

INTERPRETAZIONE: zona di frequentazione protostorica e segni di occupazione territoriale romana.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 20.

NUMERO PROGRESSIVO: **156**

ID GIS: 11

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Miliario e colonna

FUNZIONE : Stradale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, Monte Buono

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Zona in pendenza collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: In una relazione conservata presso l'archivio corrente della SBA datata al 6 luglio 1990 il dott. Bruschetti fa riferimento ad un sopralluogo presso una abitazione privata, nella quale si riscontra la presenza di elementi architettonici antichi fra cui un capitello e un miliario provenienti da Montebuono.

CRONOLOGIA: Non determinabile poiché non se ne ha un riscontro autoptico.

INTERPRETAZIONE: Non è possibile stabilire sulla base della testimonianza d'archivio se il miliario sia pertinente all'asse viario romano o alle opere manutentive di età medievale.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Magione, 5.

NUMERO PROGRESSIVO: **157**

ID GIS: 149

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Oggetti riferiti a tombe

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Montebuono

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in affaccio sul lago Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: In prossimità della chiesa di S. Nicola sono stati rinvenuti ziri; sepolture a cappuccine; peso votivo in terracotta.

CRONOLOGIA: I sec. d. C.

INTERPRETAZIONE: riferibile ad occupazione sparsa su territorio di epoca romana.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli Valentini 1978, p. 21.

NUMERO PROGRESSIVO: **158**

ID GIS: 214

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE: Antropizzazione

CLASSE: Alone

LOCALITA': Mugnano, loc. Fornace

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in pendenza

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 4

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 4

DESCRIZIONE: frammenti ceramici

CRONOLOGIA: probabilmente romana

INTERPRETAZIONE: area indiziata archeologicamente

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 64.

NUMERO PROGRESSIVO: **159**

ID GIS: 212

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE: Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Mugnano, Malridotto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante a ridosso dei rilievi montuosi di Montali.

La zona è attraversata dalla bretella N-S della via maremmana.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: mattoni, tegole, ceramica comune.

CRONOLOGIA: epoca romana

INTERPRETAZIONE: probabile insediamento in villa.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 106.

NUMERO PROGRESSIVO: **160**

ID GIS: 111

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di San Nicola
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Monte Buono
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area montuosa in affaccio sul lago Trasimeno.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
BIBLIOGRAFIA: Guardabassi Archivio BA

NUMERO PROGRESSIVO: **161**
ID GIS: 187
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola (collocata all'incrocio con la via Maremmana)
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Edicola
LOCALITA': Mugnano
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in forte pendenza, assetto montuoso.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: Piccola edicola posta in prossimità di un incrocio
CRONOLOGIA: non nota
INTERPRETAZIONE: funzionale alla viabilità verso il Monte Marzolana e Montali.
BIBLIOGRAFIA: -

NUMERO PROGRESSIVO:**162**
ID GIS: 241
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area frammenti fittili
FUNZIONE: Antropizzazione
CLASSE: Alone
LOCALITA': Mugnano, vicino casaccia
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante, a ridosso dell'asse viario della maremmana.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: vari frammenti di mattoni e tegole
CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano, ma non determinabile con precisione.
INTERPRETAZIONE: area occupata da insediamenti rurali sparsi.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **163**

ID GIS: 10

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Urna cineraria

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, Malridotto, terreno privato, ai piedi di Torre della Fame, lungo la strada che da Monte Buono conduce ai Fornaciari.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Zona in lieve pendenza prossima ad una direttrice viaria antica.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: In una relazione del 25 settembre 1971 conservata presso gli archivi della SBA si fa riferimento ad un sequestro effettuato dai carabinieri di Magione di una urna cineraria nei pressi di Agello in terreno di proprietà privata. L'urna e il coperchio anepigrafe sono stati rinvenuti in loc. Monte Buono di Agello. Nell'area furono rinvenuti anche altri due coperchi di urna.

CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: Area a probabile destinazione funeraria legata alla diffusione nella zona di insediamenti rurali già in epoca etrusca.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Agello, 2; ASBAU Magione 2.

NUMERO PROGRESSIVO: **164**

ID GIS: 47

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Massi di pietra e blocco di muro.

FUNZIONE : Altro

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Mugnano, loc. Serra.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 9

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Da relazioni conservate presso l'archivio corrente della SBA si evince la presenza di materiali archeologici in loc. Serra. La prima relazione si riferisce ad una ricognizione del 16 maggio 1979 in seguito alla segnalazione del Sig. P. Bigi di Mugnano, l'assistente M. Vernata è

stato incaricato dalla dott.ssa L. Bonomi di effettuare un sopralluogo in loc. Serra lungo la strada Maremmana. Qui il sig. Bigi ha mostrato dei massi lungo il fosso adiacente al campo a circa m 50 dalla strada.

Il 17 maggio 1979, a seguito del sopralluogo degli ispettori accompagnati dal sig. M. Vernata, lungo un fosso adiacente un campo di proprietà del Sodalizio di San Martino, furono riscontrati i due massi di pietra informi e un blocco di muro di circa m 1,70 X 0,80 spesso m 0,40, formato da una struttura di pietre e calce. A detta del Vernata tali elementi erano stati rinvenuti nel terreno adiacente che effettivamente presentava recenti lavori di spianatura, ma non è stato possibile individuare il luogo in cui potessero poggiare, né frammenti ceramici in connessione.

CRONOLOGIA: ambito culturale romano, non determinabile con precisione.

INTERPRETAZIONE: probabili elementi di struttura rustica.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 106.

NUMERO PROGRESSIVO: **165**

ID GIS: 147

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: materiali riferiti pertinenti a tombe

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Agello, sotto Torre della Fame

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in pendenza collinare in affaccio lungo la viabilità interna.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 6

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: sepolture a cappuccine ed a fossa semplice; vasellame comune

CRONOLOGIA: I sec. d. C.

INTERPRETAZIONE: riferibile ad occupazione sparsa su territorio di epoca romana.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 21.

NUMERO PROGRESSIVO: **166**

ID GIS: 45

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Industria litica

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Fosso di Montali

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Fosso che dalla cima di Montali scende a valle fino a loc. Ca Gentili.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 0

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Industria litica, lame rinvenute dal dott. Basilici e dal sig. Serafini. In una relazione del 23 febbraio 1994 conservata presso l'archivio corrente della SBA, risulta che la dott.ssa De Angelis ha effettuato un sopralluogo in data 14 febbraio 1994 nei pressi di Mugnano lungo il fosso di Montali in un'area in cui è stata rinvenuta dal dott. Basilici del Dipartimento di Scienze della Terra la presenza di rara industria litica. In seguito al sopralluogo non è stato possibile riscontrare industria litica, tuttavia risulta che anche il sig. Serafini di Mugnano ha raccolto nella medesima zona lo stesso materiale. Da un appunto del 02 marzo 1994 della dott.ssa De Angelis risulta un colloquio telefonico con il Sig Serafini il quale sostiene di aver trovato tre pezzi di lama sul fosso di Montali e di averli consegnati al Prof. Carancini dell'Università degli Studi di Perugia per una prima valutazione, inoltre il sito è segnalato nella pubblicazione del sig. Piselli. Altri oggetti furono rinvenuti in occasione delle ricognizioni effettuate negli anni '70 dagli appassionati locali, tra essi si segnalano raschiatoi, punte e bulini del paleolitico, gravettiano. In fase di ricognizione a causa della fitta densità di vegetazione non è stato possibile individuare nessun reperto di riscontro.

CRONOLOGIA: preistorica.

INTERPRETAZIONE: Zona di frequentazione, il materiale potrebbe essere dilavato lungo il fosso da un'area a quota più elevata.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 106; ASBAU Perugia 64; Marcaccioli-Valentini 1978, p. 23.

NUMERO PROGRESSIVO: **167**

ID GIS: 148

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: materiali

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Montebuono

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: leggera pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: vasellame comune e frammenti di ceramica aretina sigillata: testina di donna in altorilievo.

CRONOLOGIA: I sec. d. C.

INTERPRETAZIONE: riferibile ad occupazione sparsa su territorio di epoca romana.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli Valentini 1978 p. 21.

NUMERO PROGRESSIVO: **168**

ID GIS: 215

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE: Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Fontignano, Colle oro

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianura

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Il geom. Enrico Bizzarri della SBA in data 20 febbraio 2004 relaziona circa una ricognizione effettuata in data 13 febbraio 2004 insieme alla dott.ssa L. Cencioli al foglio 387 p.la 96 lungo la via Pievaiola. Si evince che il proprietario del terreno aveva segnalato nella sua proprietà la presenza di una moneta di bronzo sestante Todi con cicala e tridente databile intorno al III sec. a. C. oltre a frammenti di orci e laterizi vari che venivano in luce durante le arature. Dalla ricognizione del 13 febbraio 2004 non sono visibili frammenti di materiali archeologici, ma solo poche laterizi. Catalogo monete: AE g 11,30; 180

Serie fusa di peso ridotto

D/cicala; ai lati due globetti

R/ tridente; ai lati due globetti e TV

Zecca Tudor

Cfr. SNG Munchen 70-71 (dopo il 268 a.C.); Todi, n 78, p.53, n. 73
nn. 70-74 p. 52.

CRONOLOGIA: III sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: area a possibile destinazione funeraria o destinata ad occupazione rurale.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 395.

NUMERO PROGRESSIVO: **169**

ID GIS 135

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: oggetti

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Mugnano, La Fonte

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: zona in pendenza collinare accentuata.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: vasellame comune e frammenti di ceramica aretina sigillata; monete in bronzo con foro.

CRONOLOGIA: I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: area a destinazione abitativa.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 23.

NUMERO PROGRESSIVO: **170**

ID GIS: 133

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Urne
FUNZIONE: Sepolcrale
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Mugnano, loc. la fonte
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: zona in pendenza collinare accentuata
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 8
DENSITA': 0
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 5
STATO DI CONSERVAZIONE: 4
DESCRIZIONE: urne cinerarie attualmente presso il museo archeologico dell'Umbria e segnacoli in pietra arenaria.
CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.
INTERPRETAZIONE: area a destinazione funeraria
BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 23.

NUMERO PROGRESSIVO: **171**
ID GIS: 134
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tombe
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Informazione verbale
LOCALITA': Mugnano, la fonte
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: zona in pendenza collinare accentuata.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 8
DENSITA': 0
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 5
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: ziri; sepolture a cappuccina.
CRONOLOGIA: romana I sec. d.C.
INTERPRETAZIONE: area a destinazione funeraria con componente di romanizzazione
BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 23.

NUMERO PROGRESSIVO: **172**
ID GIS: 257
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Magione
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Pieve di S. Rufino de Ripulae
FUNZIONE: Sacra
CLASSE: Documentazione d'archivio
LOCALITA': Agello
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in pendenza collinare
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 6
DENSITA': 0

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Pieve attestata nelle fonti archivistiche, oggi scomparsa, nei documenti catastali settecenteschi è possibile individuare una particella con il nominativo della Chiesa. Potrebbe trattarsi del luogo di ubicazione della stessa o di una delle sue proprietà fondiarie nelle immediate pertinenze.

CRONOLOGIA: Attestata nei documenti del sec.XI.

INTERPRETAZIONE: La presenza della pieve rimanda al confine tra le diocesi di Perugia e di Chiusi che doveva correre proprio in corrispondenza dell'area.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione, Catasto Chiesa, Sella 1952.

NUMERO PROGRESSIVO: **173**

ID GIS: 218

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE: Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Fontignano, Osteria Nuova

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 8

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 6

DESCRIZIONE: in una relazione del 23 settembre 1981 della dott.ssa M. Strazzulla emergono notizie circa un sopralluogo effettuato il giorno precedente in Loc. Fontignano voc. Osteria Nuova. A seguito di una segnalazione del capitano dei Carabinieri circa il ritrovamento di ossa e tegole è stato predisposto un riscontro su territorio. Il terreno è di proprietà privata è stato recentemente spianato e abbassato di circa m 1,5 poi arato. Nel corso dei lavori è stata distrutta una tomba alla cappuccina di cui si sono recuperate le ossa. Nel terreno sono visibili nuclei omogenei di frammenti di tegole senza altre ossa visibili. Sono stati recuperati alcuni frammenti di ceramica comune. E' possibile che il sito fosse occupato da una necropoli tarda, o , come forse è più probabile, da una villa rustica, accanto alla quale furono effettuate alcune sepolture.

CRONOLOGIA: I sec. d. C.

INTERPRETAZIONE: In una minuta della dott.ssa Feruglio del 7.10.2012 inviata alla stazione dei carabinieri di Mugnano per ringraziare della segnalazione si fa esplicito riferimento all'ipotesi che i resti appartengano ad una villa rustica

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia, 122.

NUMERO PROGRESSIVO: **174**

ID GIS: 56

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Magione

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Villaggio

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': San Savino

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area perilacustre

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: reperti dell'età del bronzo provengono da San Savino rinvenuti in un terreno collocato nella p.lla 280 fg. 43, a 30 cm di profondità. Tra i materiali malacofauna, resti di ciottoli forse un vespaio, resti di pali lignei, materiali dell'età del bronzo. Il materiale fittile di San Savino è riferibile in larga parte al Bronzo Recente e a momenti iniziali del Bronzo Finale. Un patrimonio semplice e ripetitivo di fogge funzionali collegate alla sfera domestica. Le tipologie pertanto portano a supporre che si tratti di materiali provenienti dai resti di un abitato perispondale forse su palafitta o bonifica lignea. Le superfici dei frammenti fittili, corrose dall'aderenza di sabbie e limi lacustri, non consentono un'analisi attendibile del trattamento subito dal materiale nella fase finale della lavorazione; si tratta comunque di fittili domestici con impasti rossicci ricchi di inclusi. Le fogge ricostruibili sono pertinenti a olle, numerose quelle a corpo ovoide, orlo indistinto con labbro inclinato all'interno ed elemento di presa costituito da un cordone orizzontale sulla spalla, meno rappresentate quelle subcilindriche con pareti convesse e orlo svasato; sono rare le fogge articolate; tra le ciotole carenate è significativa la presenza di un esemplare con diametro dell'imboccatura appena superiore alla carena, carena bassa e ansa ad ampio nastro sopraelevato; le anse sono per lo più a semplice maniglia orizzontale, le anse con sopraelevazioni plastiche a corna sono scarsamente rappresentate. Le decorazioni sono a solcature ampie, a volte marginanti bugne emisferiche cave.

CRONOLOGIA: età del bronzo finale e recente.

INTERPRETAZIONE: occupazione spondale dell'età del bronzo.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Magione 30; De Angelis 2008, pp. 425-428; Angelini-De Angelis-Guerzoni 2012, pp. 919-939.

NUMERO PROGRESSIVO: **175**

ID GIS: 49

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Industria litica

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Cava Tinarelli

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area di cava a leggera pendenza in posizione di sommità.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 6

DENSITA': 0

PRECISIONE: 7

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Il Sig. Serafini indica tale località come sede di rinvenimento di industria litica. Da un appunto del 02 marzo 1994 della dott.ssa M. C. De Angelis risulta una segnalazione del Sig. Serafini relativamente a tale sito collocato a quota 360-365 al di sopra della Cava Tinarelli.

CRONOLOGIA: preistorica

INTERPRETAZIONE: Luogo frequentato nelle fasi protostoriche.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 106.

NUMERO PROGRESSIVO: **176**

ID GIS: 130

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Materiali

FUNZIONE: Abitativa

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Mugnano, Pianello

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante a ridosso della via maremmana

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: numerosissime piastrelle da pavimentazione; quarti di colonna in cotto. In fase di ricognizione non è stato possibile riscontrare la presenza di materiali a causa della scarsa visibilità su terreno.

CRONOLOGIA: ambito culturale romano. I sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: probabile presenza abitativa rurale.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 23.

NUMERO PROGRESSIVO: **177**

ID GIS: 208

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area frammenti fittili

FUNZIONE: Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Cicuto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: forte pendenza

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 2

DENSITA': 10

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 4

DESCRIZIONE: Area archeologica definita

CRONOLOGIA: romana

INTERPRETAZIONE: area frammenti fittili, non sono riscontrabili notizie in pubblicazione, si verifica una densità di materiale fittile.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 15; PUT; PRG.

NUMERO PROGRESSIVO: **178**

ID GIS: 291

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Seconda Edicola in loc. Fornaciai

FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Edicola
LOCALITA': Mugnano
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in forte pendenza, assetto montuoso.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: Piccola edicola posta in prossimità di un incrocio
CRONOLOGIA: non nota
INTERPRETAZIONE: funzionale alla viabilità verso il Monte Marzolana e Montali.
BIBLIOGRAFIA: -

NUMERO PROGRESSIVO: **179**
ID GIS: 191
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di Fontignano
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa, Pieve
LOCALITA': Fontignano
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante, si apre lungo la via Pievaiola
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
BIBLIOGRAFIA: Sella 1952; Banca dati Diocesi di Perugia Città della Pieve.

NUMERO PROGRESSIVO: **180**
ID GIS: 292
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola in loc. Fornaciai
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Edicola
LOCALITA': Mugnano
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in forte pendenza, assetto montuoso.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: Piccola edicola posta in prossimità di un incrocio
CRONOLOGIA: non nota

INTERPRETAZIONE: funzionale alla viabilità verso il Monte Marzolana e Montali.
BIBLIOGRAFIA: -

NUMERO PROGRESSIVO: **181**

ID GIS: 209

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area frammenti fittili

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Magionaccia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza montuosa

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 10

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: zona definita archeologicamente

CRONOLOGIA: romana

INTERPRETAZIONE: area frammenti fittili non meglio specificata compatibile con la zona di rinvenimento di molti dei materiali pubblicati in Marcaccioli-Valentini 1978.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 15, PUT; PRG.

NUMERO PROGRESSIVO: **182**

ID GIS: 132

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Oggetti

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Mugnano, Magionaccia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in pendenza in direzione della cima del Monte Marzolana e della montagna di Montali.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: perle in pasta vitrea e fusaiole in terracotta; monete in bronzo.

CRONOLOGIA: ambito culturale etrusco.

INTERPRETAZIONE: zona frequentata nell'antichità.

BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 23.

NUMERO PROGRESSIVO: **183**

ID GIS: 131

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Statuina
FUNZIONE : Antropizzazione
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Mugnano, Magioaccia
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in pendenza in direzione della cima del Monte Marzolana e della montagna di Montali.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 8
DENSITA': 0
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 5
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: statuetta in bronzo acefala.
CRONOLOGIA: non determinabile
INTERPRETAZIONE: attestazione non determinabile.
BIBLIOGRAFIA: Marcaccioli-Valentini 1978, p. 23.

NUMERO PROGRESSIVO: **184**

ID GIS: 46

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Perugia

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Rudere.

FUNZIONE : Altro.

CLASSE: Documento d'archivio.

LOCALITA': Montali, loc. Branca.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pendio della Montagna di Montali a ridosso dell'incisione di un fosso oltre il quale si apre una porzione di terreno coltivata in pieno bosco.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Da una relazione del 13 maggio 1986 si evince che a circa 2 Km verso Ovest di distanza in linea d'aria dalla strada cd. Maremmana, nei pressi del toponimo C. Branca, all'interno di un boschetto, è presente un'area caratterizzata da blocchi apparentemente squadri e laterizi, che fanno pensare ad una struttura di interesse archeologico di difficile interpretazione a causa della fitta vegetazione.

CRONOLOGIA: indeterminabile.

INTERPRETAZIONE: A seguito di ricognizione si riscontra attualmente nell'area la sola presenza dei resti di una struttura probabilmente settecentesca corrispondente all'ingombro di un casolare rurale segnato in corrispondenza del toponimo già nei catasti settecenteschi.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Perugia 106.

NUMERO PROGRESSIVO: **185**

ID GIS: 65

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Castello medievale

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Montali

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianoro artificialmente livellato posto sulla sommità di Montali in posizione preminente e di controllo rispetto alla Valle del Nestore a quota m 579 s.l.m.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: Complesso monumentale costituito dalle mura dell'antico castello, in parte in situazione di crollo monumentalizzato, e complesso abitativo su più piani di proprietà privata. Nel XII secolo si sottrasse dall'influenza del Chiugi per entrare nell'orbita di controllo del perugino. Dal XIII secolo è ascrivito al contado di Porta Santa Susanna. Della struttura medievale rimangono la porta, i torrioni e le mura con il camminamento di ronda, mentre il corpo di fabbrica è settecentesco.

CRONOLOGIA: La prima menzione del castello si ha nel 1136.

INTERPRETAZIONE: Sito fortificato posto a controllo della valle del Nestore.

BIBLIOGRAFIA: Amoni, Gori 1991, p. 181.

NUMERO PROGRESSIVO: **186**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **187**

ID GIS: 66

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Abbazia benedettina, Chiesa di San Vito e Modesto.

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Montali

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Cresta in loc. Montali a quota m 552 s.l.m.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 7

DESCRIZIONE: Complesso abbaziale costituito dalla chiesa, dal monastero che si sviluppa in maniera contigua ai piani superiori della chiesa e da un'edicola esterna. L'area ha subito un pesante intervento di restauro non ancora concluso.

CRONOLOGIA: Complesso abbaziale attestato fin dall'XI sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: Segno di occupazione del territorio. I monaci furono i fautori della realizzazione del canale Tresa, utile per la bonifica dell'area a valle.

BIBLIOGRAFIA: Amoni, Gori 1991, p. 181.

NUMERO PROGRESSIVO: **188**

ID GIS: 63

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili
FUNZIONE : Antropizzazione
CLASSE: Area frammenti fittili
LOCALITA': Montali, lungo la strada vicinale della Croce, seguendo un percorso di cresta in loc. Montali.
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Cresta in loc. Montali a quota m 508 s.l.m.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 8
DESCRIZIONE: Area di frammenti fittili con elementi di tegola e orlo di orcio in ceramica comune.
CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano.
INTERPRETAZIONE: l'area di frammenti fittili dimostra la frequentazione del territorio in epoca romana. Non è possibile determinare se il materiale sia pertinente ad una sepoltura scassata a causa dei lavori per la posa in opera dei pali della linea elettrica prossima al punto di rinvenimento oppure a materiale di riporto da un'altra zona limitrofa.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **189**
ID GIS: 64
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area cimiteriale
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Sito
LOCALITA': Montali
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Cresta in loc. Montali a quota m 533 s.l.m.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 8
DESCRIZIONE: Cimitero storico in disuso costruito probabilmente nel settecento.
CRONOLOGIA: settecentesco.
INTERPRETAZIONE: area cimiteriale connessa al castello e alla presenza dell'abazia.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **190**
ID GIS: 62
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Magione
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Blocchi in travertino
FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Reperti mobili

LOCALITA': Monte Marzolana

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Cima montuosa posta a circa m 580 slm. La cima ha la conformazione di un pianoro livellato con ogni probabilità in maniera artificiale.

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: relazione del 13 maggio 1989 della ricognizione effettuata l'11 maggio 1989 da P. Bruschetti, M. C. De Angelis e L. Cencioli insieme all'assistente Sbaraglia sul monte Marzolana. L'informatore che accompagnava i funzionari ha mostrato dei blocchi a suo dire sculture che in realtà non è possibile determinare con precisione dal momento che presentano arrotondamenti la cui natura umana o naturale non è possibile determinare. Tuttavia al culmine vi sono resti di un probabile insediamento per la presenza di blocchi di travertino squadrati.

Dalla ricognizione effettuata il 17 aprile 2013, sulla cima è stata verificata la presenza di sei blocchi in travertino, squadrati, con segni di incasso, di fattura sicuramente antica. Sulla sommità, sparsi, sono stati rinvenuti vari frammenti fittili tra i quali sono riscontrabili resti di un mattone e di una tegola. I sei blocchi risultano rimossi dalla propria originaria collocazione e disposti vicini in ordine sparso sul pianoro, ma nel versante esposto N/N-O. In prossimità di uno dei blocchi sono visibili i segni di 3 fosse circolari, due di circa m 1 di diametro (fossa A e fossa B), l'altra di circa m 2 di diametro (fossa C), per una profondità di circa cm 40. All'interno di una di esse sono riscontrabili labili tracce di ceramica informe. Le cavità sono state scavate da qualche tempo poiché risultano coperte da foglie cadute e la terra sufficientemente costipata, ma non compattata. Per tutto il pianoro sono presenti arbusti piegati e abbattuti. Più a sud risultano le tracce di un altro scasso (fossa D), forse non contemporaneo rispetto ai tre descritti in base all'indice di crescita vegetale al suo interno, oltre all'accumulo di foglie deposte sul letto dello scasso, e al livello di compattazione del terreno. Risultano ben visibili alcuni materiali lapidei di media dimensione che foderano la cavità in maniera regolare, e, sul lato E, il riporto di detriti e massi accumulati lateralmente. Lo scasso è di notevoli dimensioni, circa m 3 X 2, per una profondità variabile che arriva a cm 60 circa.

Più a S si intravedono i segni di un ulteriore taglio (fossa E), molto più esteso e probabilmente più datato in ragione degli arbusti ricresciuti al suo interno.

Sul pianoro si riscontano inoltre altre tracce sparse di tagli di dimensioni contenute i quali, come i precedenti sopra descritti, sono disposti esclusivamente lungo il versante N/N-O; S-O.

Proseguendo il percorso, in direzione S, si riscontrano altri blocchi squadrati in calcare di varia dimensione. Lungo il percorso si evidenzia la presenza di frammenti fittili informi a causa del deterioramento per dilavamento. Della situazione è stata data opportuna comunicazione alla Soprintendenza.

CRONOLOGIA: indeterminabile con precisione, i blocchi potrebbero essere etrusco-romani.

INTERPRETAZIONE: Il pianoro dovrebbe essere artificialmente livellato, la presenza delle numerose fosse rinvenute ed in particolare di quella con rivestimento in blocchetti di pietra indurrebbe a ritenere l'area soggetta ad interventi di clandestini.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Castiglione del Lago, 2.

NUMERO PROGRESSIVO: **191**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **192**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **193**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **194**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **195**. Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **196**

ID GIS: 58

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Palazzetta

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza montuosa

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 6

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: frammenti di ceramica comune lungo il percorso, orlo.

CRONOLOGIA: periodo romano

INTERPRETAZIONE: percorso che sale verso Montali.

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **197**. Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **198**

ID GIS: 219

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Podere Tresa

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 8

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: resti rustici romani

CRONOLOGIA: periodo romano

INTERPRETAZIONE: area indiziata archeologicamente

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4

NUMERO PROGRESSIVO: **199**

ID GIS: 53

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Vaso.
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Poggio Pagini
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area impervia sulla cima del monte
RICOGNIZIONI: No, difficoltà di accesso
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 7
ATTENDIBILITA': 7
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: fu rinvenuto un piccolo vasetto contenente una moneta di *aes rude*.
CRONOLOGIA: V- IV sec. a.C. circa.
INTERPRETAZIONE: A fronte di una interpretazione funeraria, la presenza di *aes rude* in corrispondenza della sommità di un monte potrebbe aprire le interpretazioni ad un piccolo dono con valore sacrale, come accade in altre zone dell'Italia centrale.
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4.

NUMERO PROGRESSIVO: **200**

ID GIS: 52
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Pozzo-cisterna.
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Tavernelle, piazza Magenta
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante, l'area è attualmente collocata lungo una direttrice viaria di primaria importanza e si trova all'interno del centro urbano.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 7
ATTENDIBILITA': 7
STATO DI CONSERVAZIONE: non visibile.
DESCRIZIONE: Pozzo con paramento in pietra arenaria visionato dal geom. F. Giordano della SBA durante un sopralluogo. I blocchi sono parzialmente sbazzati e legati con malta, il diametro è di cm. 120.
CRONOLOGIA: incerta.
INTERPRETAZIONE: pozzo probabilmente pertinente originariamente ad una qualche struttura.
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4.

NUMERO PROGRESSIVO: **201**

ID GIS: 55
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Iscrizione
FUNZIONE : Altro

CLASSE: Segnalazione verbale

LOCALITA': Casalini

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Il nucleo abitato si sviluppa in pendenza, il muro cui si fa riferimento si apre a mezza costa lungo la viabilità attuale.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 2

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: La segnalazione riporta notizia di una iscrizione etrusca reimpiegata su un muro che si affaccia lungo strada. La lastra misurerebbe cm 90X60X10. In fase di ricognizione non è stato però possibile individuare l'area del rinvenimento.

CRONOLOGIA: Indeterminabile.

INTERPRETAZIONE: elemento di reimpiego.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4.

NUMERO PROGRESSIVO: **202**

ID GIS: 210

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Alone

LOCALITA': Cerreto Alto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza montuosa

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 10

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: industria litica protostorica e fittili

CRONOLOGIA: preistorica e occupazione territoriale di epoca successiva, forse romana.

INTERPRETAZIONE: frequentazione protostorica.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4

NUMERO PROGRESSIVO: **203**. Registro catellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **204**. Registro castellieri

NUMERO PROGRESSIVO: **205**

ID GIS: 182

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Santuario Madonna di Mongiovino e casa del pellegrino.

FUNZIONE : Sacra.

CLASSE: Chiesa.

LOCALITA': Mongiovino nuovo.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: collocato a mezza costa rispetto alla quota del monte.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: da una relazione del 21 marzo 2003, si evince che nel santuario di Mongiovino, presso la chiesa di San Martino, in occasione di lavori di restauro a circa m 1 da pavimento sono stati riscontrati resti di sepolture di parroci, due sepolture con volta in mattoni a fianco dell'altare maggiore, un allineamento frontale all'altare maggiore e trasversale alla navata di pietre calcaree di modeste dimensioni grossolanamente squadrate che poggia sul terreno di riporto. Catenine e piccoli oggetti in metallo ora custoditi nel santuario rinvenuti all'epoca dei lavori.

CRONOLOGIA: 1513 con fasi preesistenti.

INTERPRETAZIONE: chiesa funzionale a spostamenti di pellegrini.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4; ASBAU Panicale 7.

NUMERO PROGRESSIVO: **206**

ID GIS: 69

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Castello medievale

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Mongiovino Vecchio

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: In posizione sommitale su un rilievo dall'altezza di m 500 s.l.m.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Complesso di origine medievale composto da torre di guardia, chiesa ed edifici privati cinto da mura fortificate.

CRONOLOGIA: edificato dai perugini nel 1312 a difesa del Chiugi.

INTERPRETAZIONE: Castello posto in posizione strategica lungo la viabilità per il chiugi.

BIBLIOGRAFIA: Amoni, Gori 1999, p. 180.

NUMERO PROGRESSIVO: **207**

ID GIS: 61

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola sacra

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Edicola

LOCALITA': Mongiovino Vecchio

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area sommitale

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: Edicoletta votiva cristiana lungo la viabilità in prossimità dell'incrocio che conduce a Mangiovinno Vecchio voltando a destra e a Casalini voltando a sinistra.
CRONOLOGIA: imprecisata.
INTERPRETAZIONE: Punto di snodo di un certo interesse per la ricostruzione dei tracciati viari in direzione del Lago Trasimeno.
BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **208**
ID GIS: 220
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Alone
LOCALITA': Palazzone
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: leggera pendenza
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 4
DENSITA': 8
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 6
DESCRIZIONE: resti rustici
CRONOLOGIA: romana
INTERPRETAZIONE: area indiziata archeologicamente
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4.

NUMERO PROGRESSIVO: **209**
ID GIS: 80
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Montalera
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Sito in posizione sommitale in cima al rilievo in affaccio sul lago Trasimeno.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 4
DENSITA': 2
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: lungo le pendici si registra la presenza di un'area di frammenti fittili medievali

caratterizzata da ceramiche invetriate.

CRONOLOGIA: medievale

INTERPRETAZIONE: fasi di occupazione del castello

BIBLIOGRAFIA: Franzò 2006, SI 154.

NUMERO PROGRESSIVO: **210**. Registro castellieri.

NUMERO PROGRESSIVO: **211**

ID GIS: 77

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Castello di Montalera

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Montalera

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Cima montuosa in affaccio diretto sul lago Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Il castello è attualmente ristrutturato ed ha subito pesanti manomissioni del corso dei secoli dovute ai frequenti interventi di restauro.

CRONOLOGIA: fu edificato nel XII sec.

INTERPRETAZIONE: castello in affaccio sul lago e a controllo della viabilità perilacustre.

BIBLIOGRAFIA: Amoni, Gori 1999, p. 180.

NUMERO PROGRESSIVO: **212**

ID GIS: 223

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Alone

LOCALITA': La fornace

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: leggera pendenza

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 8

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 6

DESCRIZIONE: area frammenti fittili

CRONOLOGIA: indeterminabile

INTERPRETAZIONE: area indiziata archeologicamente

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4.

NUMERO PROGRESSIVO: 213

ID GIS: 95

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili, pozzo

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Montiano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: sulla cima di un colle artificialmente livellato in affaccio sulla vallata del torrente Tresa.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': -

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: A seguito di un sopralluogo effettuato il 5 giugno 1995 presso il Podere Montiano dalla dott.ssa M. C. De Angelis sono emersi materiali fittili con resti di mattoni, ceramica figulina tornita di età romana. Nel taglio della strada sottostante che circonda ad anello la cima si riscontra materiale simile. Sulla cima c'è un vecchio pozzo scavato alla profondità di m 5-6 nell'arenaria con canna a pianta quadrata. Dal colle si vedono il Trasimeno, Castiglion del Lago, Panicale, Monte Solare, Pietrafitta.

CRONOLOGIA:II- III a.C.

INTERPRETAZIONE: occupazione rurale romana.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale, 13.

NUMERO PROGRESSIVO: 214

ID GIS: 193

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola pianura Tresa

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Edicola

LOCALITA': Mura

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianura del Torrente Tresa

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: Edicola che si apre lungo la pianura del Tresa

CRONOLOGIA: non determinabile

INTERPRETAZIONE: edicola lungo un percorso sacro

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: 215

ID GIS: 54

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Bronzetti votivi.
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Reperto Mobile
LOCALITA': Casa Bruciata
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante a ridosso della viabilità che scende da Montali.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 0
DENSITA': 0
PRECISIONE: 6
ATTENDIBILITA': 6
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: Da una ricognizione effettuata dalla dott.ssa M. C. De Angelis risultano raccolte una serie di segnalazioni con riscontro su territorio. Allegata una carta IGM con la collocazione delle località, sulla base della quale si riportano i punti in cartografia Gis. Il toponimo è contrassegnato con la dicitura "bronzetti votivi", ma non è dato seguito ad ulteriori precisazioni.
CRONOLOGIA: arcaica-ellenistica, non determinabile con precisione.
INTERPRETAZIONE: Area di passaggio destinata al culto.
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4.

NUMERO PROGRESSIVO: **216**
ID GIS: 222
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili.
FUNZIONE : Antropizzazione
CLASSE: Alone
LOCALITA': Casanova, vicino ginestreto
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianura
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 4
DENSITA': 8
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 6
STATO DI CONSERVAZIONE: 6
DESCRIZIONE: area frammenti fittili
CRONOLOGIA: indeterminabile
INTERPRETAZIONE: area indiziata archeologicamente
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4

NUMERO PROGRESSIVO: **217**
ID GIS: 58
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Ascia
FUNZIONE : Antropizzazione
CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Panicarola, loc. Cascina
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante in affaccio sul Lago Trasimeno.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 4
DENSITA': 0
PRECISIONE: 8
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 0
DESCRIZIONE: Ascia in pietra verde levigata rinvenuta dalla dott.ssa De Angelis durante una attività di ricognizione.
CRONOLOGIA: Preistorica. Fine del neolitico-inizio età del rame.
INTERPRETAZIONE: Area ad ampia frequentazione posta probabilmente lungo una direttrice viaria perilacustre.
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 6.

NUMERO PROGRESSIVO: **218**
ID GIS: 68
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Panicale
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
BIBLIOGRAFIA:-

NUMERO PROGRESSIVO: **219**
ID GIS: 221
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area frammenti fittili ed industria litica
FUNZIONE : Antropizzazione
CLASSE: Alone
LOCALITA': Cascina
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante in affaccio sul lago Trasimeno
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 4
DENSITA': 8
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 7
DESCRIZIONE: durante un sopralluogo effettuato dalla dott.ssa M.C. De Angelis il 1 dicembre 1988 a Panicale, presso loc. Cascina è stata riscontrata presenza di industria litica e frammenti fittili

di età romana. Nella stessa zona fu rinvenuta in un'altra occasione anche un' ascia in pietra verde levigata.

CRONOLOGIA: preistorica e frammenti di età romana.

INTERPRETAZIONE: frequentazione del territorio da epoca preistorica ad età romana.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4; ASBAU Panicale 6.

NUMERO PROGRESSIVO: **220**

ID GIS: 268

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola-pozzo

FUNZIONE: Antropizzazione

CLASSE: Edicola

LOCALITA': le mura

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 5

DESCRIZIONE: pozzo posto lungo la strada a mo' di edicola, coperto a sportello

CRONOLOGIA: non determinabile

INTERPRETAZIONE: funzionale alla strada

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **221**

ID GIS: 70

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di Panicale, Madonna della Sbarra

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Panicale

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Centro sviluppato sulla sommità di un rilievo aperto lungo la viabilità, in posizione di controllo del territorio verso il Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

BIBLIOGRAFIA: Banca dati della Diocesi di Perugia Città della Pieve.

NUMERO PROGRESSIVO: **222**

ID GIS: 211

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili
FUNZIONE : Abitato
CLASSE: Alone
LOCALITA': Rovinato
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante a ridosso del torrente Tresa.
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
DESCRIZIONE: in loc. Rovinato al fg. 126 part. n. 104/b in data 23 novembre 1978 la dott.ssa L. Bonomi ha effettuato un sopralluogo ed ha riscontrato la presenza di frammenti di tegole, frammenti di orcio in ceramica grezza, tegole, orli, fondi in ceramica comune, frammenti di anfore, ceramica a vernice nera, carbone. A monte da ricognizione sono emersi frammenti di tegole e ceramica.
CRONOLOGIA: per la presenza di ceramica a vernice nera si ipotizza una cronologia romana.
INTERPRETAZIONE: probabile insediamento in villa romana.
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 3; ASBAU Panicale 96.

NUMERO PROGRESSIVO: **223**
ID GIS: 236
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Ceramiche
FUNZIONE: Antropizzazione
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Missiano
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare, ma il rinvenimento non è collocabile con precisione sul territorio.
RICOGNIZIONI: No
VISIBILITA': -
DENSITA': -
PRECISIONE: 1
ATTENDIBILITA': 2
STATO DI CONSERVAZIONE: 2
DESCRIZIONE: anfora e unguentario romani provenienti da un sequestro del 26 novembre 1969.
CRONOLOGIA: romana
INTERPRETAZIONE: sequestro di materiale probabilmente proveniente dalla zona
BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale, 2.

NUMERO PROGRESSIVO: **224**
ID GIS: 89
REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Panicale
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Castello medievale
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Panicale

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area sommitale

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: cinta muraria medievale che racchiude il moderno abitato.

CRONOLOGIA: medievale

INTERPRETAZIONE: castello sorto lungo la viabilità di cresta medievale in direzione del Chiugi.

BIBLIOGRAFIA: Caciotto, Lunghi 2009.

NUMERO PROGRESSIVO: **225**

ID GIS: 108

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Abitato

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Panicarola, loc. Lucciola

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianura in affaccio sulle sponde del Lago. Le acque potrebbero aver lambito o ricoperto il sito in secoli passati.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: del villaggio neolitico di lucciola di Panicarola sono emersi resti di fondi di capanna, le ceramiche risentono di influssi tirrenici. Tra i reperti recuperati un modellino di piroga, ceramiche decorate con impressione di molluschi, un peso da telaio.

CRONOLOGIA: Villaggio neolitico.

INTERPRETAZIONE: Si tratta di una delle prime forme insediative documentate nel territorio umbro a ridosso del Lago Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: Moroni 2003, pp. 87-118; De Angelis 2003, pp. 119-140.

NUMERO PROGRESSIVO: **226**

ID GIS: 113

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Panicarola

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area pianeggiante non lontana dal Lago Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0 non più visibile.

DESCRIZIONE: esteso sepolcreto protovillanoviano composto da circa 100 tombe a pozzetto. Il cinerario era coperto da coperchio e alloggiato su pozzetti rivestiti da lastre di pietra.

CRONOLOGIA: Protovillanoviano.

INTERPRETAZIONE: Si tratta di una delle poche necropoli proto villanoviane rinvenute nell'area perugina.

BIBLIOGRAFIA: Feruglio 1967, p. 486; Feruglio 1968 p. 161; Feruglio 1969 p. 281; Feruglio 1973 p. 520; Pagnotta 1984, p. 53.

NUMERO PROGRESSIVO: **227**

ID GIS: 224

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Edicola

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Edicola

LOCALITA': lungo la strada di collegamento tra Panicale e Paciano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: percorso di cresta

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: edicola posta lungo il percorso.

CRONOLOGIA: non determinabile

INTERPRETAZIONE: segna un percorso di pellegrinaggio

BIBLIOGRAFIA: Ricognizione.

NUMERO PROGRESSIVO: **228**

ID GIS: 78

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Paciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa della Madonna del Ceraseto. Blocchi di reimpiego

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Santuario del Ceraseto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: il santuario si apre sulla cresta montuosa tra Panicale e Paciano, lungo la viabilità di cresta.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 8

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: nella muratura sono inglobati blocchi con decorazioni post classiche di interesse e un altare piuttosto antico.

CRONOLOGIA: tardo antico.

INTERPRETAZIONE: area di frequentazione antica.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Castiglione del Lago 2; Sella 1942, pp. 160-162; Banca dati Diocesi Perugia-Città della Pieve.

NUMERO PROGRESSIVO: **229**

ID GIS: 57

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Industria litica.

FUNZIONE : Antropizzazione.

CLASSE: Reperto mobile.

LOCALITA': Casale Seghini

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante in affaccio sul Lago Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: abbondantissima industria litica rilevata dalla dott.ssa De Angelis durante una attività di ricognizione.

CRONOLOGIA: preistorica.

INTERPRETAZIONE: Area ad ampia frequentazione posta probabilmente lungo una direttrice viaria per lacustre.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4.

NUMERO PROGRESSIVO: **230**

ID GIS: 228

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Panicale

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Stipe votiva

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Alone

LOCALITA': Panicarola

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: il dott. P. Bruschetti il giorno 26 febbraio ha effettuato un sopralluogo in loc. Panicarola in un campo alla destra della statale per Chiusi dove si trova un'area in cui affiora una grande quantità di tegole e frammenti di ceramica: è stato prelevato un frammento di ceramica a vernice nera, un orlo di grosso dolio, oltre ad alcuni frammenti di ceramica comune; secondo il Sig. W. Pagnotta sono stati recuperati almeno due bronzetti votivi. Il dott. P. Bruschetti, riferisce che il 6 marzo 1987 il Sig. W. Pagnotta ha consegnato in Soprintendenza un bronzetto votivo rinvenuto nella località di cui sopra.

CRONOLOGIA: Per la presenza di bronzetti e di ceramica romana a vernice nera si presuppone

una possibile frequentazione dell'area in età ellenistica.

INTERPRETAZIONE: Probabile stipe votiva.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Castiglione del Lago 33

NUMERO PROGRESSIVO: **231**

ID GIS: 15

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Paciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Torre medievale detta anche torre di Orlando.

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Paciano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Lungo un percorso d'altura

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA':8

DENSITA': 8

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: La torre è ciò che resta del castello di Paciano Vecchio. Nel 917 quando l'imperatore Berengario I (850-924), marchese del Friuli e re d'Italia, concesse il feudo a Uguccione II, marchese di Toscana. Nel 1312 era già menzionato un Paciano nuovo per cui si può ipotizzare che gli abitanti, abbandonata la vecchia struttura, avessero provveduto a ricostruire l'insediamento più in basso, vicino al torrente Tresa. Nel 1434 passò sotto il dominio pontificio e Eugenio IV (1431-47) concesse a Tancredi I Bourbon di Sorbello di riedificare il Castello, nominandolo conte di Paciano Vecchio.

La torre è affiancata da un corpo di fabbrica settecentesco.

CRONOLOGIA: 917.

INTERPRETAZIONE: Torre medievale che si apre lungo la viabilità di cresta.

BIBLIOGRAFIA: Amoni, Gori 1991, p. 179.

NUMERO PROGRESSIVO: **232**

ID GIS: 164

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Città della Pieve

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Alone

LOCALITA': San Marco, presso Malalbergo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Collinare

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: San Marco podere Malalbergo zona indiziata con ossa umane, numerosi laterizi e frammenti di tegole.

CRONOLOGIA: non determinabile con precisione, probabile orizzonte culturale romano.

INTERPRETAZIONE: area indiziata archeologicamente

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Archivio 2 serie 41 fasc. 1.

NUMERO PROGRESSIVO: **233**

ID GIS: 233

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Piegaro

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Bottinale, Fonte Boccio

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 4

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 4

DESCRIZIONE: la piccola necropoli di Fonte Boccio è stata riscontrata nel 1939. In un documento del 17 febbraio 1939 risulta descritto il rinvenimento effettuato in un terreno denominato Fonte Boccio, del predio della parrocchia di Paciano, in voc. Bottinale, colonizzato dalla famiglia di Rossi Domenico.

In zona arenosa venne alla luce una piccola necropoli contenente avanzi di scheletri umani insieme a resti cremati, con povera suppellettile in parte recuperata. I coloni dichiarano di aver visto diversi frammenti di vasi spezzati da essi risepelliti insieme ai resti scheletrici. E' stato recuperato il seguente materiale: due vasi cinerari in terracotta a forma di campana, uno con coperchio piano e liscio, che è stato riferito contenere una poltiglia di ossa combuste; piccola olla di terracotta con anse a ciambella orizzontale; tre vasetti di rame di cui uno soltanto in buono stato di conservazione; tre pieducci sostegno di un vaso grande in lamina di rame; 12 vasetti miniaturistici in terracotta di forme diverse; necropoli del II-I a.C.

CRONOLOGIA: il materiale recuperato si data al II-I sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: necropoli lungo la viabilità interna

BIBLIOGRAFIA: Archivio 3 serie 1 fasc. 74, Archivio cd "Archivio dei Musei civici di Perugia" Serie Perugia Fascicolo "Perugia-Promemoria-Segnalazioni varie" Sottofascicolo 23 Paciano Paciano. Archivio 3 serie 1 fasc. 74, Archivio cd dei musei civici di Perugia, Serie Perugia, Fascicolo Perugia promemoria segnalazioni varie Sottofascicolo 23 Paciano piccola necropoli di Fonte Boccia 1939.

NUMERO PROGRESSIVO: **234**

ID GIS: 225

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area frammenti fittili e battuto pavimentale

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': La Torre

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante in affaccio sul lago Trasimeno

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 8

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: da un sopralluogo effettuato il 1 dicembre 1988 presso Castiglione del Lago, lungo la strada Castiglione-Panicarola dalla dott.ssa De Angelis, sulla destra della strada a q. 268-264 su un'ampia area si raccolgono numerosissimi frammenti di ceramica di impasto non tornita e industria litica. Si riscontra inoltre la presenza di un battuto concotto di colore rossiccio.

CRONOLOGIA: preistorica

INTERPRETAZIONE: area di frequentazione protostorica

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Panicale 4.

NUMERO PROGRESSIVO: **235**

ID GIS: 81

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO:

FUNZIONE :

CLASSE:

LOCALITA': Mecucciami

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: moderatissima pendenza in affaccio sul lago Trasimeno.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: tomba a ziro di tipo chiusino con cinerario iconico a canopo.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco arcaico

INTERPRETAZIONE: tomba etrusca che si apre lungo la viabilità circumlacuale in direzione nord rispetto a Chiusi.

BIBLIOGRAFIA: Franzò 2006, SI 159.

NUMERO PROGRESSIVO: **236**

ID GIS: 197

NUMERO PROGRESSIVO:

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Collelungo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 2

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 2

DESCRIZIONE: Agli atti dell'archivio storico della SBA si riportano dati relativi allo scavo abusivo del Conte Baldeschi in voc. Collelungo di Paciano. Nel settembre 1905 tale Benedetti avrebbe comprato da Baldeschi un'intero corredo composto da *klinai*, lebeti tripodi armi e una statua alta mezzo braccio di Atena Promachos, tutto materiale in bronzo che sarebbe stato rinvenuto in territorio perugino e acquistati da un contadino per lire 1500. Dal giornale di scavo di loc. Collelungo si evince lo scavo di una tomba a fossa con inumato, corredo in bucchero nero e cinereo e in terracotta lungo la mulattiera a nord ovest della casa colonica. La seconda tomba è a camera, ma con volta fratturata, dall'interno provengono una *oinochoe* frammentaria di terra di bucchero nero con decorazione a leonesse e sfingi; un gruppo di quattro coppe di bucchero nero una con decorazione a figure umane di stile orientale in rilievo, frammenti vari di bucchero olle e vasi. Da voc. Collelungo quarto proviene una tomba a inumazione a cassone con lo scheletro rivolto ad ovest, contenente i seguenti materiali: *oinochoe* di bucchero trilobata con ansa sormontata dalla figura di un cane, olla di terracotta nerastra con anse verticali, gruppo di due coppe di terra di bucchero nero, due *ariballoi*, *oinochoe* frammentaria.

Nella zona a NO di Colle Lungo 3 è stato effettuato un rinvenimento in un declivio di collina posto a NO a valle del fosso detto della Radica. Si riscontrarono 4 tombe a cassone rettangolare lungo m 2X1,20 completamente esplorato. Altre 5 tombe parimenti a cassone rettangolare della lunghezza di m 2,1x1,50. A circa m 1,10 è stato rinvenuto lo scheletro in posizione supina e la faccia rivolta ad ovest intorno al quale si raccolsero: orecchini d'oro a filo semplice annodati nella parte superiore, 4 fiale in vetro, 2 vasetti in terracotta ordinaria, tre monete di bronzo imperiali e una lucerna in terracotta, due vasetti di terracotta rossastra a bocca stretta. A NO delle case coloniche dei poderi di Colle Lungo 3 e 4 lungo la strada mulattiera a valle del fosso detto della Radica due grandi tombe a camera, una delle quali si interra sotto la suddetta strada. All'interno si sono riscontrati frammenti di bucchero decorato in rilievo con animali. Più in basso nella collina sono state esplorate altre tombe a cassa a inumazione con loculo formato da grandi tegole poste in pendenza a schiena d'asino; solo in due si rinvenne un'anfora vinaria in pezzi e altri vasi non raccolti.

CRONOLOGIA: VI-V sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: necropoli arcaica che si apre lungo la viabilità diretta al Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Archivio 2 serie 41 fasc. 6; Archivio 2 serie 41 fasc. 1; Renzetti 2012, p. 239.

NUMERO PROGRESSIVO: **237**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **238**

ID GIS: 190

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Città della Pieve

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Pieve di Ravigliano

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa, documenti d'archivio

LOCALITA': Ravigliano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 0

ATTENDIBILITA': 0

STATO DI CONSERVAZIONE: non più identificabile.

INTERPRETAZIONE: pieve non più identificabile, funzionale alla ricostruzione della viabilità.

BIBLIOGRAFIA: Sella 1942, pp. 160-162.

NUMERO PROGRESSIVO: **239**

ID GIS: 79

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Villaggio

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone frammenti fittili

LOCALITA': Bruscalupo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area collinare, posta lungo la sommità in sviluppo longitudinale non lontano dalla viabilità.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 2

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: I primi ritrovamenti in vocabolo Bruscalupo, sul fianco nord della collina, risalgono al 1876 e sono relativi ad una serie di dieci tombe alcune datate al V secolo, altre al II sec. a.C. Nel 1891 un nuovo ritrovamento interessa la medesima area con materiali della stessa cronologia. Da una relazione dell'ispettore Anna Rastrelli riguardo vari sopralluoghi tra i quali uno in loc. Bruscalupo insieme alla dott.ssa L. Cenciarioli e al sig. W. Pagnotta il 30 marzo 1977, il sig. Pagnotta ha identificato una zona archeologica, si presume il villaggio etrusco descritto dal Guardabassi, che dovrebbe ubicarsi sul poggio antistante una casa colonica, sotto il quale si sviluppa la necropoli di Bruscalupo.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco

INTERPRETAZIONE: traccia di abitato, tombe di V-II sec.a.C.

BIBLIOGRAFIA: Achivio 2 serie 41 fasc. 6, Archivio: Archivio soprintendenza agli scavi ed ai musei archeologici dell'Etruria, Serie Perugia, Fascicolo Perugia-Scavi Abusivi; ASBAU Castiglione del Lago 18; NSA 1876, pp. 83-4; Renzetti 2012, p. 239.

NUMERO PROGRESSIVO: **240**

ID GIS: 188

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': loc. la Torre, 1 km ovest da Collelungo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 7

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: in voc. detto della Torre, sopra un altipiano, ad ovest del podere di Collelungo quarto, ad 1 km di distanza circa, a nord della casa colonica, a circa m 200 vicino al declivio di una collina, si rinvennero 3 tombe a fossa sconvolte. Sempre in vocabolo della torre sono state

rinvenute tombe a cassone rettangolare scavate nell'argilla, il terreno era cosparso di frammenti di bucceri e ceramiche dipinte di fattura locale.

CRONOLOGIA: non determinabile con precisione probabilmente IV-III sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: tombe poste lungo la viabilità diretta al Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: Archivio 2 serie 41 fasc. 1.

NUMERO PROGRESSIVO: **241**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **242**

ID GIS: 229

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Area di frammenti fittili

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Alone

LOCALITA': Villa San Benedetto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 8

PRECISIONE: 8

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: 8

DESCRIZIONE: Alone ceramico in dispersione superficiale. Ceramica sigillata, acroma, comune

CRONOLOGIA: primo imperiale

INTERPRETAZIONE: probabile presenza di insediamento rustico.

BIBLIOGRAFIA: Franzò 2006, SI 189

NUMERO PROGRESSIVO: **243**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **244**

ID GIS: 44

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba a camera

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Villastrada

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area urbanizzata lungo una direttrice viaria di origini etrusche.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: La tomba risulta ubicata al fg.122 plla. 415 ed è descritta da una relazione di sopralluogo della dott.ssa A. Rastrelli del settembre 1977. La tomba a camera di Villastrada è venuta alla luce fortuitamente durante i lavori di escavazione di una cantina nel territorio di

proprietà di un privato: la ruspa aveva intaccato il lato sinistro della camera, mettendo allo scoperto alcuni vasi del corredo (per lo più bucheri) che furono recuperati dallo stesso proprietario. La tomba era scavata in arenaria ed era costituita da una piccola camera a pianta quadrangolare con gli angoli smussati (m 2,05 m 1,80), priva di banchine, munita di uno stretto corridoio di accesso largo m. 0,65, di cui si conservano solo le spallette. Presumibilmente la volta della camera era crollata già in antico, a giudicare dalla natura del riempimento assai compatto; comunque la tomba era stata tagliata trasversalmente per il passaggio di alcune tubature ed al momento dello scavo era conservata per un'altezza massima di m 0,65. Dopo lo scavo la tomba fu riempita. All'interno della sepoltura vi era una sola deposizione: il defunto giaceva lungo il lato destro della tomba, si sono rinvenute solo alcune ossa delle gambe, che non è stato possibile recuperare; il resto della piccola camera era occupato dal corredo funebre, composto da una cinquantina di oggetti, per lo più vasi di bucchero decorati a stampo di fabbricazione chiusina; insieme ad alcuni vasi di impasto si segnalano per il notevolissimo interesse storico e artistico alcuni vasi di bronzo, un completo di strumenti da fuoco in ferro ed un alabastron a fondo piatto etrusco-corinzio. Questo complesso di oggetti si segnala per essere uno dei primi corredi tombali chiusini di epoca arcaica rinvenuti nel corso di scavi regolari e costituisce quindi un punto di riferimento essenziale per lo studio di una classe di materiali di notevolissima importanza quale è quella dei bucheri a stampo di fabbrica chiusina.

CRONOLOGIA: Si inquadra nel panorama arcaico di VI sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: tomba arcaica che si apre lungo la viabilità di collegamento tra Chiusi ed il lago Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU, Castiglione del Lago 22; Pagnotta 1984, p. 41; Rastrelli 1993, p. 122; Paolucci 2002a, pp. 169-170; Paolucci 2002b, p. 265; Rastrelli 2000, p. 118.

NUMERO PROGRESSIVO: 245

ID GIS 37

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Città della Pieve

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: tomba

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': San Biagio

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: da una lettera di Antonio Minto del 17 marzo 1934 risulta che in loc. San Biagio in un terreno di proprietà del Sig. Baldelli, si rinvennero 2 vasetti.

CRONOLOGIA: non determinabile con precisione.

INTERPRETAZIONE: probabili elementi di un corredo funerario.

BIBLIOGRAFIA: Archivio 2 serie 5 fasc. 4, Archivio Soprintendenza agli scavi e ai musei archeologici dell'Etruria, Serie Città della Pieve, Fascicolo Città della Pieve, loc. San Biagio, scoperte archeologiche; Archivio 1 serie 11 fasc. 2, Archivio museo nazionale di Villa Giulia, Serie Città della Pieve, Fascicolo Città della Pieve loc. San Biagio rinvenimento di vasi antichi.

NUMERO PROGRESSIVO: 246

ID GIS: 194

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Città della Pieve
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa della Madonna della Sanità
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Chiesa
LOCALITA': Lazzaretto
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: posizione sommitale
RICOGNIZIONI: Si
VISIBILITA': 10
DENSITA': 10
PRECISIONE: 10
ATTENDIBILITA': 10
STATO DI CONSERVAZIONE: 10
BIBLIOGRAFIA: -

NUMERO PROGRESSIVO: **247**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **248**

ID GIS: 183

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Città della Pieve

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Pieve dei Santi Gervasio e Protasio

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa, Pieve.

LOCALITA': Città della Pieve, centro storico

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Posizione di sommità preminente sul rilievo.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: La cattedrale di san Gervasio e Protasio è costruita nel punto più alto di Città della Pieve in continuità visuale con Chiusi e Perugia. La chiesa ha sei fasi edilizie visibili:

Resti di decorazione architettonica di IX-X secolo, forse pertinenti ad aggiunte preromaniche alla pieve originaria se non parte di un vero e proprio massiccio rifacimento di essa in tale epoca.

Campanile romanico di sec. XII; Facciata decorata tardo romanica di XIII sec. e resti di contemporanee architetture civili, forse una loggia della Mercanzia, inglobate nella così detta "Cripta"

Massicce ristrutturazioni nel corso del XVI secolo, coro-organo-scala esterna d'accesso;

Trasformazione a croce latina e creazione delle volte in muratura a sostituzione delle antiche capriate nel secolo XVII; Rifacimenti e ampliamenti nei secc. XVIII-XIX campanile, cappelle laterali e arcone della tribuna.

CRONOLOGIA: gli interventi sono molteplici ma il primitivo impianto dovrebbe risalire al sec. V-VI.

INTERPRETAZIONE: pieve probabilmente legata alla fondazione della città.

BIBLIOGRAFIA: Sella 1942, pp. 160-162.

NUMERO PROGRESSIVO: **249**

ID GIS: 75

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba a camera

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': il Carpino

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area a lieve pendenza collinare lungo un asse viario.

RICOGNIZIONI: No, non accessibile

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: Da un sopralluogo del 24 dicembre 1991 in loc. Carpino effettuato da personale della Soprintendenza, in una proprietà privata, si registra l'attività di uno scavo abusivo presso una cantina ricavata in una grotticella. Si tratta probabilmente di una tomba a camera già depredata in antichità. La struttura ricorda infatti le vicine tombe di Gioiella. Dalla stessa località provengono oggetti litici e ossa umane.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco.

INTERPRETAZIONE: tomba in affaccio sulla viabilità diretta verso est.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Castiglione del Lago, 2; ASBAU Castiglione del Lago, 38.

NUMERO PROGRESSIVO: **250**

ID GIS: 116

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba a camera

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': La Rosa

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO:

RICOGNIZIONI: No, non accessibile

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 5

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: dall'interno della tomba provengono 1 urna in pietra fetida decorata, 1 candelabro frammenti di bronzi, frammenti di ceramiche, 2 patere, 1 vaso a figure nere, frammenti di focoli, 1 urna in pietra fetida.

CRONOLOGIA: III-II a. C.

INTERPRETAZIONE: il sepolcro si apre lungo la viabilità verso il Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: Pagnotta 1984 p. 37-38.

NUMERO PROGRESSIVO: **251**

ID GIS: 67

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Città della Pieve
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': le Palazze, podere le Coste presso Moiano.
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area in lieve declivio collinare.
RICOGNIZIONI: No, non accessibile

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: Da un sopralluogo del dott. Bruschetti del 16 gennaio 1984 risulta che lungo la ferrovia Firenze-Roma, all'altezza del km 167, alla base del poggio in loc. le Palazze si collocano cinque grotte aperte alla base del poggio; esse appaiono scavate nella roccia (argilla e terreno alluvionale di ciottoli), ma poiché la parete è franata e utilizzata come cava potrebbe trattarsi di ciò che rimane di alcune tombe, scavate, e dalla tipologia frequente nella zona. Le tombe sono a camera, scavate in un terreno a strati alternati di arenarie e alluvionale con ciottoli. Le tombe 1,2 a e 2b e 4 sono accessibili e risultano piene a metà di terreno. Da documenti di archivio risulta che nel 1915, durante i lavori di costruzione della ferrovia, vennero in luce due tombe che furono scavate dalla Soprintendenza alle antichità di Firenze sotto la guida del cav. Gatti C.

Non vi sono affioramenti di materiale e non è stato possibile verificare la situazione dell'interno in quanto uno spesso strato di terriccio copre i pavimenti. A detta di un contadino tali grotte sono servite da rifugi antiaerei durante l'ultima guerra.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco.

INTERPRETAZIONE: tombe che si aprono lungo la direttrice viaria proveniente da sud e corrispondente all'asse della Cassia.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Città della Pieve 3; ASBAU Città della Pieve 7; NSA 1928, p. 66.

NUMERO PROGRESSIVO: **252**

ID GIS: 88

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: tombe a camera

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Sigliano

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Area a dolce pendenza collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0.

DESCRIZIONE: due tombe a camera non più riscontrabili sul terreno, una con sei loculi e camera circolare, l'altra priva di nicchie. Le urne rinvenute sono decorate con pelte e teste di medusa, da una delle tombe proviene il noto elmo in bronzo ornato di bassorilievi con fogliami ricoperti da una tenue foglia d'oro. Nella collina sovrastante il lago verso nord, quindi senza una collocazione topografica precisa, furono rinvenute circa 10 tombe con urnette di terracotta ed olle. Il sito non è

più individuabile.

CRONOLOGIA: IV sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: tomba posta lungo una importante direttrice viaria.

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, c. 411-412; NSA 1880, pp.78-79.

NUMERO PROGRESSIVO: **253**

ID GIS: 71

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Città della Pieve

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Cibottola, Podere Porcile

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area pianeggiante a ridosso di incroci viari.

RICOGNIZIONI: No, non accessibile

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 5

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: Da una relazione del dott. P. Bruschetti 27 giugno 1984 risulta che in zona coltivata emerge un'area con in pietre non arabile accesso nella quale è collocata una tomba a camera già depredata in antico.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco.

INTERPRETAZIONE: tomba isolata che si apre lungo la viabilità proveniente da est.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Città della Pieve 10.

NUMERO PROGRESSIVO: **254**

ID GIS: 87

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Reimpieghi

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Reimpiego

LOCALITA': Palazze

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare, la casa colonica è ubicata in prossimità della cima del colle.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 6

DENSITA': 6

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 6

DESCRIZIONE: Area di reimpieghi e di lacerti strutturali in *opus caementicium* divelti con *caementa* di media granulometria. Blocchi in travertino sono reimpiegati nella vicina casa colonica.

CRONOLOGIA: III-II sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: area di occupazione rurale romana.

BIBLIOGRAFIA: Franzò 2006, SI 202.

NUMERO PROGRESSIVO: **255**

ID GIS: 84

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba

FUNZIONE : Sepolcrale.

CLASSE: Sito Archeologico.

LOCALITA': Val Sasso

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: nulla rimane della tomba a camera scavata nel tufo preceduta da due nicchioni.

CRONOLOGIA: fine VI sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: tomba arcaica in affaccio lungo la viabilità verso est.

BIBLIOGRAFIA: NSA 1895, p. 500-502; RBB1925, c. 410-411; Pagnotta 1984, p. 35.

NUMERO PROGRESSIVO: **256**

ID GIS: 83

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Colle Fabretti

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area posta in corrispondenza di una cima collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 7

ATTENDIBILITA': 7

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: nulla rimane delle 10 tombe etrusche contenenti con urne in travertino iscritte e urne in terracotta iscritte. Tra le urnette si possono annoverare 1 urna in travertino con iscrizione ARSME/PURNIS/LATUNI; 1 urna in terracotta con iscrizione VEL PAPATHNA, 1 urna in terracotta decorata con il mito di Echetlo, 1 urna in terracotta con gorgone.

CRONOLOGIA: III-II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: area sepolcrale in affaccio lungo la viabilità che attraversa le colline e proviene da est.

BIBLIOGRAFIA: Pagnotta 1984, p. 37; RBB 1925, col.412; CIE 629.

NUMERO PROGRESSIVO: **257**

ID GIS: 82

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: capitello ionico e blocchi di reimpiego.
FUNZIONE : Abitativa
CLASSE: Reimpiego
LOCALITA': Pomelato
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: casa colonica posta sulla cima di un colle in lieve pendenza.
RICOGNIZIONI: No, non accessibile
VISIBILITA': -
DENSITA': -
PRECISIONE: 6
ATTENDIBILITA': 6
STATO DI CONSERVAZIONE: -
DESCRIZIONE: capitello ionico reimpiegato all'interno di una casa colonica, dal paramento murario esterno spiccano blocchi di travertino reimpiegati. Da un sopralluogo del 27 novembre 1976 da parte delle dott.sse L. Bonomi, D. Manconi, A. Rastrelli in seguito a segnalazione di W. Pagnotta si è appurato che in loc. La Costa è stato rinvenuto un capitello ionico proveniente da un campo sottostante nel quale si riscontrano molti frammenti di età romana.
CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano
INTERPRETAZIONE: area con segni di occupazione rurale romana.
BIBLIOGRAFIA: Pagnotta 1984, p. 68; ASBAU Castiglione del Lago 17.

NUMERO PROGRESSIVO: **258**

ID GIS: 85

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Reimpiego

FUNZIONE : Abitativa

CLASSE: Reimpiego

LOCALITA': Val Sasso

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: morfologia collinare.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 6

DENSITA': 6

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 6

DESCRIZIONE: grandi lacerti di opera cementizia, blocchi di travertino squadrato in reimpiego nelle case coloniche circostanti il toponimo.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano.

INTERPRETAZIONE: occupazione rurale romana.

BIBLIOGRAFIA: Franzò 2006, SI 197.

NUMERO PROGRESSIVO: **259**

ID GIS: 86

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: area frammenti fittili

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Alone

LOCALITA': Val Sasso di Sotto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO:

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 6

DENSITA': 6

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 6

DESCRIZIONE: Alone di reperti di superficie ceramica comune acroma, invetriata.

CRONOLOGIA: II-III sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: area di occupazione romana.

BIBLIOGRAFIA: Franzò 2006, SI 191.

NUMERO PROGRESSIVO: 260

ID GIS: 60

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Città della Pieve

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Po Bandino.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area a ridosso di una pendenza collinare.

RICOGNIZIONI: No, non accessibile

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: Dalla relazione di un sopralluogo del 27 agosto 1983 della dott.ssa L. Bonomi si riscontra la segnalazione dell'esistenza di alcune tombe etrusche. L'area risulta già nota sia in RBB 1925, c. 422, sia nella carta archeologica 1:100000 fg. 130 Orvieto a cura di G. Becatti. In tale località si ha notizia di vari rinvenimenti di tombe a camera con belle urne e ricche oreficerie. Mancano però notizie più dettagliate. Il luogo indicato dall'informatore è a destra della SS. Umbro - Casentinese n. 71, prima dell'incrocio per città della Pieve.

Si tratta di un terreno in declivio, attualmente coltivato, ma destinato ad insediamenti industriali edilizi. Il terreno presenta in alcuni punti banchi di puddinga dove potrebbero essere scavate delle tombe. Sotto un rovetto è stata indicata una tomba a camera con banchine laterali dove però non è stato possibile entrare. Un'altra area di necropoli è situata sulla sinistra della SS. Umbro-Casentinese, dopo l'incrocio con la strada che conduce verso la stazione di Chiusi, abbastanza prossima alla zona edilizia. La necropoli dovrebbe estendersi in una zona boscosa che fa parte di un'azienda faunistico-venatoria. Vi sono 5 grotte scavate nel terreno, sul fianco della collina cui alcune sicuramente tombe a camera attualmente però semirimpite di terra.

Il 12 gennaio 1984 P. Bruschetti effettua un ulteriore sopralluogo nel territorio, sembra che la zona ai piedi di una collinetta sia interessata da una necropoli etrusca, ma niente si aggiunge alle osservazioni della dott.ssa Bonomi della relazione dell'agosto 1983. Il 26 giugno 1984 un nuovo sopralluogo di P. Bruschetti in zona coltivata con area in pietre non arabile ha dato riscontro di una tomba già depredata in antico.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco.

INTERPRETAZIONE: necropoli che si affacci lungo la viabilità in ingresso da S verso Chiusi.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Città della Pieve 3; 10; 11; RBB, Clusium, c. 422; Becatti 1934.

NUMERO PROGRESSIVO: 261

ID GIS: 73

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Città della Pieve

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Scansano, Casa Arco

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: terreno in pendenza collinare che si apre lungo l'asse della Cassia.

RICOGNIZIONI: No, non accessibile

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: Da una relazione del dott. P. Bruschetti del 20 gennaio 2004, a seguito di un sopralluogo in loc. Scansano-Casa Arco, si evince che lungo la pendice del colle verso la piana della chianetta, sorge un casolare ora abbandonato. Dalla planimetria del progetto di ristrutturazione dell'immobile si ricava l'esistenza di grotte e cavità di incerta natura presso il casolare. Tali cavità possono identificarsi come vecchie cantine scavate nel banco di arenaria forse in epoca non troppo antica (almeno in un caso); una seconda cavità, munita di nicchie semicircolari, posta dietro la casa, in gran parte franata, pur avendo l'aspetto di cantina, potrebbe aver avuto in origine altra natura (tomba a nicchiotti), pur mancando qualsiasi elemento a conferma.

La zona si trova a ridosso della piana di fronte alla quale sorge il colle di Butarone e di Poggio del Cavaliere, ben noto sia nella letteratura archeologica (R. B. Bandinelli), sia per scavi recenti della soprintendenza (piccola necropoli di Butarone).

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco.

INTERPRETAZIONE: presenza di tombe che si aprono lungo l'asse della Cassia.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Città della Pieve 13.

NUMERO PROGRESSIVO: 262

ID GIS: 43

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Castiglione del Lago

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba a Camera

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Torre Beccati quello, lungo la direttrice Chiusi-Villastrada

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: Pianeggiante con leggero declivio verso est.

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 7

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: Da un sopralluogo effettuato dal dott. Bruschetti si evince che la tomba si apre lungo la provinciale Chiusi-Villastrada su un terreno molto instabile che non ha reso possibile la

sua esplorazione. Potrebbe identificarsi con la tomba arcaica descritta da Ranuccio Bianchi Bandinelli. Si tratta di una tomba a camera con incinerazione entro urna in bucchero a forma di tempietto. Un secondo cinerario era entro una forma di cratere corinzio riproposta in bucchero. Erano presenti vasi proto corinzi, bucceri, uno skyphos greco-orientale, suppellettili in bronzo tra i quali un lebete, una oinochoe, una grattugia, ed una "secchia". L'urna a forma di tempietto era in fondo alla camera funeraria, le suppellettili sui lati, il vaso cinerario nella nicchia di sinistra. Tra i materiali si segnalano calici ornati con rilievo o graffiti, uno skyphos greco-orientale, due vasi proto corinzi a decorazione geometrica e con animali, suppellettile varia in bronzo. Dai pressi delle Torri provengono anche le iscrizioni CIE 643-647 su cinerari in travertino.

CRONOLOGIA: Tomba etrusca di fase arcaica databile alla metà del VI sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: Tomba arcaica in affaccio su un rilevante asse viario.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Castiglione del Lago 36; RBB 1925, cc. 409-410; NSA1885, pp. 500-501.

NUMERO PROGRESSIVO: **263**

ID GIS: 72

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Città della Pieve

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': oltre l'incrocio diretto alla stazione di Chiusi.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante in zona caratterizzata da incroci viari antichi.

RICOGNIZIONI: No, non accessibile.

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: zona boscosa che fa parte di un'azienda faunistico-venatoria. Vi sono 5 grotte scavate nel terreno, sul fianco della collina. Nel 2 aprile 1976 si registra una segnalazione di tombe etrusche lungo la linea ferroviaria Chiusi-Firenze, a pochi km dalla stazione di Chiusi.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco.

INTERPRETAZIONE: tombe che si aprono lungo la viabilità.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Città della Pieve 10; ASBAU Città della Pieve 7.

NUMERO PROGRESSIVO: **264**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **265**

ID GIS: 94

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba a camera e necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': loc. Tassinai

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: No, non accessibile.

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: tomba a camera dipinta, con un dromos d'accesso scosceso, la cella misura m 2,10X1,95; la porta era chiusa da tre tegole di cui due iscritte. C.I.E. 1299, 1302. Il soffitto aveva volta a botte, lungo le pareti correva una banchina con due urne ed un sarcofago. Le pareti erano dipinte, quella di fondo con uno scudo rotondo orlato, con ombreggiatura lenticolare ad esprimere la convessità, con tenie e due piccole lunule sospese. Sulla parete di destra è raffigurato un corvo che tenta di sciogliere con il becco uno dei nastri a cui è fissato il festone. Anche nella parete d'ingresso si ripete il motivo collocato nella parete di fondo. Nella parete a sinistra è una figura maschile stante con patera nella mano destra, avvolta in un manto e posta di profilo a sinistra. Vicino all'immagine è riportata l'iscrizione C.I.E., 1304. Sulla parete di destra c'è una figura femminile in posa analoga con iscrizione C.I.E. 1301. Le figure erano in chiaro scuro rosso nero sulla parete di tufo. Sotto le figure maschile e femminile erano collocate urne in terracotta con iscrizioni C.I.E. 1303 e C.I.E. 1300. Sulla parete di fondo era posto un sarcofago di m 1,70 di lunghezza, in terracotta anepigrafe fatto di due pezzi congiunti con grappe di bronzo. Sul coperchio era un recumbente disteso. Il sarcofago ha due colonnette ai lati esterni. Non venne riscontrata presenza di suppellettile se non un sottile cerchio in bronzo, seppur la tomba non presentasse evidenti segni di violazione. Nell'area vennero rinvenute altre dodici tombe di cui 8 a camera e 4 a pancaccio. In una di esse, a camera, all'interno erano presenti sarcofagi, alcuni vasi in bronzo e terracotta.

CRONOLOGIA: II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: necropoli in affaccio lungo la viabilità diretta al Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925 c 263-265.

NUMERO PROGRESSIVO: **266**

ID GIS: 128

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Asso di Picche

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: lieve pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: lungo la strada che dal centro conduce a Santa Mustiola in loc. Botusso, nei pressi di loc. Asso di Picche furono scavati pozzi dalla forma definita a bottiglia (si tratta di pozzi uguali a quelli rinvenuti presso l'ospedale comunale e lungo via dei longobardi) localizzati sulla sinistra della strada di Santa Mustiola fino alla località Asso di Picche. Dal riempimento provengono ciottoli, terra e risultano prive di oggetti. Di due pozzi simili dà notizia Gamurrini e dal riempimento di essi provengono un boccale in bronzo dorato, un *simpulum*, un anello in bronzo dorato con corniola, un denario della Fonteia, un asse di Augusto. In loc. Asso di Picche è stato riscontrato anche materiale dell'età del ferro, ma non è chiaro se pertinente ad un contesto abitativo o tombale. Nella medesima zona si rinvennero anche tombe a pancaccio con materiale da ascrivere

alla presenza di necropoli: vasi dipinti, buccheri vasi in bronzo, tracce di oreficerie. Si tratta di circa 20 tombe oggi non più rintracciabili. Viene anche data notizia di edifici romani ma non ci sono tipologie dei rinvenimenti. Singolare il rinvenimento nel 1858 di una coppa a figure rosse identificata a quella conservata al museo archeologico di Firenze, n. 3945, recante iscrizione etrusca (CIE 833 bis). Viene menzionata anche per rinvenimenti in periodi più recenti la presenza di ceramica attica. Nell'area è attestata anche una tomba ellenistica. Lungo strada sono visibili blocchi di riutilizzo inglobati lungo moderne strutture di terrazzamento.

CRONOLOGIA: la zona risulta frequentata dall'età del ferro al periodo romano imperiale.

INTERPRETAZIONE: area in affaccio alla viabilità verso il Trasimeno e verso Perugia di lunga frequentazione.

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, c. 238; 262-263; Paolucci 1988, p. 111-114 nota 58; AAT, p. 366; Bettini 2000, pp. 41-78; Borghi 2002, p. 24; 100.

NUMERO PROGRESSIVO: **267**

ID GIS: 192

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Chiesa di Santa Mustiola

FUNZIONE : Sacra

CLASSE: Chiesa

LOCALITA': Chiusi, toponimo Santa Mustiola

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO:

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

BIBLIOGRAFIA: Sella 1042, pp. 160-162.

NUMERO PROGRESSIVO: **268**

ID GIS: 114

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Catacombe cristiane

FUNZIONE : Necropoli

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Chiusi, Santa Mustiola

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO:

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 10

DENSITA': 10

PRECISIONE: 10

ATTENDIBILITA': 10

STATO DI CONSERVAZIONE: 10

DESCRIZIONE: la necropoli si è costituita nell'arco del III secolo, ma l'area era già interessata da attestazioni funerarie etrusche. La catacomba è articolata in una serie di gallerie che si affacciano su due arterie principali, con le pareti segnate da iscrizioni, simboli e segni. Le tombe sono prevalentemente ad arcosolio e loculi, disposti in file verticali irregolari. Si rileva in modo

particolare un arcosolio polisomo chiuso con tegoloni. Dovrebbe essere ubicato all'interno il sepolcro di Santa Mustiola qui inumata nel 274 e poi trasferita nella Cattedrale di San Secondiano. Il suo culto è attestato nella zona a partire dal IV secolo. Al V secolo risalirebbe l'impianto di una primitiva basilica poi distrutta e riedificata nel 728, e definitivamente demolita nel XIX secolo.

La cripta, con arredi arcaici, era originariamente sede di una tomba di una famiglia poi divenuta copnvertita; da essa si dipartono i cunicoli sostenuti da strutture di archi in mattoni. In fondo alla cripta è un altare, dietro cui si colloca l'antica cattedra mentre a destra si rileva un'iscrizione in marmo della tomba del primo vescovo di Chiusi, Lucio Petronio Destro, morto nel 322. L'iscrizione più antica è quella con dedica a Redenta, morta nel 290.

CRONOLOGIA: III sec. d.C.

INTERPRETAZIONE: catacomba e luogo di culto martiriale che si aprono lungo la viabilità che da Chiusi conduce al lago Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: AnnInst 1863, 284, RBB 1925, 262, 509. Bianchi Bandinelli 1926, III SO n. 19; AE 1933, pp. 78-79; 262, 509. Maroni 1973, 72. Barni-Paolucci 1985, 103 ss. Romani di Chiusi 1988, 60, 62; AAT, p. 365; Cipollone 2003.

NUMERO PROGRESSIVO: 269

ID GIS: 231

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': loc. Colle alto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: zona in pendenza collinare.

RICOGNIZIONI: No, difficile accesso.

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 8

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: nucleo di 35 tombe. La principale è a camera, preceduta da dromos, profonda circa 10 m, conteneva tre sarcofagi di pietra lisci, ed un nutrito corredo di vasellame bronzeo. Lo scavo di questa tomba non venne però portato a termine. Le altre tombe rispondono a diverse tipologie, una con pianta a croce, altre con unica deposizione entro loculo, altre ancora a pancaccio, ed hanno al proprio interno urnette in terracotta e sarcofagi, resti di ceramiche. Una serie di tombe presentavano caratteristiche simili e si sviluppavano con un dromos molto lungo con nicchiotti scavati in senso alternato a destra e a sinistra. Solo la n. 62 aveva nicchiotti esclusivamente a destra. All'interno è stato rinvenuto numeroso materiale in bucchero, elemento che potrebbe distinguere un segno di maggiore antichità rispetto al contesto. Da una rapida ricognizione del Bandinelli sono emersi frammenti di bucchero di V-IV sec.a.C.

CRONOLOGIA: necropoli frequentata a partire dal V-IV sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: necropoli in affaccio lungo la viabilità diretta ad ovest ed al Lago Trasimeno.

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, c 266, 267.

NUMERO PROGRESSIVO: 270

ID GIS: 150

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi
 TIPOLOGIA RINVENIMENTO: tombe ellenistiche e a pancaccio
 FUNZIONE: Sepolcrale
 CLASSE: Sito archeologico
 LOCALITA': presso S. Mustiola
 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: posizione sommitale rispetto ad una lieve pendenza collinare
 RICOGNIZIONI: Si
 VISIBILITA': 0
 DENSITA': 0
 PRECISIONE: 4
 ATTENDIBILITA': 4
 STATO DI CONSERVAZIONE: 0
 DESCRIZIONE: Presso la chiesa di Santa Mustiola sono presenti blocchi di riutilizzo inglobati alla base della torre diroccata e un frammento di colonna. Nella stessa zona alla fine del settecento sono state trovate una tomba di epoca medio ellenistica e all'inizio del novecento altre tombe a pancaccio. Recentemente un'urna cineraria databile al II sec. a.C. Presso la casa colonica è segnalato un cippo in pietra fetida della metà del IV secolo a.C. Bandinelli informa che nei vecchi scavi del Sozzi furono rinvenute tombe etrusche con vari elementi di corredo tra i quali suppellettile in bronzo, vasi, un candelabro, *simpuli* con manichi a testa d'oca, un grande vaso con coperchio ad arpia, una patera in bronzo dorato, frammenti di una collana d'oro, tre piatti a figure rosse. Nei pressi sarebbero stati identificati resti di basolato stradale (segnalazione orale).
 CRONOLOGIA: le attestazioni di varia cronologia si datano tra IV e II sec. a.C.
 INTERPRETAZIONE: area a forte frequentazione funeraria già in epoca etrusca che risulterà poi in continuità funzionale con le catacombe cristiane.
 BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, cc. 262-263; AAT, p. 366; Minetti 2000, pp. 204-223; Paolucci 2001, pp. 335-340; Borghi 2002, p. 24.

NUMERO PROGRESSIVO: **271**

ID GIS: 172

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale.

CLASSE: Sito Archeologico.

LOCALITA': Colle di Sotto

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: cima di una zona collinare.

RICOGNIZIONI: No, non accessibile.

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: complesso di 55 tombe di cui alcune a pancaccio, altre a camera con urne in alabastro ed in travertino, una a camera con pareti dipinte. Essa venne rinvenuta nel 1833 già soggetta a spoliazioni, nel *dromos* di accesso aveva due nicchiotti, si entrava attraverso una porta in travertino con due battenti, con perni in pietra, la prima camera, a pianta rettangolare, misura m 4 X 6,10, in fondo se ne apre una seconda più piccola di m 1,70 X 2,20. Il passaggio tra i due ambienti ha apertura trapezoidale. Un passaggio simile immette ad un altro vano non scavato al momento della scoperta. La prima camera è decorata e partendo da sinistra compaiono nelle raffigurazioni tre *klinai*, un atleta un crotali, due bighe che incedono verso sinistra, un'altra biga, un servo nudo che

attinge da un lebeta, una *kline* con due banchettanti. L'ambiente minore ha due banchi funebri ricavati nel tufo, sulla fronte era una *kline* sagomata ed una *trapeza*. Nella parte alta della camera appare un fregio minore. Le figure sono scandite sintatticamente dall'immagine di un piccolo albero. Il soffitto è a doppio spiovente e lo stile delle raffigurazioni ricorda le tombe dipinte di Tarquinia. Numerose sono le tombe che si aprono nella direzione alta del colle, tanto che il Santoni che scavò l'area, definì il luogo come somigliante ad un "mucchio di gusci di lumaca". Le tombe, esposte alle intemperie, sono andate in parte soggette a frana e già al momento della scoperta non conservavano più traccia del *dromos*. Per maggiori dettagli si rimanda al Bandinelli.

CRONOLOGIA: la cronologia varia tra il VI sec. a.C. e l'età ellenistica

INTERPRETAZIONE: ampia necropoli in affaccio lungo la viabilità diretta al Trasimeno

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, C 267-275; AAT, p. 373.

NUMERO PROGRESSIVO: **272**

ID GIS: 158

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tombe e strada romana

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Deposito

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pianeggiante in affaccio lungo la viabilità

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: allineamenti sepolcrali romani e resti di strada.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale romano

INTERPRETAZIONE: allineamenti sepolcrali lungo la viabilità in ingresso a Chiusi da sud.

BIBLIOGRAFIA: Fiorelli 1876, pp. 214-215; CIL XI, 2353; RBB 1925, 243-244; Levi 1928 p. 82; Borghi 2002, p. 23.

NUMERO PROGRESSIVO: **273**

ID GIS: 16

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: necropoli proprietà Minetti

FUNZIONE : Funeraria

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': vicino Colle Luccioli

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: collinare

RICOGNIZIONI: No, non accessibile

VISIBILITA': -

DENSITA': -

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: si tratta di un gruppo di circa 10 tombe a pancaccio con bucchero tardo e

vasellame etrusco-campano.

CRONOLOGIA: ellenistica

INTERPRETAZIONE: tombe che si aprono lungo la viabilità rivolta ad ovest e a sud.

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, c280.

NUMERO PROGRESSIVO: **274**

ID GIS: 41

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: necropoli Podere Colle Luccioli e Cimitero

FUNZIONE: Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Colle Luccioli e Cimitero

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 4

DENSITA': 0

PRECISIONE: 6

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: nel fianco del colle sono presenti tombe a pancaccio, alcune con vasi dipinti e bucheri, e con urne cinerarie. Durante la costruzione del cimitero nell'ottocento vennero alla luce numerose tombe alcune delle quali a pancaccio. Nell'area si riscontra anche la presenza di un pozzo. Alcune sepolture risalgono alla fase romana e alla successiva occupazione longobarda. L'area contraddistinta come podere Luccioli, giungeva fino alla proprietà cd. Minetti. Sembra che vi fossero stati rinvenuti un centinaio di bucheri in un'unica tomba a tre celle. Scavi del Francois nel colle detto del Vescovo portarono all'individuazione di una fila di 20 tombe a grande profondità, tutte depredate, con tracce d'oro residuo. Una di esse appariva come una doppia tomba in blocchi ben lavorati che si apriva in fondo ad un lungo dromos. All'interno furono rinvenute urne, sarcofagi, in alabastro, in travertino e in arenaria a tetto. Vari vasi a figure rosse e a figure nere riportati nella complessiva descrizione del Bandinelli. L'area non è stata individuata in ricognizione.

CRONOLOGIA: L'area fu occupata, a detta del Gamurrini che seguì gli scavi del 1877, da epoca arcaica fino alle fasi della romanizzazione e a tutto il I sec. a.C. Si segnala anche la presenza sepolcrale longobarda.

INTERPRETAZIONE: Necropoli in affaccio lungo la viabilità diretta ad ovest e a sud.

BIBLIOGRAFIA: Gamurrini; RBB 1925, c275-280.

NUMERO PROGRESSIVO: **275**

ID GIS: 127

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Porta urbica, ponte, strada.

FUNZIONE : Stradale

CLASSE: Documento di archivio

LOCALITA': via della Pietraccia

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: in leggera pendenza in accesso verso il centro di Chiusi

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: si ha notizia che alla fine dell'ottocento furono scoperti resti di una porta urbana assegnata all'epoca etrusca che nel medioevo doveva chiamarsi di Santa Mustiola. Indicazioni si trovano anche nell'archivio Gamurrini in cui si menzionava che "la porta etrusca rimaneva molto in basso, ma al di sopra della casa, e a circa m 60 lontana da questa. Il vecchio contadino dei Forti ricorda di avervi veduto gli stipiti". Questa porta non va confusa con quella chiamata di Pacciano o del Duomo, di età medievale e ubicata nei pressi del Duomo; questo dato indica che il perimetro medievale doveva essersi ristretto rispetto a quello etrusco e romano.

Oltre alla porta Gamurrini menzionava l'esistenza di un muro "a pietre squadrate..., che sembra etrusco, ma è medioevale o dei tempi longobardi, embrici romani, una strada selciata con pietre segnate da ruote di carri. I resti di questa porta sono stati collocati in via ipotetica da Paolucci all'incrocio tra via della Pietriccia e via dei Forti, e sembra identificarsi con quella denominata porta aureliana nei documenti del sec XVI Archivio Comunale di Chiusi.

Gamurrini menziona anche i resti di un ponte, assegnato all'età romana (ponte di San Silvestro), ubicato sullo stesso tracciato indicato a proposito della porta etrusca, ma più a valle. Affermava che erano andati obliterati anche gli ultimi resti del ponte, i quali erano visibili fino a pochi anni prima, quando furono tolti i fondamenti. Secondo l'archeologo questo stesso ponte potrebbe essere stato citato anche da Ciriaco d'Ancona. Nei documenti comunali il ponte veniva nominato per la prima volta nel 1445, quando necessitò di restauri; all'epoca era un ponte di legno su piloni di pietra. Non dovrebbe essere lo stesso ponte menzionato da E. Repetti che doveva trovarsi presso le torri beccati, mentre potrebbe verosimilmente trovare identificazione non lontano dalla basilica di Santa Mustiola presso il quale nel 1288 forse si svolse la battaglia contro Farinata degli Uberti. A tal proposito Repetti narra che "sono stati seppelliti sotto la superficie attuale i piloni del ponte a piè di Chiusi e il primo giro della vicina torre". Anche Bersotti sosteneva che i due ponti non dovevano essere confusi, in quanto in un documento del 1567 si accenna al ponte di San Silvestro come "diruto da molto tempo", mentre l'altro ponte era stato restaurato nel 1554 per il passaggio delle chiane. In ambito urbano significativo per la ricostruzione del sistema viario, il rinvenimento di due tratti di selciato riferibili al decumano massimo, da connettersi allo stesso asse che attraversava ponti e porte descritti da Gamurrini. E' stata inoltre riscontrata la presenza, nella zona dietro al Duomo, corrispondente alla porta di Paciano, ove sono stati segnalati i resti di una porta etrusca, di un tratto della fortificazione di epoca etrusca datata al IV sec. a.C. e realizzata a blocchi di travertino con tecnica pseudoisodoma.

CRONOLOGIA: III sec. a. C.

INTERPRETAZIONE: elementi in parte non più riscontrabili che concorrono a ricostruire l'asse viario in direzione del Trasimeno e di Perugia.

BIBLIOGRAFIA: Repetti 1833 p. 719-723; Dennis 1883, p. 295; Gamurrini 1892, p. 306; Gamurrini 1897, p. 74-81; RBB 1925, c. 236; Paolucci 1988 p. 109; Borghi 2002, pp. 35; 60-62 ; AAT, p. 369.

NUMERO PROGRESSIVO: **276**

ID GIS: 262

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: necropoli

FUNZIONE : sepolcrale

CLASSE: sito archeologico

LOCALITA': Rione Bagnolo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 2

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

Nel podere bagnolo sono state rinvenute un totale di 33 tombe di varia tipologia: tombe a pancaccio con vasellame etrusco-campano, tomba a loculo senza pancaccio, un pozzo antico scavato nel tufo, tombe a pancaccio con dromos senza nicchiotti laterali. Il Bandinelli indica alcune tombe a pancaccio e a dromos visibili sul terreno, alcune inesplorate. Attualmente non è stato possibile individuare l'ubicazione.

CRONOLOGIA: IV sec. a.C.

INTERPRETAZIONE:

BIBLIOGRAFIA: NSA 1896, p. 119; ATT p. 378; RBB 1925, c. 256-257; Minetti 2000 p. 94.

NUMERO PROGRESSIVO: **277**

ID GIS: 156

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: tomba a camera

FUNZIONE : sepolcrale

CLASSE: sito archeologico

LOCALITA': Poggio Gallina

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 8

DENSITA': 0

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 5

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: a Poggio Gallina sono segnalati rinvenimenti archeologici ottocenteschi lungo un percorso viario con sepolture etrusche oggi non più visibili. In particolare si segnalano: tomba a pancaccio con bucheri, traccia di una tomba a *dromos* inesplorata, tomba con panchina costruita in pietra con salma entro cassa lignea. Vasellame definito a figure bianchicce ritenuto di provenienza meridionale. Altre due tombe simili, una con oreficerie. Una tomba di grandi dimensioni con sarcofago in arenaria e coperchio a tetto all'interno del quale oltre allo scheletro sarebbero state rinvenute delle ceneri con resti di materiali di corredo in oro. Suppellettile in bronzo, un focolo, un candelabro, vasi, cippo con bassorilievi. Altre tombe sono a pancaccio con vasi etrusco-campani. Lungo la strada che conduce alla stazione, oltre il fosso, furono rinvenute tombe romane delle quali non rimane traccia.

CRONOLOGIA: sono presenti sia tombe etrusche di IV sec. a.C. che romane.

INTERPRETAZIONE: area a ridosso della viabilità proveniente da sud.

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, c. 256; AAT p.378.

NUMERO PROGRESSIVO: **278**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **279**

ID GIS: 235

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena
COMUNE: Chiusi
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Pian di Ponti
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area sita in pendenza collinare
RICOGNIZIONI: No, scarsa visibilità
VISIBILITA': 2
DENSITA': -
PRECISIONE: 4
ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: Scavi del 1859 contribuirono a mettere in luce tracce di tombe già depredate in antico sia a camera che a nicchia con stipiti in travertino. Un paio di tombe dovevano presentare un dromos d'accesso. Tra i pochi materiali superstiti due anfore ed una urna in travertino decorata con tre rosoni. Le iscrizioni rinvenute riportano attestazioni delle famiglie Cestina e Urinati. Si segnalano rinvenimenti effettuati nel 1920 anche in loc. Fonte Pinella, una piccola collina di fronte a Pian di Ponti. In particolare si fa riferimento ad una tomba a camera scavata nel tufo con cella di m 3 X 3 di lato con soffitto franato e dromos orientato ad occidente lungo m 7 e largo m 0,90. Addossati alle pareti apparivano due sarcofagi in travertino a cassa con coperchio a due spioventi, delle suppellettili solo pochi frammenti. Il dromos aveva un nicchiotto con un'urna in travertino di Sarteano con recumbente sul coperchio, restano alcuni elementi di corredo tra i quali uno specchio con giudizio di Paride, un boccale ed un recipiente.

CRONOLOGIA: tardo-etrusca.

INTERPRETAZIONE: necropoli che si apre in affaccio verso la viabilità diretta ad ovest.

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, c 310-311; AAT, p. 368.

NUMERO PROGRESSIVO: **280**

ID GIS: 159

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: conduttura romana

FUNZIONE : Antropizzazione

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': Poggio Gallina

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO:

RICOGNIZIONI: Si

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: conduttura romana

CRONOLOGIA: epoca romana

INTERPRETAZIONE: zona occupata da strutture di natura residenziale romane

BIBLIOGRAFIA: NSA 1876, p. 119; RBB 1925, c. 256; AAT p.378.

NUMERO PROGRESSIVO: **281**

ID GIS: 76

REGIONE: Toscana
PROVINCIA: Siena
COMUNE: Chiusi
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli
FUNZIONE : Sepolcrale.
CLASSE: Sito Archeologico.
LOCALITA': Montebello
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare
RICOGNIZIONI: No, scarsa visibilità
VISIBILITA': 2
DENSITA': -
PRECISIONE: 6
ATTENDIBILITA': 6
STATO DI CONSERVAZIONE: -
DESCRIZIONE: l'area fu scavata in maniera incontrollata intorno al 1892, altri scavi si sono susseguiti nel 1938, mentre interventi più recenti risalgono al 1994. La composizione dei corredi scavati nell'ottocento appare riferibile a personaggi femminili. Serie di 18 tombe alcune a ziro, con vasi in bucchero, altre a camera con urnette cinerarie in terracotta e vasellame in bronzo.
CRONOLOGIA: Alcune tombe risalgono alla fine dell'VIII sec. a.C., ma il nucleo principale è databile tra secondo quarto e metà del VII sec. a.C.
INTERPRETAZIONE: Necropoli orientalizzante importante perché documenta il passaggio dall'età del ferro all'orientalizzante.
BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, c 284-285; Minetti 2004, pp. pp. 375-377; p. 398.

NUMERO PROGRESSIVO: **282**

ID GIS: 232

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: lastricato

FUNZIONE : Stradale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': via Garibaldi, dietro al teatro

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: area a forte urbanizzazione e lieve pendenza

RICOGNIZIONI: Sì

VISIBILITA': 0

DENSITA': 0

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: 0

DESCRIZIONE: nell'area dietro al teatro, obliquamente e quasi perpendicolarmente alla strada moderna che discende verso le Torri Beccati, è stato trovato un tratto di strada antica pavimentato a grandi lastre, a m 1,5 circa dal piano della strada moderna. La strada presentava un largo solco a sezione semicircolare, interpretato come uno scolo, ma non ne è stata accertata la larghezza complessiva. E' possibile che questo tratto stradale fosse una deviazione della via Cassia, o comunque un percorso volto verso le città del Trasimeno e l'Umbria il cui itinerario si sarebbe raccordato con l'asse interno di attraversamento est ovest. Nell'800 fu messa in luce una porzione di strada lastricata più a valle, potrebbe trattarsi dello stesso tracciato. Risulta significativo il rinvenimento nella stessa area di due tratti di basolato stradale, che potrebbero appartenere al decumano massimo o a uno degli assi trasversali, o indicare il percorso in uscita per il collegamento con i territorio orientali.

Si riporta di seguito la descrizione fatta dal Levi: “obliquamente e quasi perpendicolarmente alla strada moderna sopra accennata”, ovvero quella che discende verso le Torri Beccati, “nella medesima zona, ad una ventina di metri dall’angolo dell’ultima casa della città, s’è manifestato durante i recenti lavori, un tratto di strada antica, pavimentato a grandi lastre; alcune delle pietre della strada erano scanalate mediante un largo solco semicircolare: erano forse le lastre laterali della strada col rigagnolo di solco; solo un orlo della strada, e anch’esso molto sconquassato, è stato intaccato dallo sterro per il teatro, e quindi non se ne è potuta precisare l’ampiezza; la profondità della strada antica è di circa m 1,50 dal piano della strada odierana”, afferma Levi che “nell’incertezza sul percorso delle strade romane per la media Etruria sembra stabilito che la Cassia percorresse su per giù la strada moderna che sale a Chiusi, passando accanto ai gruppi di sepolcri romani allineati dalle due parti presso il Deposito,

Il tratto nuovo di strada sarebbe una deviazione della Cassia volta verso le città del Lago Trasimeno e l’Umbria. Forse a proposito di questo tratto di strada è possibile ricordare un frammento d’iscrizione, murato all’esterno dell’ultima casa del gruppo situato presso la biforcazione della strada delle Torri Beccati con quella che va al cimitero comunale. L’iscrizione riporta: Q. Considius...quatuovir (viarum curandarum) viam et cre(pidines...) porticus. Un C. Considius, anche lui IIIvir (viarum curandarum), forse suo parente, è nominato in un’altra iscrizione chiusina (CIL, XI, 2117); una terza iscrizione dà notizia di un portico costruito o restaurato da un Rutilius Capito che ricopriva la medesima magistratura (CIL, XI, 2122). Se l’integrazione crepidines è giusta si può riferire sia al parapetto della strada che al basamento del colonnato del portico.

CRONOLOGIA: romana

INTERPRETAZIONE: tratto di strada Perugia-Chiusi.

BIBLIOGRAFIA: Gamurrini 1897 p. 81; Levi 1928 p. 81-82; Paolucci 1988, p. 109; Paolucci 1988a, p.44; Borghi 2002, p. 51.

NUMERO PROGRESSIVO: **283**

ID GIS: 234

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: necropoli La Martinella.

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Martinella

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: pendenza collinare

RICOGNIZIONI: No, scarsa visibilità

VISIBILITA': 2

DENSITA': -

PRECISIONE: 4

ATTENDIBILITA': 6

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: Le tombe si dispongono a sud, sud-est, in file regolari alla distanza di m 15 l’una dall’altra. Si tratta quindi di una scansione regolare, ma alcune di esse interrompono tale regolarità, si tratta di tombe a ziro che dovevano occupare tutta la sommità della collina ed avevano all’interno dei doli, vasellame d’impasto, bucchero, oggetti in bronzo. Altre tombe sono a camera, a pancaccio ed a banchina interna, con urne e sarcofagi. Una serie di tombe appare preceduta da dromos, un’altra serie presenta nicchiotti, e sono articolate con una camera sepolcrale che ospitava defunti entro sarcofagi. In particolare la prima delle tombe a dromos con nicchiotti, aveva una urnetta in marmo locale con scene di lotta, un sarcofago in pietra di m 2 X 0,55, un sarcofago in calcare con giacente ammantato, un sarcofago liscio. Una seconda tomba a dromos a nicchiotti è stata devastata e rimasero solo tre urne in marmo. Altre due tombe a dromos una delle quali aveva una camera di

m 1,50 di lato con un architrave sorretto da un pilastrino di calcare di m 1 sormontato da un capitello con rosoni. La tomba presentava tracce di decorazioni parietali in particolare nella parete di fondo era possibile individuare una figura maschile ed una femminile. Altre tre tombe a dromos di cui una appariva devastata, priva di nicchiotti, all'interno sono emersi un frammento di statua muliebre ed un sarcofago in peperino. Infine si distingue la tomba di Larthia Seianti articolata con un dromos d'ingresso che introduce a cinque ambienti sepolcrali. La camera sepolcrale misurava m 2,65X2,50 priva di decorazioni. Nella parete di fondo era un sarcofago in terracotta con tetto a displuvio. Il nicchiotto maggiore a destra era intatto e conteneva il sarcofago di Larthia Seianti con matrona recumbente. La policromia e la presenza di un asse onciale con testa di Giano e prora, aiutano a datare il sarcofago in un periodo compreso tra 217 e 146 a.C. Tra i materiali del corredo spilloni crinali, pettine, alabastron a fiaschetta, pedine da gioco, vaso a cratere, tre piattini, pinzetta, casseruola. Dal secondo nicchiotto proviene un sarcofago in terracotta con cassa a tinozza e coperchio con figura femminile distesa. Sono presenti inoltre altre tombe a dromos rovinata e tombe a pancaccio. Rimane segnalazione dall'area anche di frammenti di antefisse e di materiali di rivestimento databili tra il IV ed il III sec. a.C. pertinenti forse ad un'area sacra mai trovata o segnalata.

CRONOLOGIA: VI-V sec. in uso fino ad età ellenistica.

INTERPRETAZIONE: Tomba in affaccio verso la viabilità diretta ad ovest.

BIBLIOGRAFIA: RBB 1925, c302-310; AAT, p. 365.

NUMERO PROGRESSIVO: **284**. Registro documentazione epigrafica

NUMERO PROGRESSIVO: **285**.

ID GIS: 162

REGIONE: Toscana

PROVINCIA: Siena

COMUNE: Chiusi

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Necropoli

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Sito archeologico

LOCALITA': Chiusi Scalo, Boncia.

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO:

RICOGNIZIONI: No, scarsa visibilità

VISIBILITA': 2

DENSITA': -

PRECISIONE: 2

ATTENDIBILITA': 4

STATO DI CONSERVAZIONE: -

DESCRIZIONE: 20 tombe con bucheri, bronzi, oreficerie e ceramica a figure rosse. La tomba così detta della Boncia ha restituito un corredo di bronzi molto ricco. Nei pressi della necropoli è stata rinvenuta anche una tomba con statua funeraria e ceramiche a figure nere e rosse. Dalla proprietà dal Buono proviene una tomba con corredo di vasi in bucchero, ceramica a figure rosse e scarabeo dorato.

CRONOLOGIA: V-IV a. C.

INTERPRETAZIONE: zona a destinazione funeraria nell'ambito culturale etrusco.

BIBLIOGRAFIA: AAT p. 379; NSA 1881, p. 243; NSA 1882, p. 51; RBB 1925, cc. 251-253; RBB 1926, II SE 66; Zandrino 1952, p. 329.

NUMERO PROGRESSIVO: **286**. Registro documentazione epigrafica

Punti non collocabili con precisione

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tomba
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Sito archeologico
LOCALITA': Solomeo
DESCRIZIONE: 8 gennaio 1930 rinvenimento di tomba etrusca con 5 urne con iscrizione.
CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco.
INTERPRETAZIONE: tomba etrusca.
BIBLIOGRAFIA: Solomeo Archivio 3 serie 1 fasc. 74, Archivio cd dei musei civici di Perugia, Serie Perugia Fascicolo Perugia promemoria segnalazioni varie, Sottofascicolo 9 Solomeo Cristallini Cesare e Claudio 1930.

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Materiale archeologico
FUNZIONE : Sacra
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Ellera-Magione
DESCRIZIONE: Bronzetto arcaico di donna con colomba trovato tra Ellera e Magione nel 1873 dell'inizio del VI sec. a.C. Coperchio di ossuario con iscrizione etrusca. In alcune antichissime ruine alcuni oggetti in bronzo: un'asta, un puntale di lancia e un vaso a bocca trilobata.
CRONOLOGIA: VI sec. a.C:
INTERPRETAZIONE: occupazione arcaica del territorio
BIBLIOGRAFIA: Bellucci, guida, p. 136; CIE, 4118; Ciatti, Perugia etrusca, p. 124, Banti 1936, p. 102.

REGIONE: Umbria
PROVINCIA: Perugia
COMUNE: Corciano
TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Tombe con vasi apuli
FUNZIONE : Sepolcrale
CLASSE: Reperto mobile
LOCALITA': Mandoletto
DESCRIZIONE: gruppo di tre vasi dipinti tra cui un cratere a colonnette con testa femminile acconciata a sakkos del pittore di Cracovia, una pelike a figure rosse con personaggi in atteggiamento di colloquio, gioco e donne, assegnato al pittore di Tarporley ed una pelike a figure rosse attribuita al pittore degli Inferi. Il luogo del rinvenimento viene messo in connessione dal funzionario di zona in via ipotetica al toponimo Giardino presso villa Gallenga, nel quale è stato riferito il rinvenimento di materiali ceramici di epoca ellenistica tra cui frammenti di coppe in bucchero grigio e di vasetti acromi miniaturistici attualmente dispersi.
CRONOLOGIA: i vasi per l'attribuzione esecutiva si datano tra il terzo venticinquennio e la fine del IV sec. a.C.
INTERPRETAZIONE: connessione forse indiretta con ambiente falisco tramite l'asse di comunicazione Perugia-Chiusi.
BIBLIOGRAFIA: Vaticano 1988, p. 84; Cagianelli 1999; Bruschetti 1993, p. 19; Bruschetti 2002, pp. 60; pp. 64-65.

REGIONE: Umbria

PROVINCIA: Perugia

COMUNE: Corciano

TIPOLOGIA RINVENIMENTO: Reperti mobili

FUNZIONE : Sepolcrale

CLASSE: Reperto mobile

LOCALITA': San Mariano, lungo il percorso della Caina

DESCRIZIONE: materiali archeologici in possesso della sig.ra Valigi. Da una lettera di Umberto Ciotti del 1969 alla Sig.ra Lina Mancini Valigi, la cui famiglia aveva possedimenti in San Mariano da più generazioni, si evincono informazioni circa la natura dei materiali. La signora risponde il 12.09.1969 affermando che aveva in casa materiali in bronzo e travertino, tra i quali un coperchio di urna con recumbente che ha in mano un fiore di loto, una statuetta di bronzo alta circa cm 10 con cappello conico, una moneta del diametro di cm 5, dallo spessore di mm 5 con raffigurata una scrofa e sette porcellini, dall'altro verso 2 teste una di guerriero, l'altra di donna, e con iscrizione ott. Tra i materiali posseduti dalla sua famiglia anche una anche armilla in bronzo del diametro di cm 9,5. Prima della guerra la famiglia possedeva anche delle spille poi disperse. La signora ricorda inoltre che nella sua infanzia, passeggiando lungo il corso del torrente Caina, aveva trovato una punta di selce.

CRONOLOGIA: orizzonte culturale etrusco. La statua potrebbe essere arcaica, mentre l'urna di III-II sec. a.C.

INTERPRETAZIONE: elementi di corredo pertinenti ad una tomba etrusca.

BIBLIOGRAFIA: ASBAU Corciano 1.

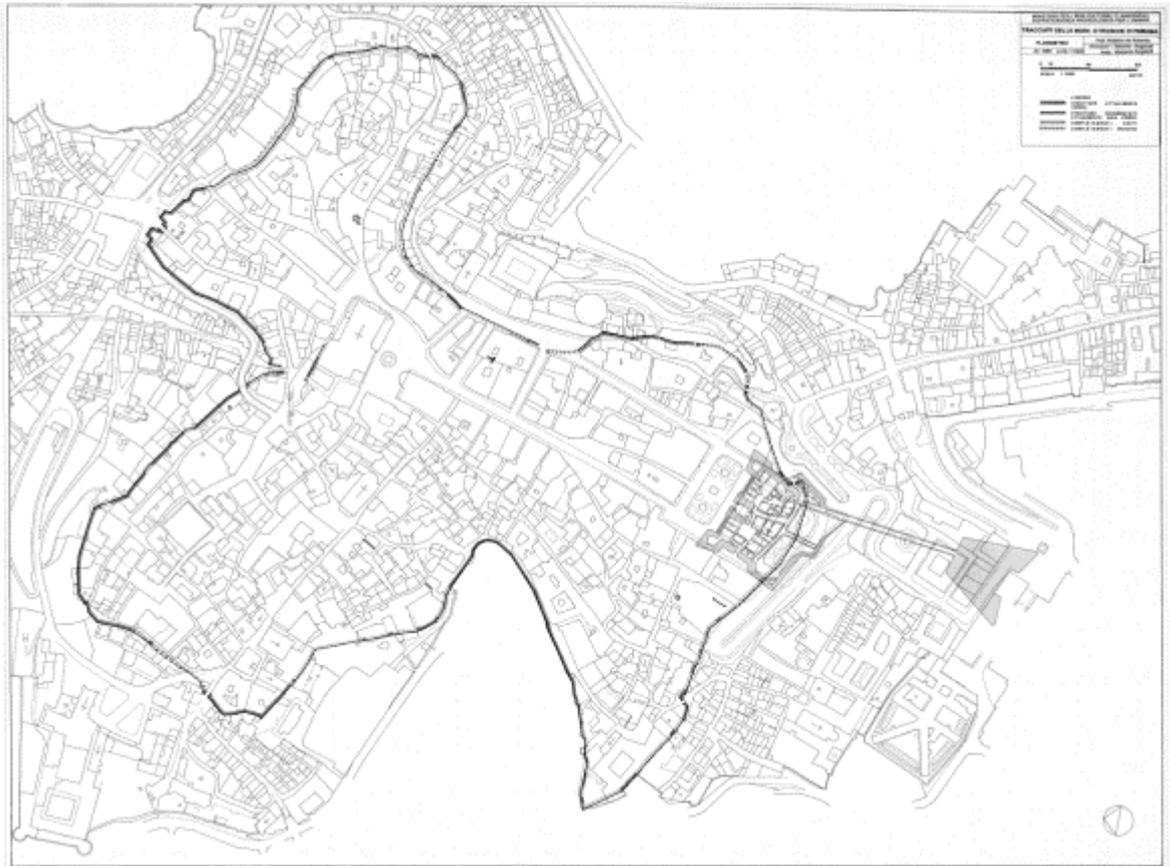


Fig. 7.1 Perugia, cinta muraria etrusca. De Rubertis 2012.



Fig. 7.2 Perugia, Muro di sostegno del monastero di San Pietro.



Fig. 7.3 Perugia, muro di sostegno del monastero di San Pietro.

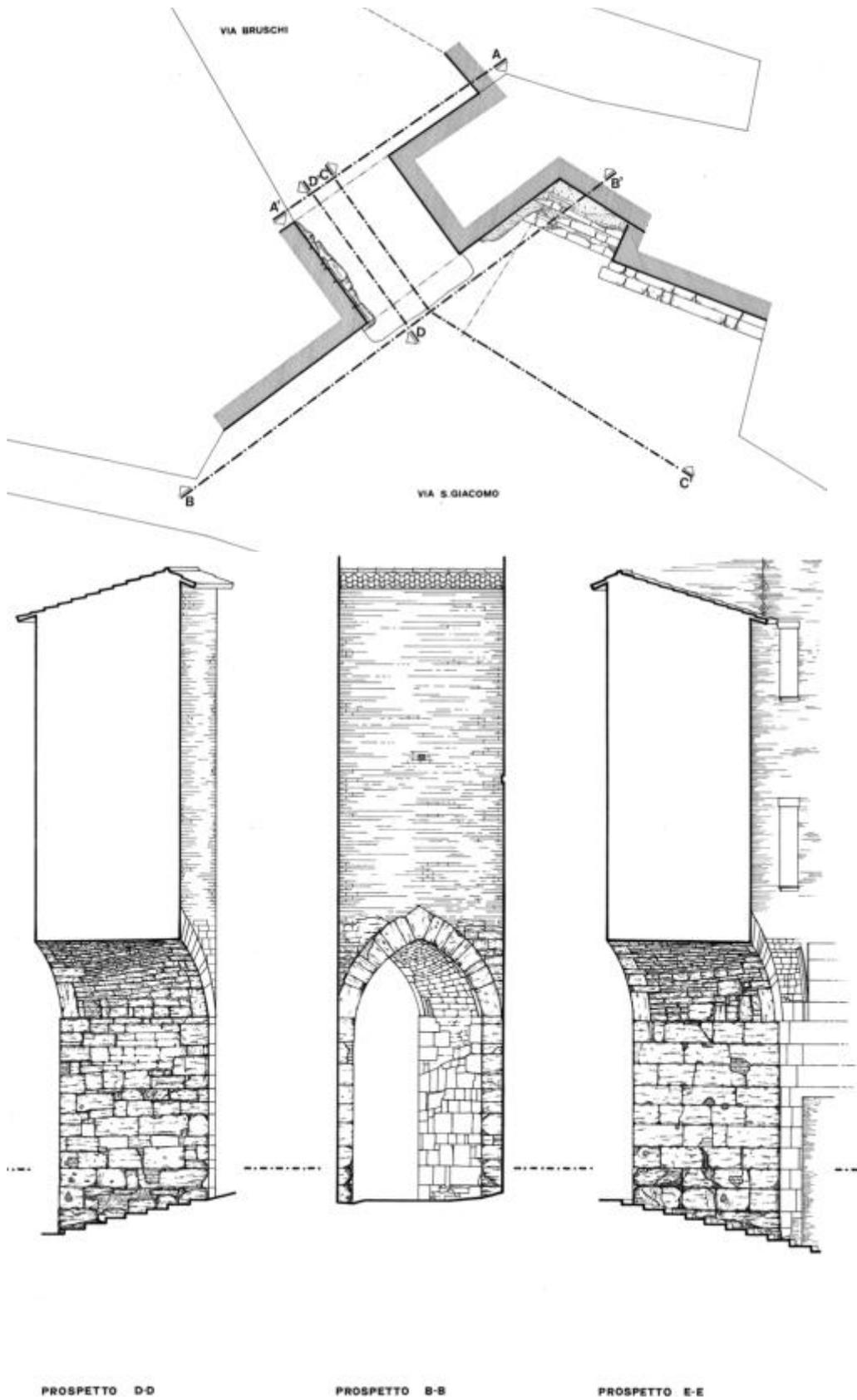


Fig. 7.4 Perugia, Porta del Giglio. De Rubertis 2012.

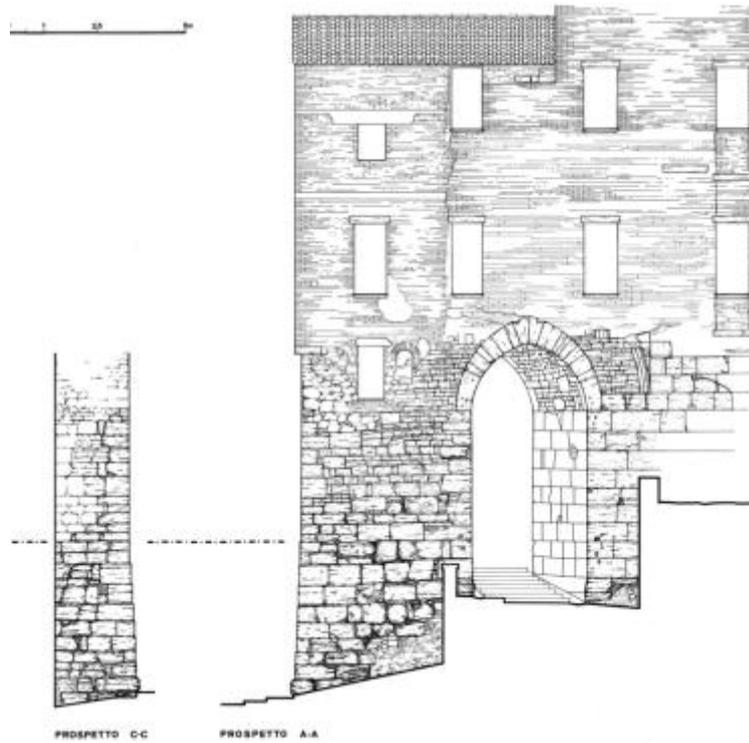


Fig. 7.5 Perugia, Porta del Giglio. De Rubertis 2012.

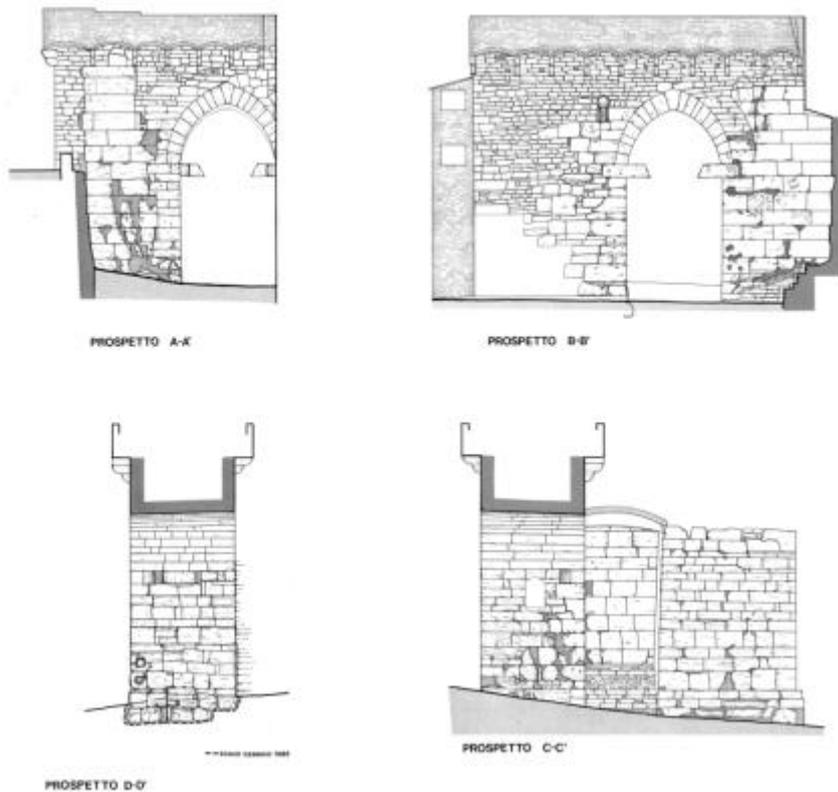


Fig. 7.6 Perugia, Porta Eburnea. De Rubertis 2012.

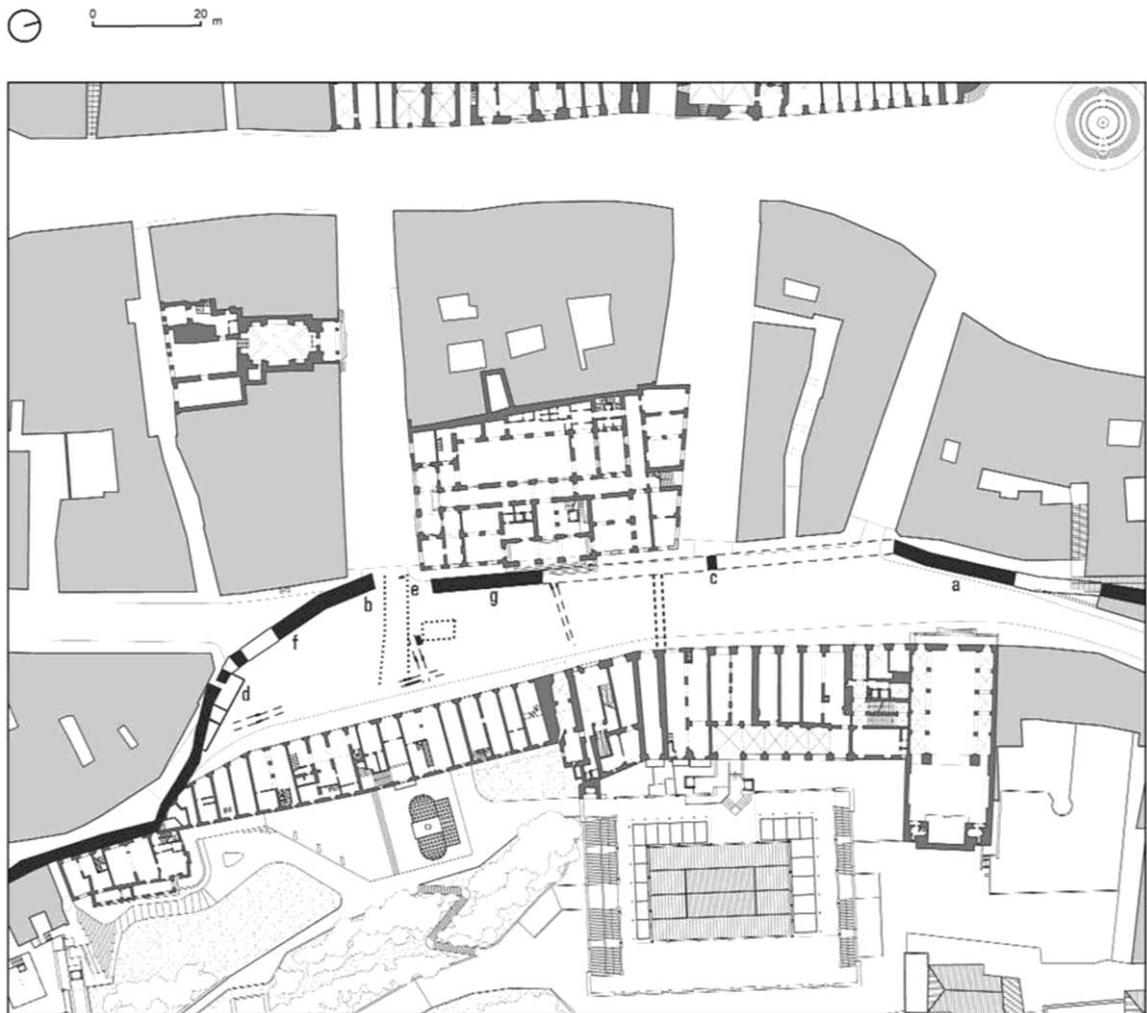


Fig. 7.7 Perugia, Piazza Matteotti, tracciato murario etrusco. De Rubertis, Bianconi, Caponi 2009.

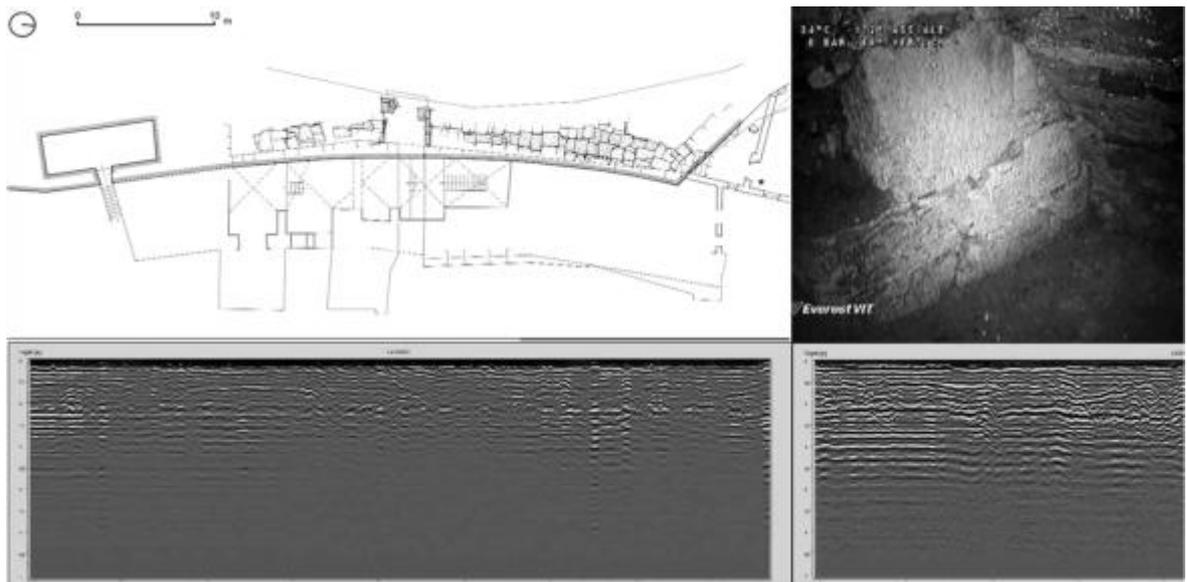


Fig. 7.8 Perugia, Piazza Matteotti, indagini videoendoscopio e georadar. De Rubertis, Bianconi, Caponi 2009.

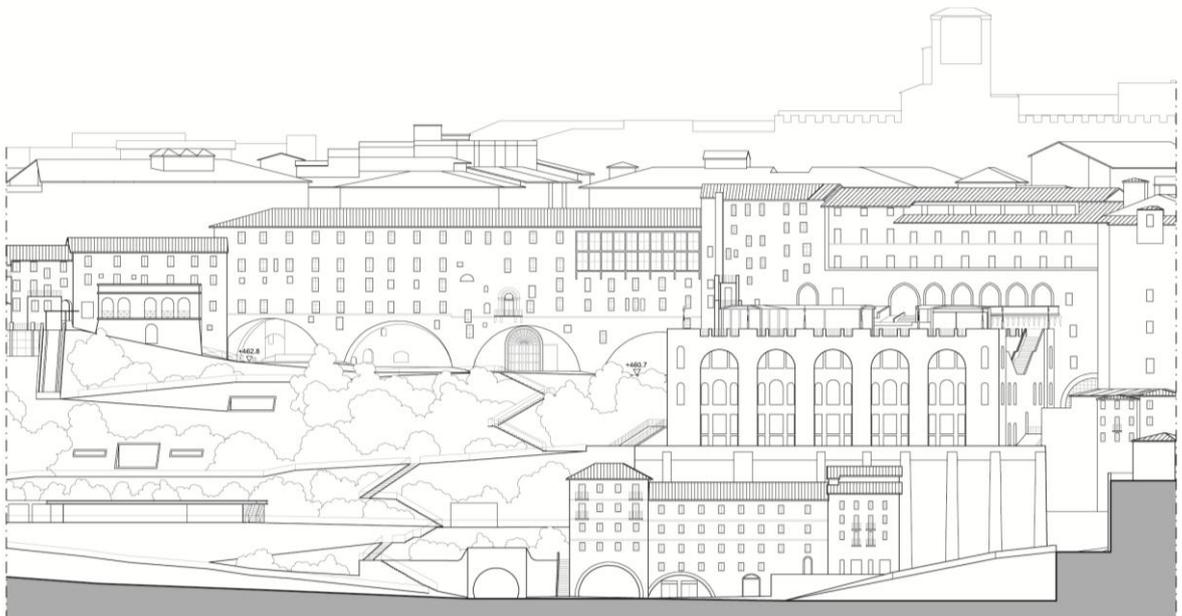


Fig. 7.9 Perugia, Palazzo del Capitano del Popolo. De Rubertis 2012.



Fig. 7.10 Rendering del progetto del percorso pedonale del Sopramuro. Belardi 2009.



Fig. 7.11 Rendering del progetto del percorso pedonale del Sopramuro. Belardi 2009.

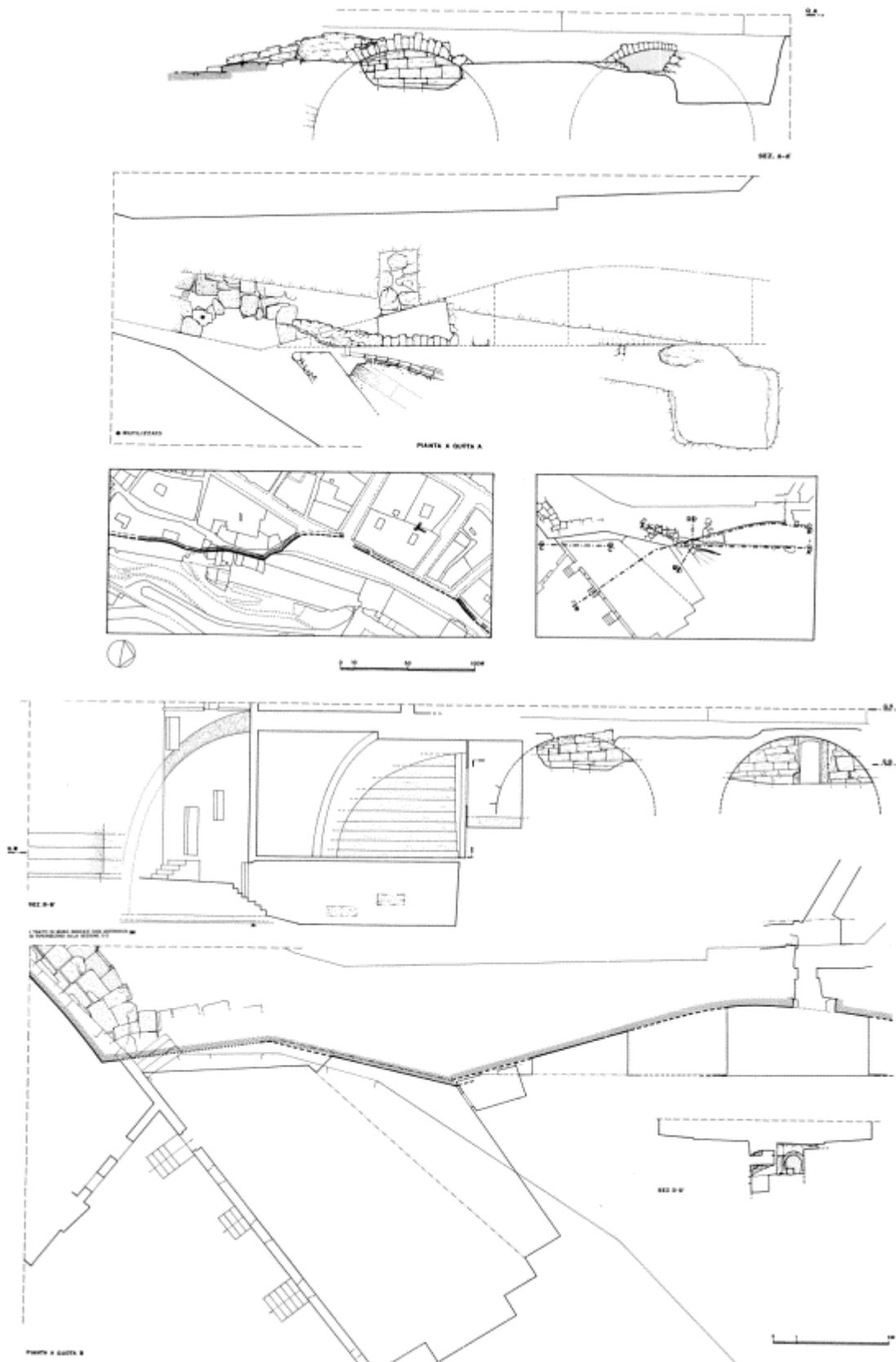


Fig. 7.12 Perugia, mura etrusche in via Oberdan e Piazza Matteotti. De Rubertis 2012.

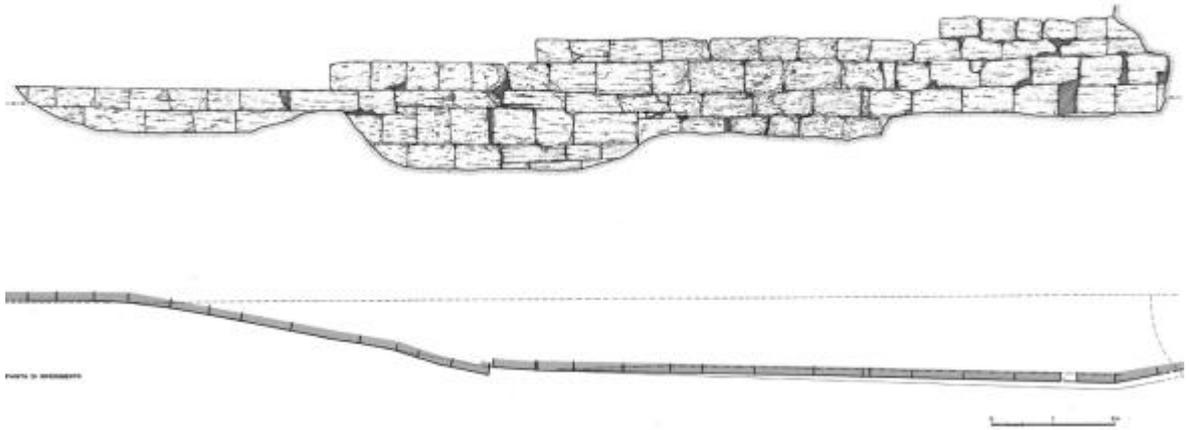


Fig. 7.13 Perugia, Tratto di mura in Piazza Matteotti. De Rubertis 2012.



Fig. 7.14 Perugia, muro etrusco all'interno del ristorante del Sole.



Fig. 7.15 Perugia, voltoni, muro etrusco.



Fig. 7.16 Perugia, voltoni, muro etrusco.



Fig. 7.17 Perugia, via Danzetta, muro etrusco.



Fig. 7.18 Cinta muraria etrusca, segni di cava.



Fig. 7.19 Perugia, Arco di Augusto.

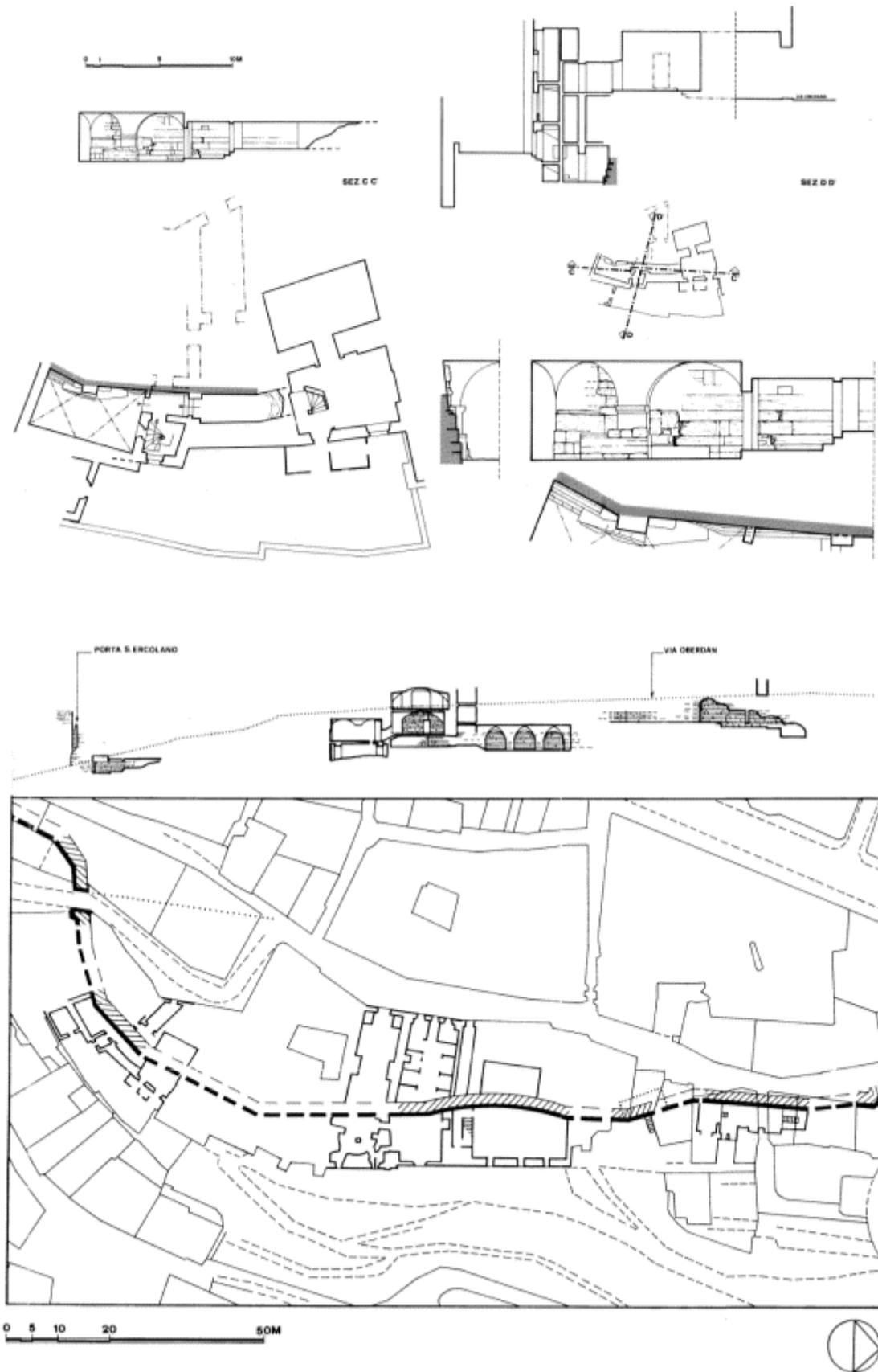


Fig. 7.20 Perugia, tratto di mura in via Oberdan. De Rubertis 2012.

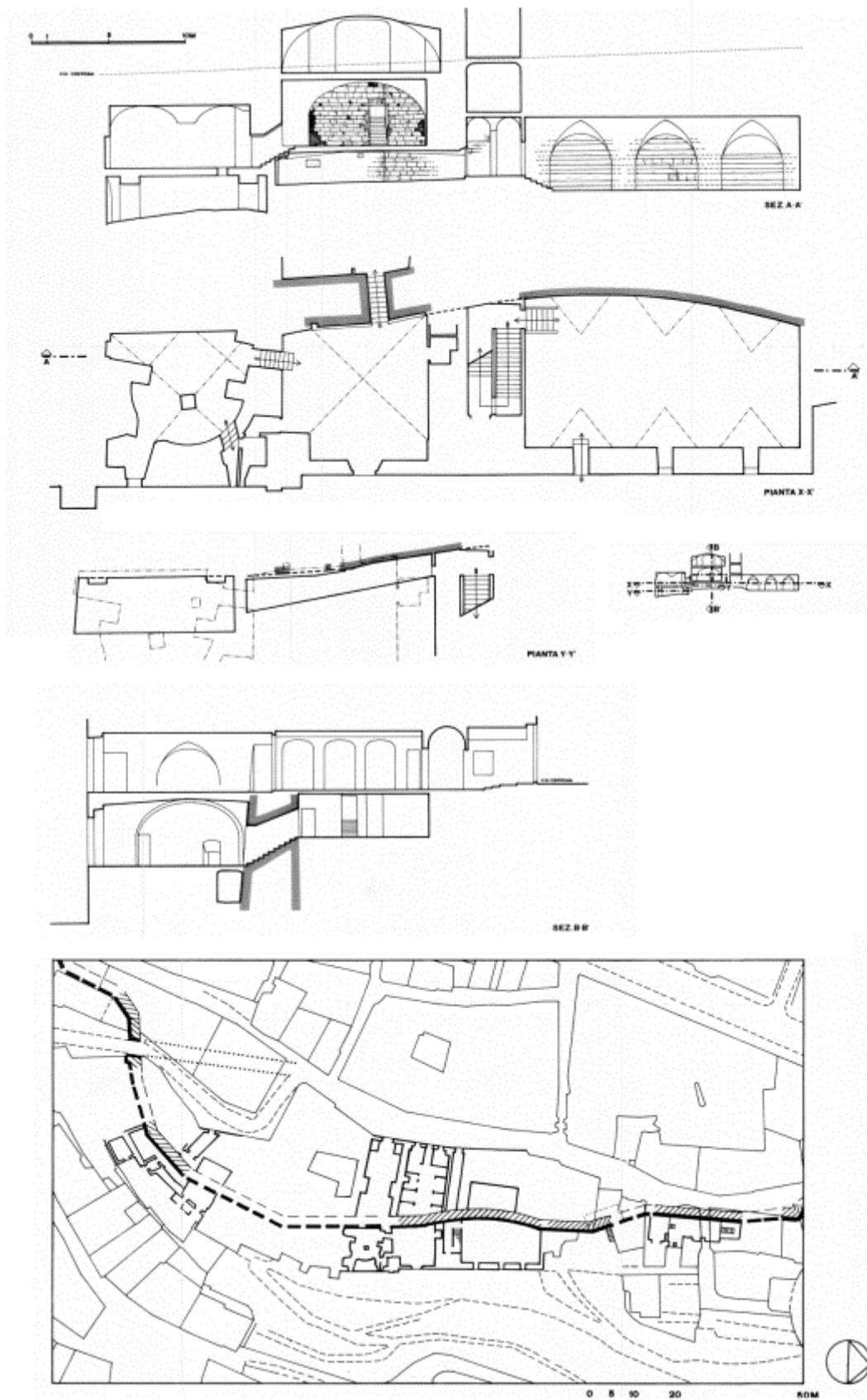


Fig. 7.21 Perugia, tratto di mura in via Oberdan. De Rubertis 2012.

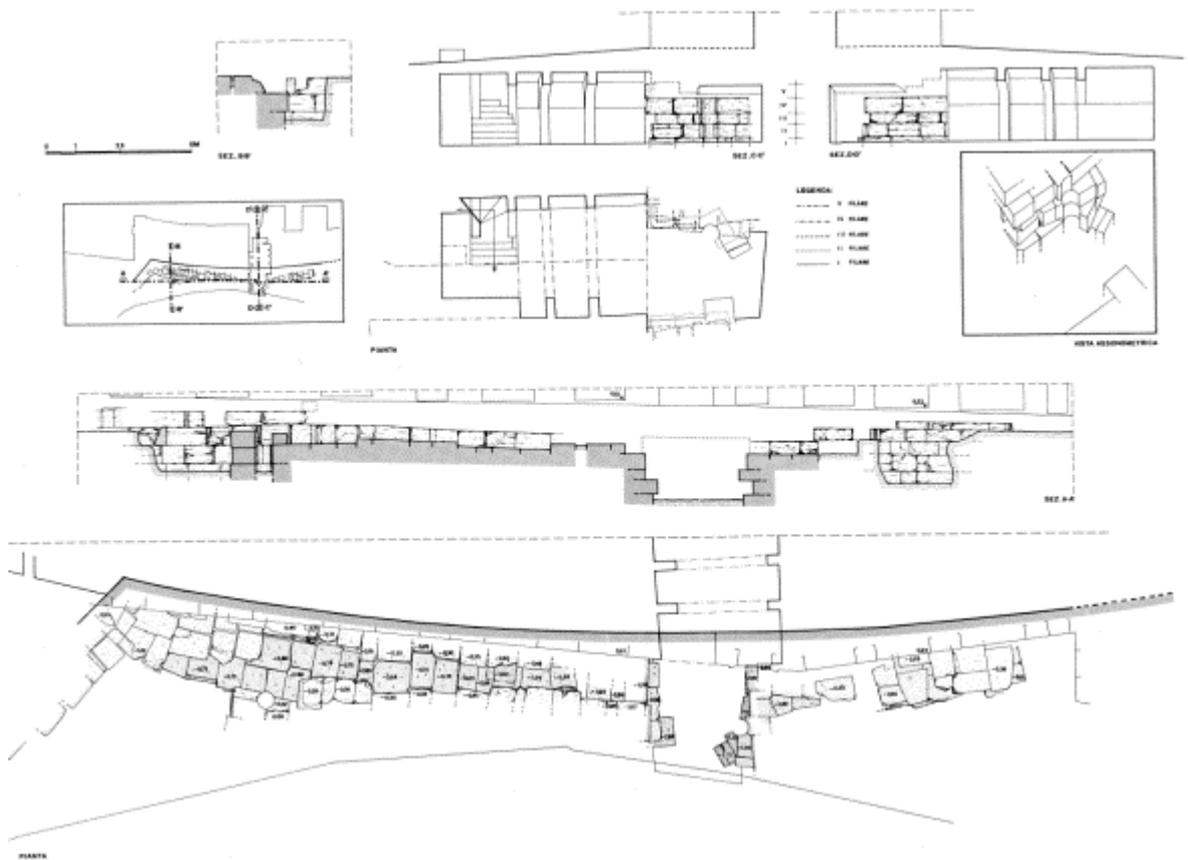


Fig. 7.22 Perugia, Piazza Matteotti, mura etrusche e cardine della porta. De Rubertis 2012

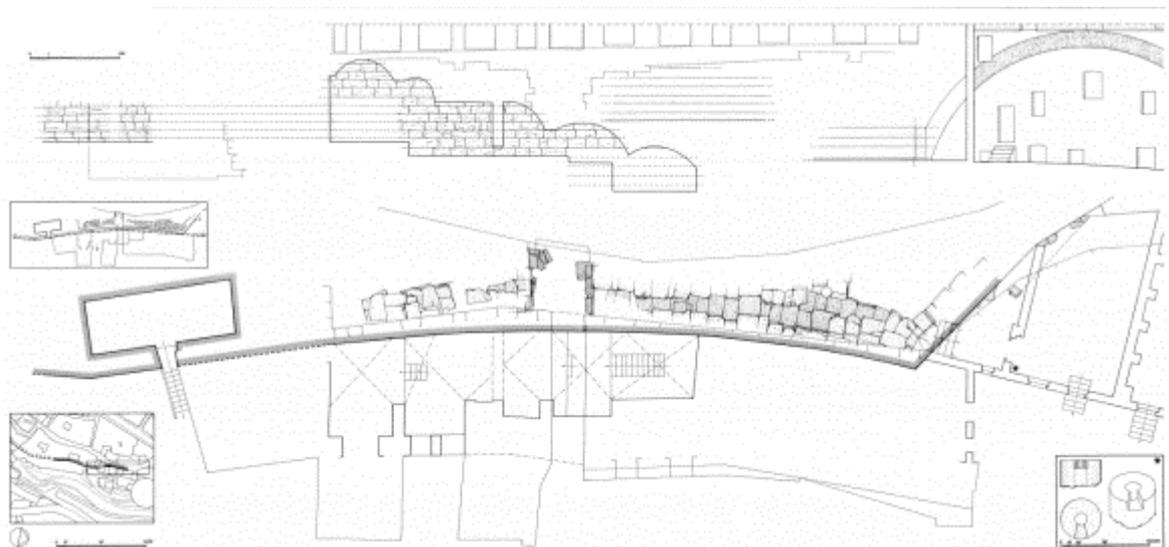


Fig. 7.23 Perugia, Piazza Matteotti mura etrusche. De Rubertis 2012.

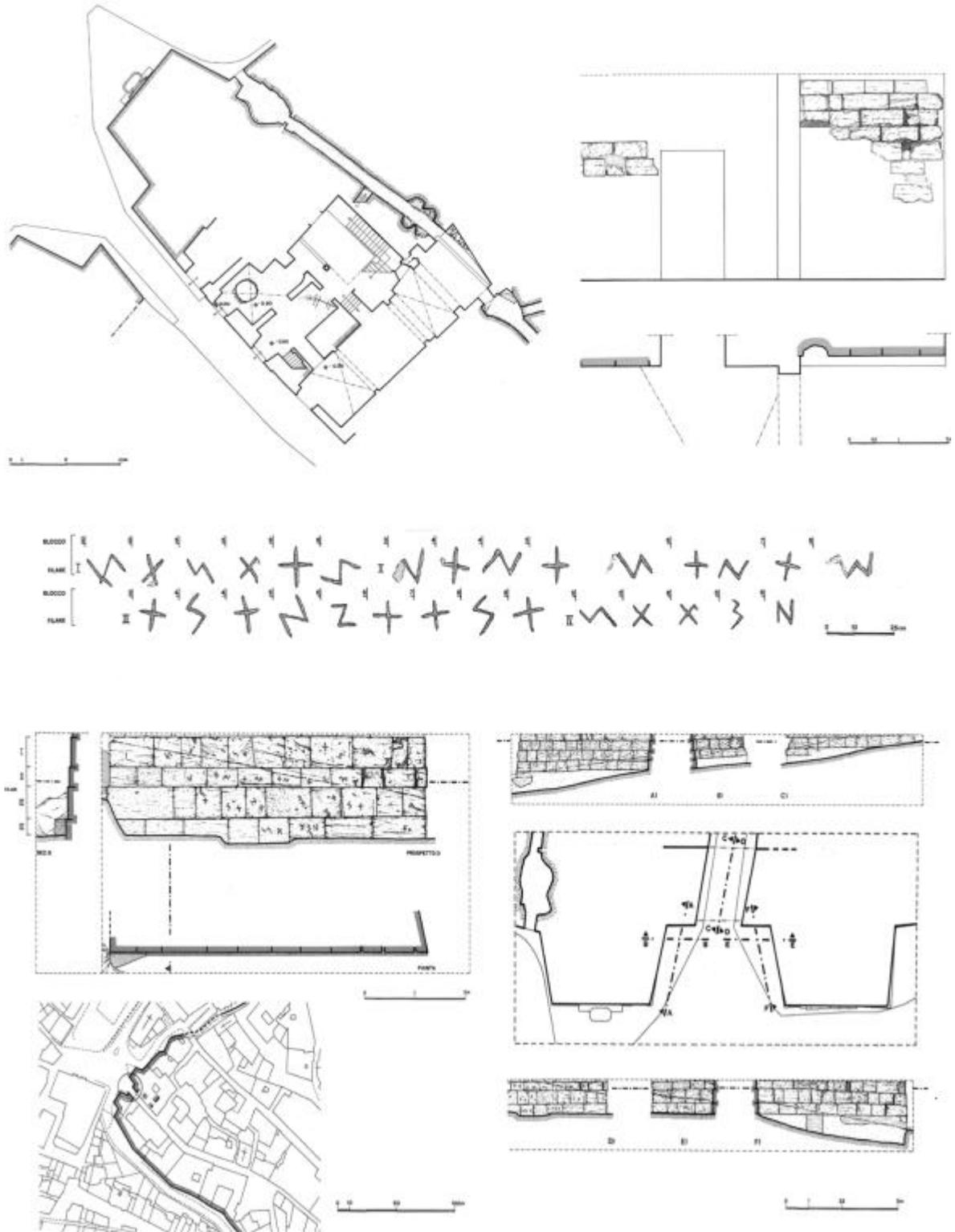


Fig. 7.24 Segni di cava in via delle Cantine; arco di Augusto. De Rubertis 2012.

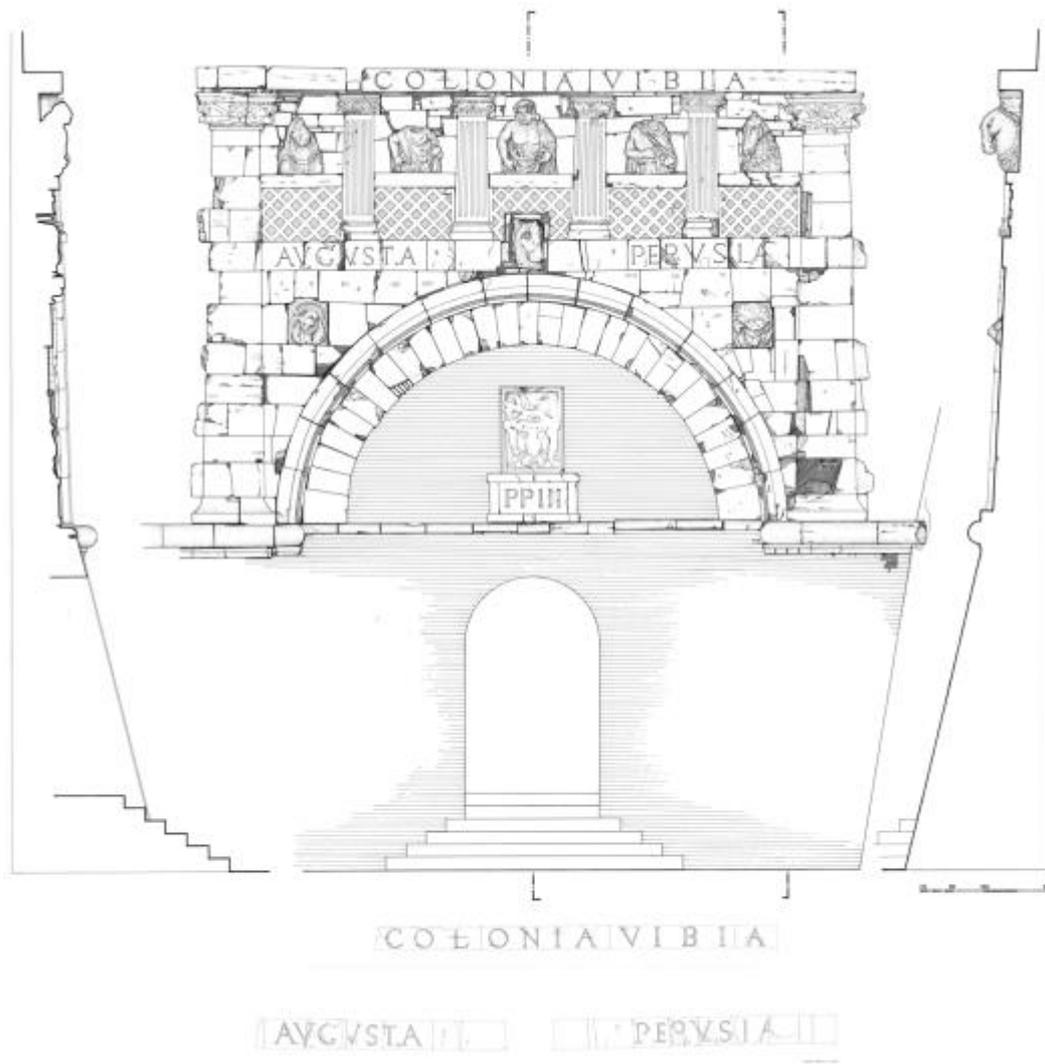


Fig. 7.25 Porta Marzia. De Rubertis 2012.



Fig. 7.26 Porta Marzia. De Rubertis 2012.



Fig. 7.27 Perugia, Corredi dalla Necropoli dello Sperandio, MANU.



Fig. 7.28 Perugia, Sarcophago dello Sperandio, MANU.

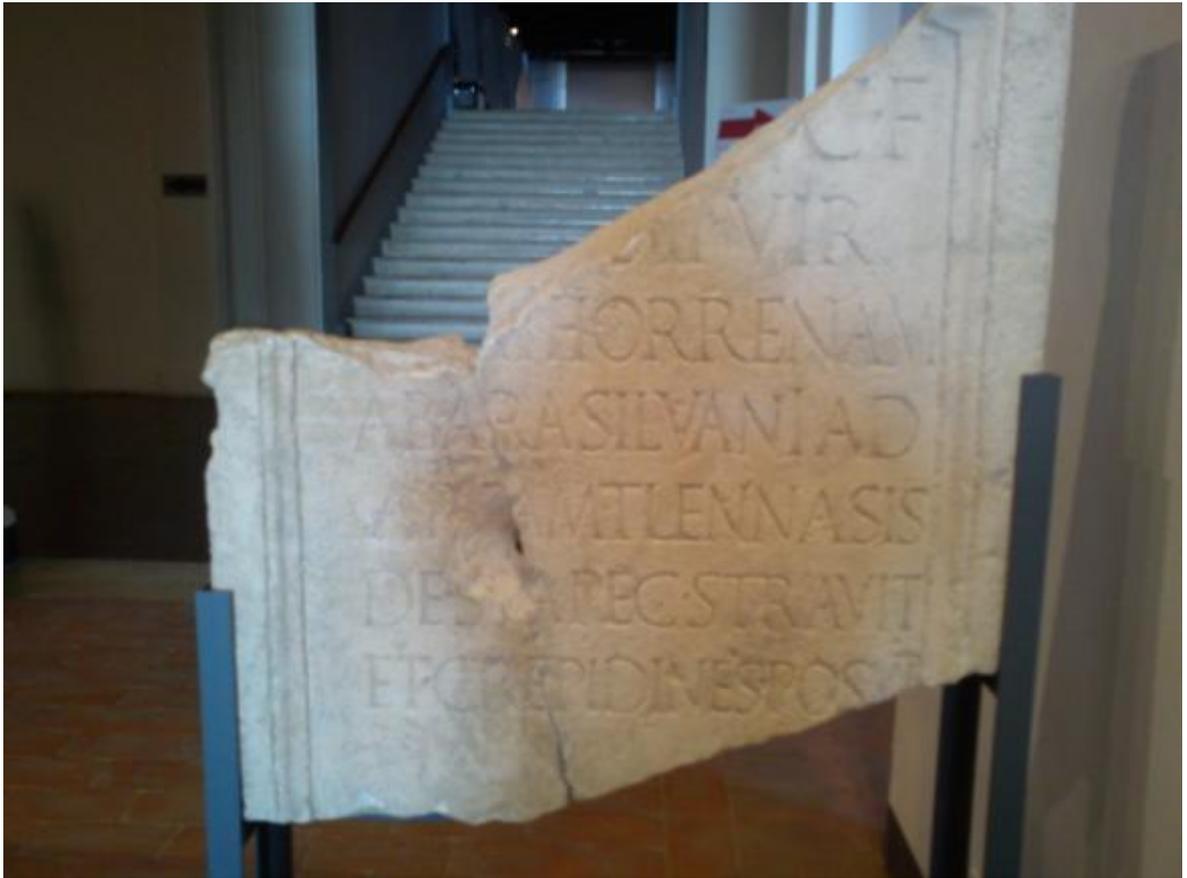


Fig. 7.29 Perugia, Iscrizione da via del Verzaro. MANU.



Fig. 7.30 Perugia, Chiesa di Sant'Angelo. Capitello di reimpiego.



Fig. 7.31 Perugia, Chiesa di Sant'Angelo. Elementi di reimpiego.



Fig. 7.32 Perugia, Chiesa di Sant'Angelo. Elementi di reimpiego.



Fig. 7.33 Perugia, Porta Trasimena.



Fig. 7.34 Perugia, Porta Trasimena.

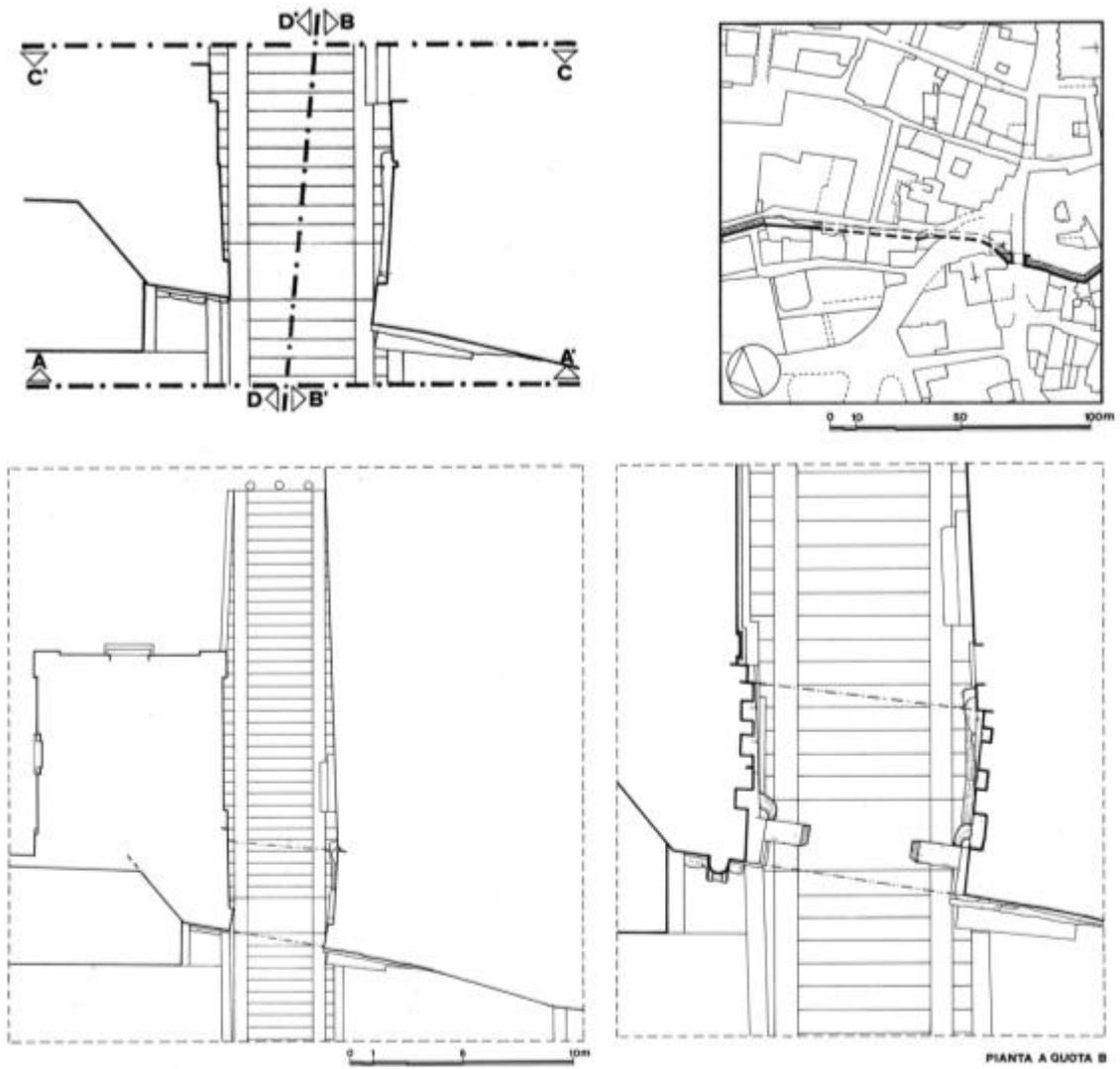


Fig. 7.35 Perugia, Porta Trasimena. De Rubertis 2012.



Fig. 7.36 Perugia, Porta Trasimena.

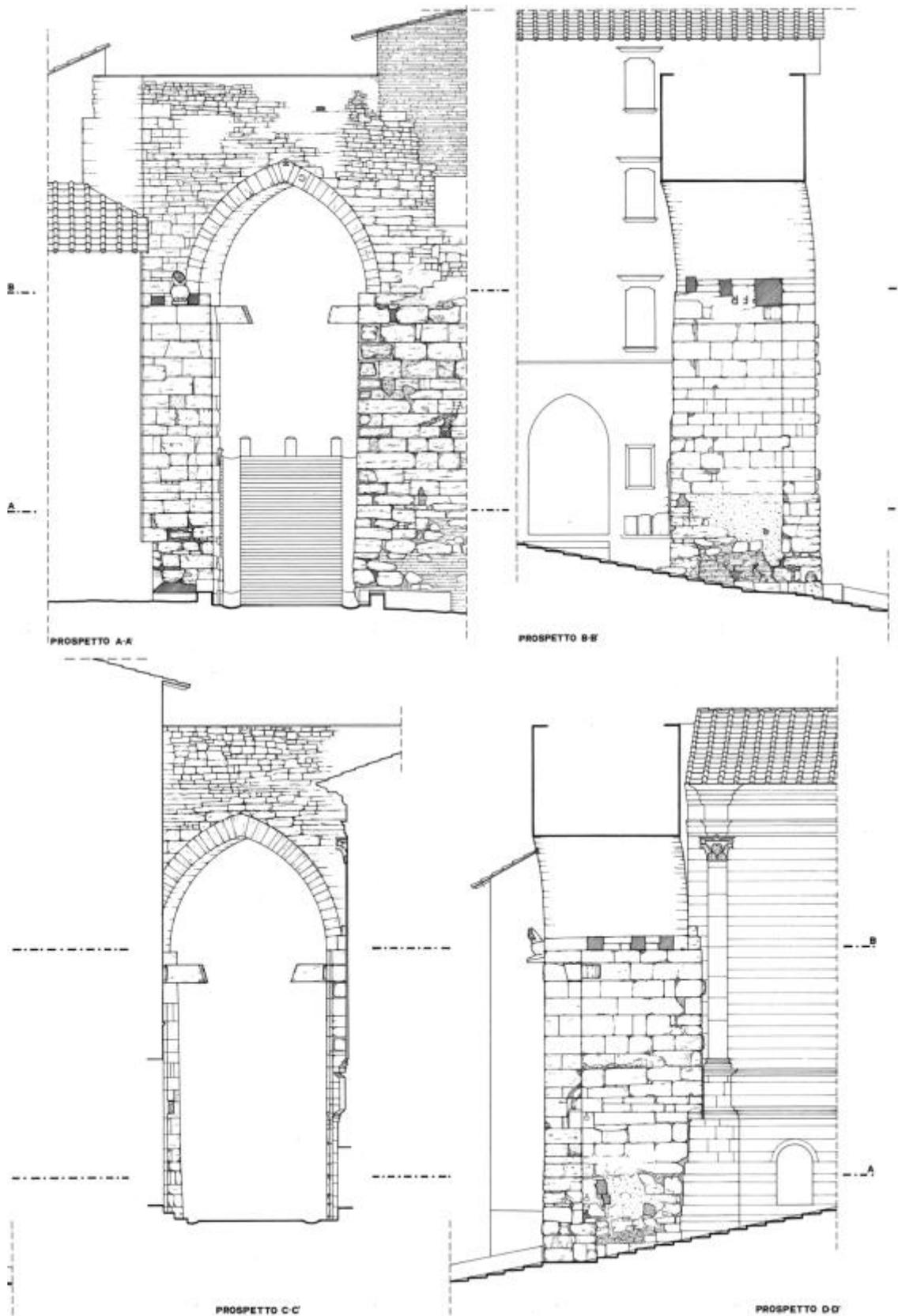


Fig. 7.37 Perugia, Porta Trasimena. De Rubertis 2012.



Fig. 7.38 Perugia, coperchio di urna dalla tomba di San Galigano. MANU.



Fig. 7.39 Perugia, coperchio di urna dalla tomba di San Galigano. MANU.



Fig. 7.40 Perugia, Chiesa di Santa Mustiola.



Fig. 7.41 Perugia, Tomba dell'Elce. Sequestro dei materiali.

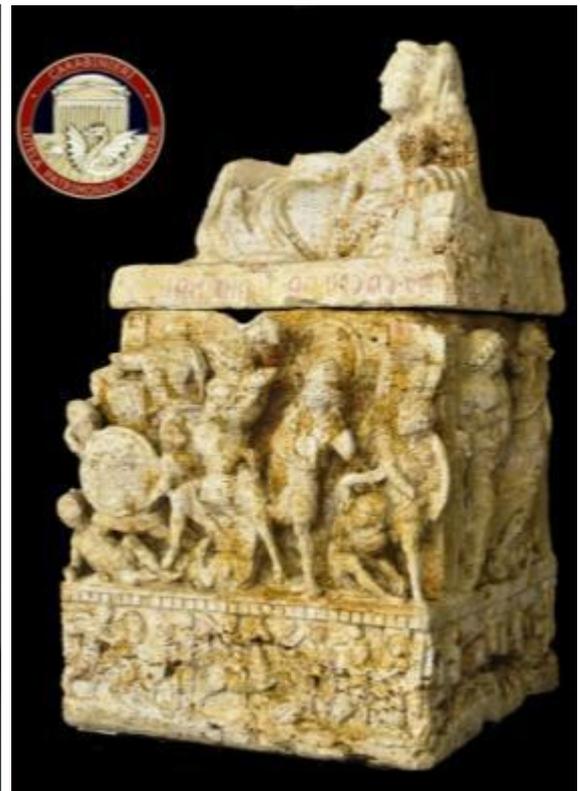


Fig. 7.42 Perugia, Tomba dell'Elce. Sequestro dei materiali.



Fig. 7.43 Perugia, Tomba dell'Elce. Sequestro dei materiali.



Fig. 7.44 Perugia, urna dalla necropoli di Santa Caterina Vecchia. MANU.



Fig. 7.45 Corredi dalla necropoli di Santa Caterina Vecchia. MANU.



Fig. 7.46 Corredi dalla necropoli di Santa Caterina Vecchia. MANU.



Fig. 7.47 Orecchino dalla necropoli di Santa Caternia Vecchia. MANU. Archivio fotografico SBAU.



Fig. 7.48 Perugia, via Settevalli villaggio protostorico, ceramiche. MANU.



Fig. 7.49 Perugia, tomba di Villa Barbiellini. MANU.

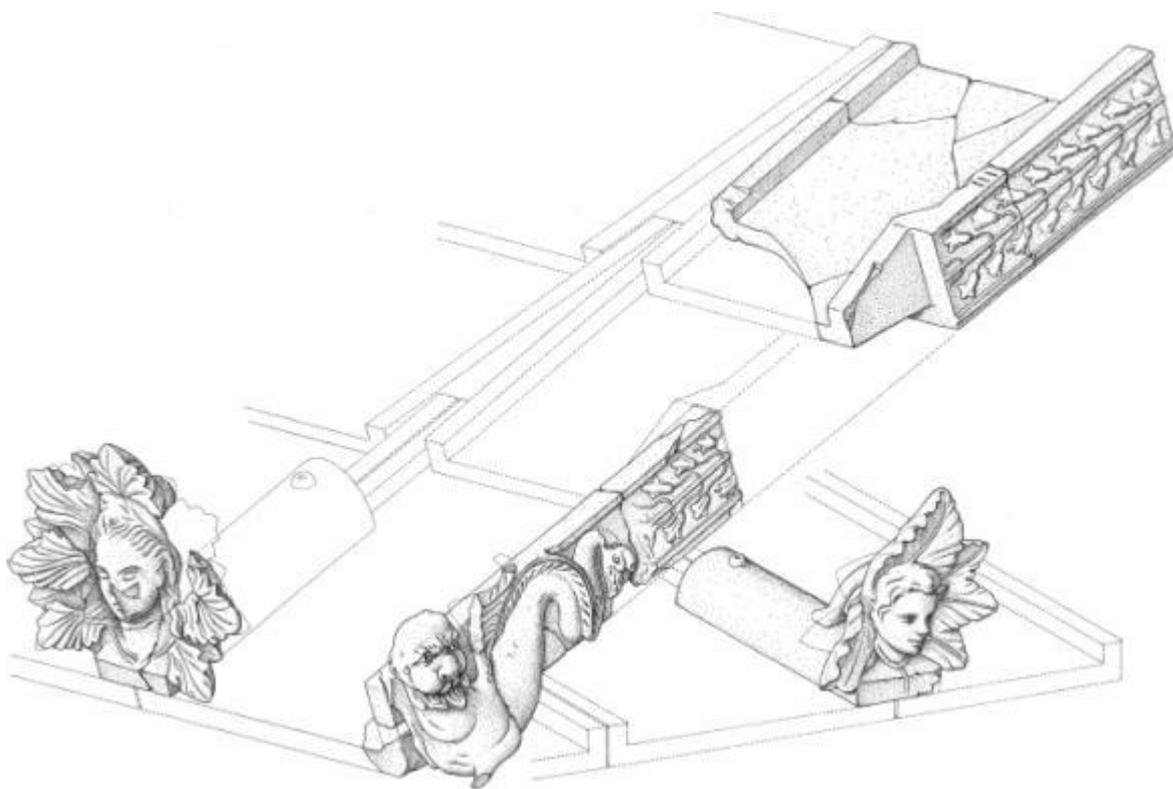


Fig. 7.50 Perugia, tempio di San Faustino. De Rubertis 2012.



Fig. 7.51 Perugia, tempio di San Faustino. MANU



Fig. 7.52 Perugia, necropoli di Centova. MANU.



Fig. 7.53 Perugia, chiesa di San Sisto.

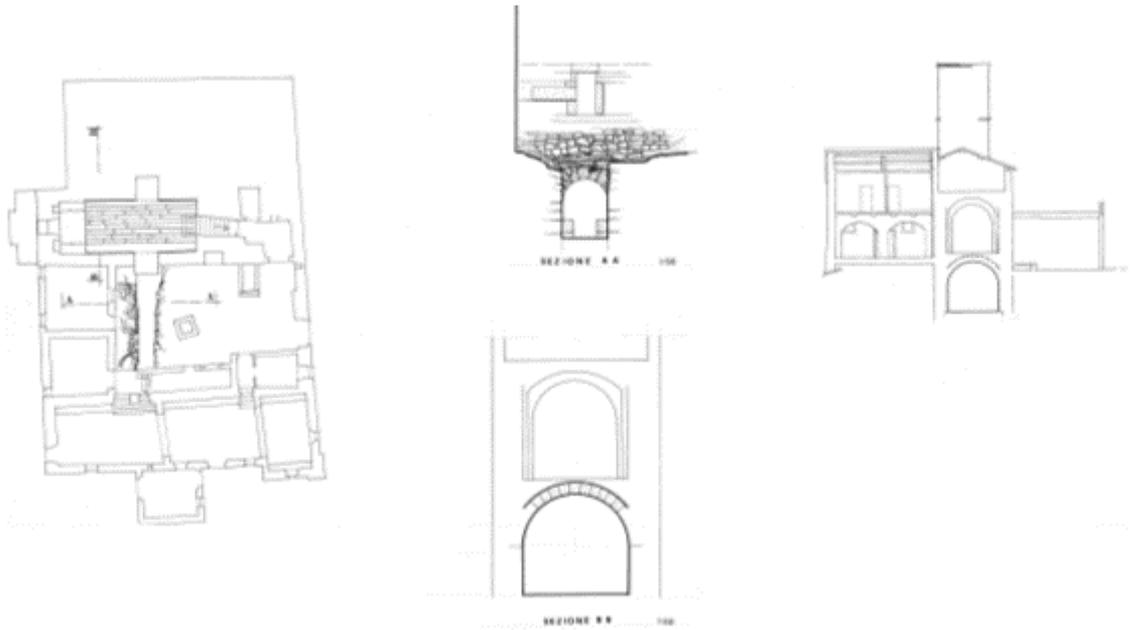


Fig. 7.54 Perugia, ipogeo di San Manno, rilievi. Archivio tecnico SBAU.



Fig. 7.55 Perugia, ipogeo di San Manno, copertura della volta. Archivio fotografico SBAU.

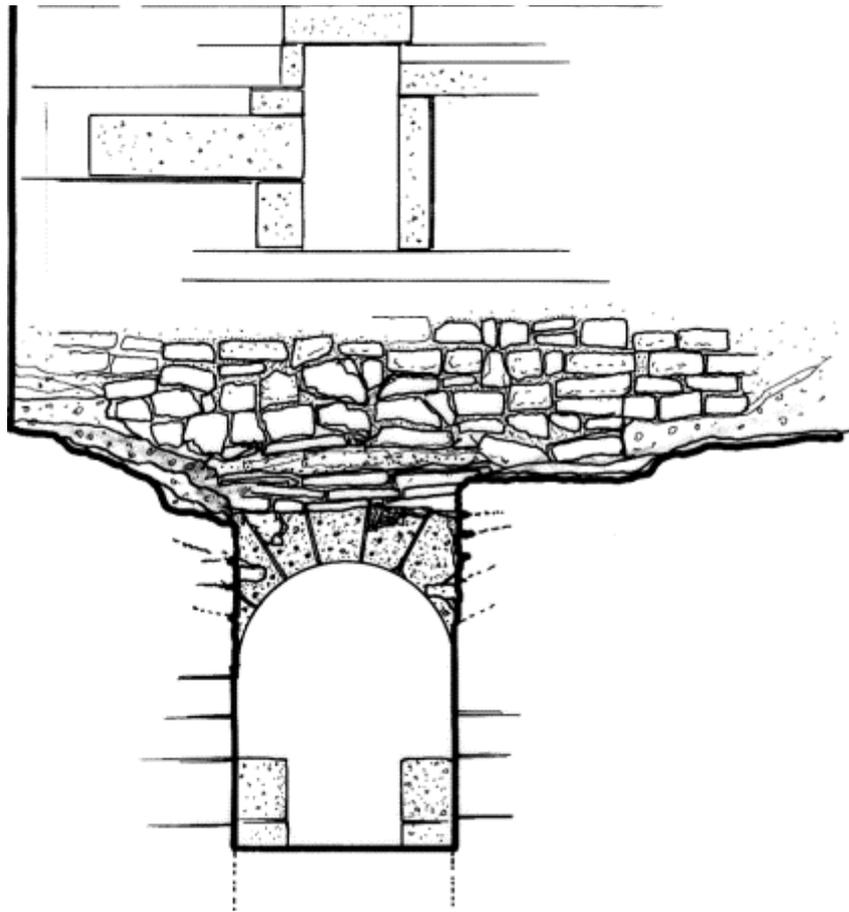


Fig. 7.56 Perugia, ipogeo di San Manno, sezione della volta. Archivio tecnico SBAU.



Fig.7.57 Perugia, ipogeo di San Manno, ambienti interni. Archivio fotografico SBAU.



Fig.7.58 Perugia, ipogeo di San Manno, ambienti interni. Archivio fotografico SBAU.



Fig. 7.59 Perugia, ipogeo di San Manno, copertura della volta. Archivio fotografico SBAU.



Fig. 7.60 Perugia, ipogeo di San Manno, chiesa.

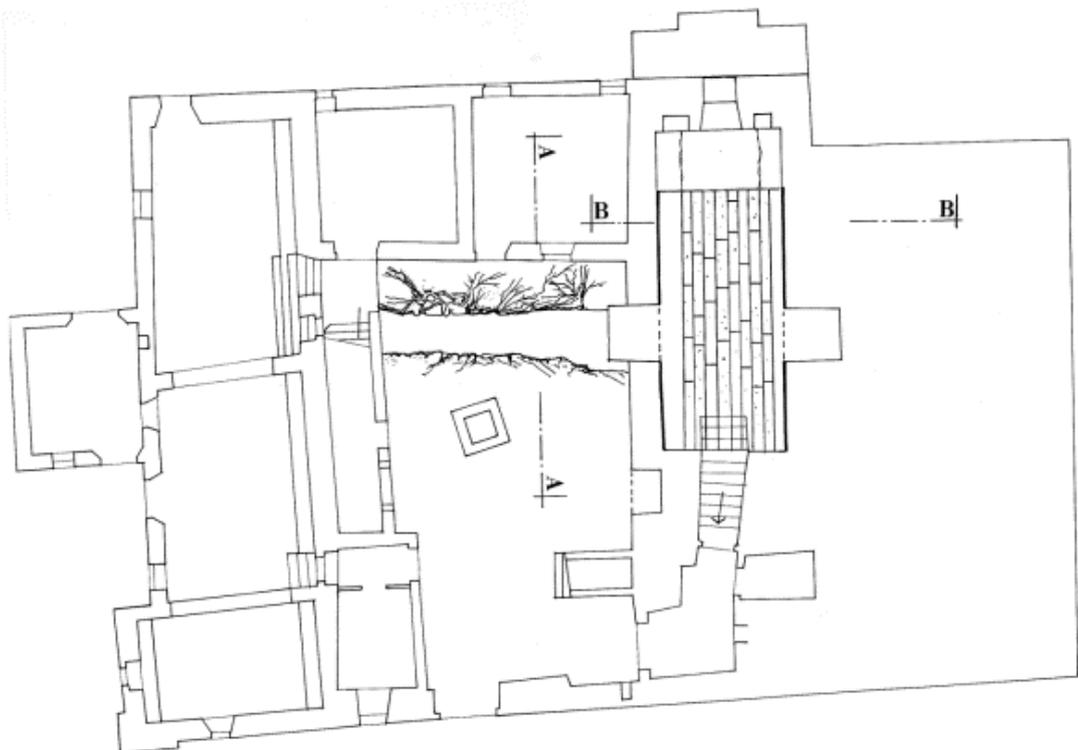


Fig. 7.61 Perugia, ipogeo di San Manno, pianta del complesso. Archivio tecnico SBAU.

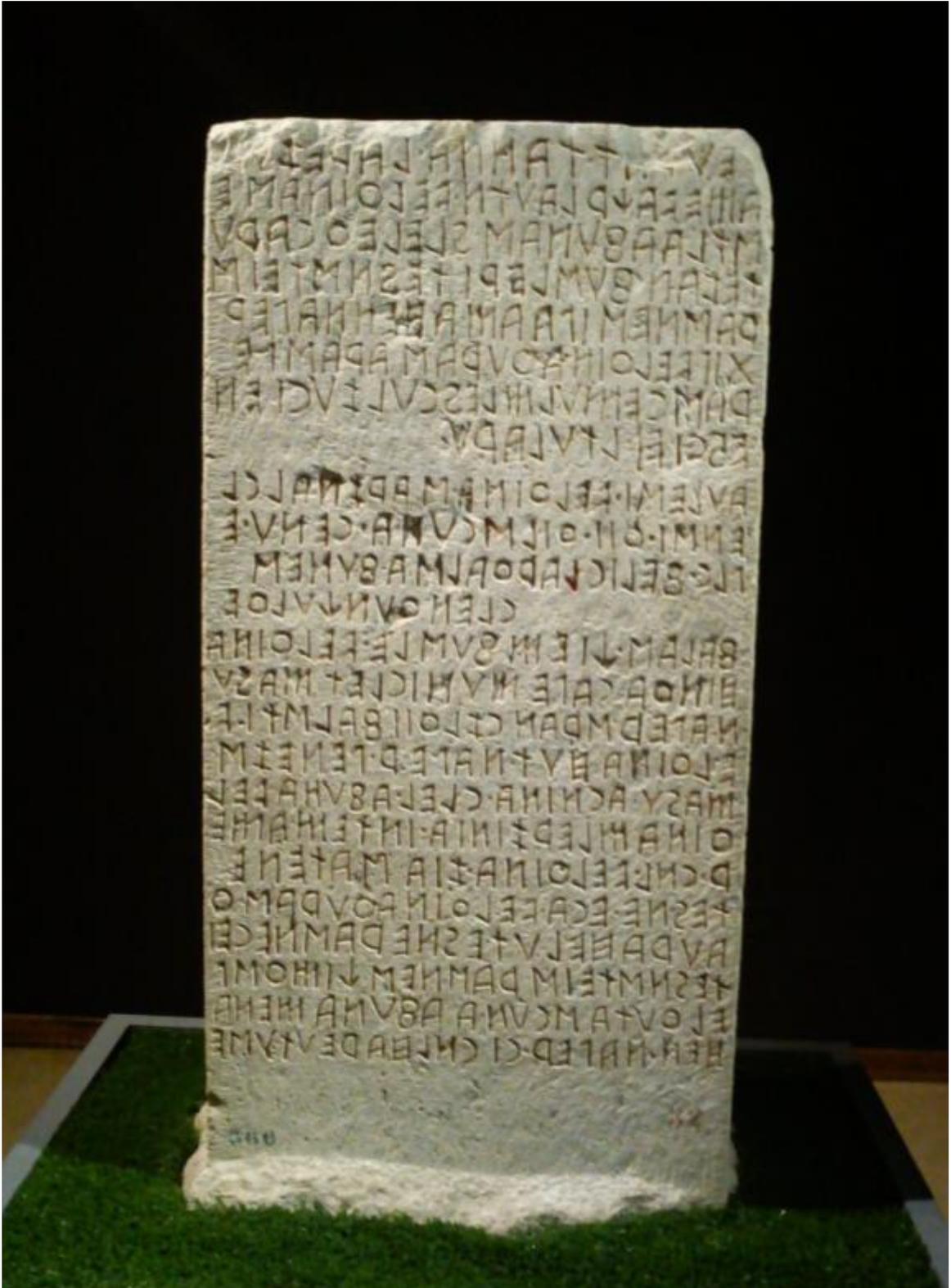


Fig. 7.62 Perugia, Cippo. MANU.



Fig. 7.63 Perugia, Ferro di Cavallo, tracciato stradale e tombe. Archivio tecnico SBAU.



Fig. 7.64 Perugia, Ferro di Cavallo, tracciato stradale.



Fig. 7.65 Perugia, Ferro di Cavallo, tracciato stradale e tombe.



Fig. 7.66 Perugia, Ferro di Cavallo, blocchi squadrati da un giardino privato.



Fig. 7.67 Perugia, urne dall'ipogeo dei Titi Vesii. MANU.



Fig. 7.68 Perugia, urne dall'ipogeo dei Titii Vesii. MANU.



Fig. 7.69 Perugia, Sant'Andrea delle Fratte. Cappella degli Oddi.



Fig. 7.70 Perugia, Sant' Andrea delle Fratte. Cappella degli Oddi.



Fig. 7.71 Perugia, Sant' Andrea delle Fratte. Cappella del Castello.



Fig. 7.72 Perugia, Sant'Andrea delle Fratte, Madonna con Bambino; Castello.



Fig. 7.73 Perugia, Sant'Andrea delle Fratte, Castello.

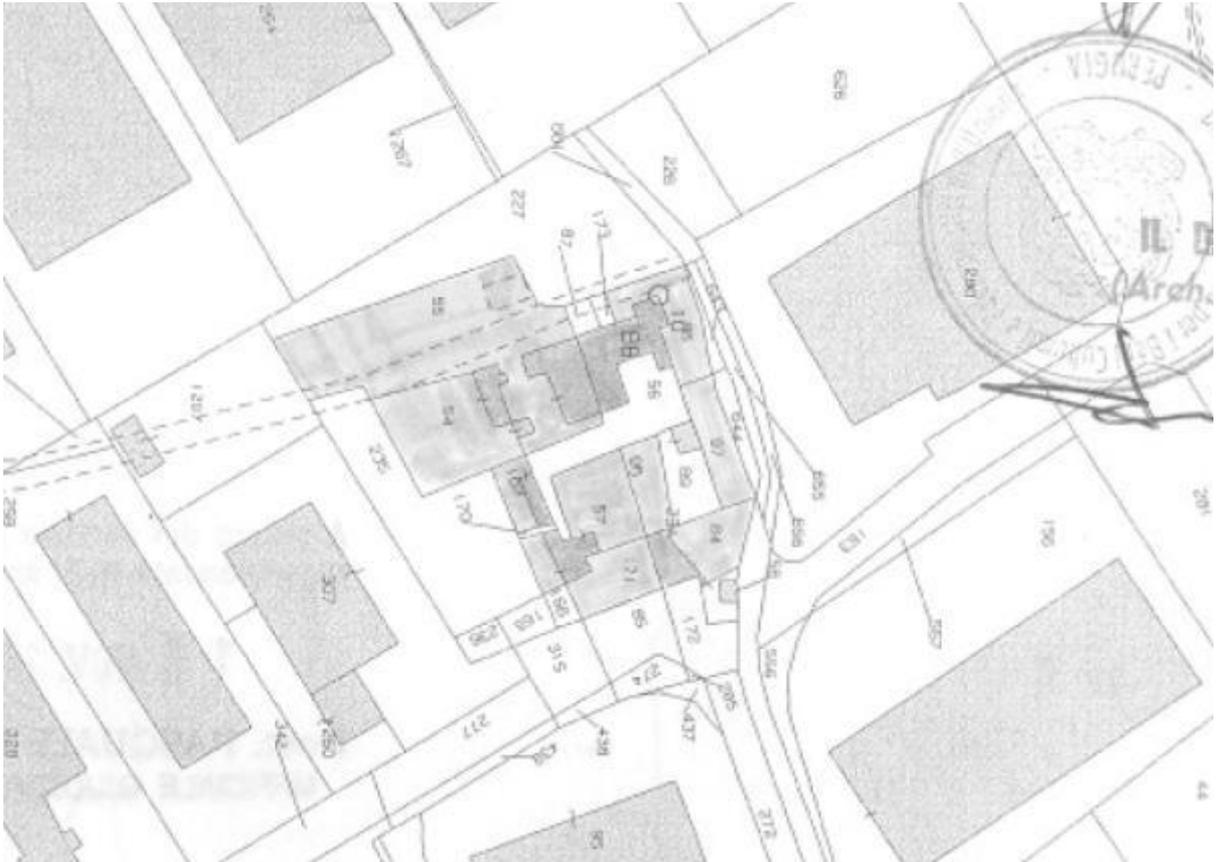


Fig. 7.74 Perugia, Sant' Andrea delle Fratte, Catastale del castello.



Fig. 7.75 Fontana, Cippi; Olmo, coperchio di urna.



Fig. 7.76 Fontana, elemento di reimpiego.



Fig. 7.77 Santa Sabina, chiesa e complesso annesso demanializzato.



Fig. 7.78 Santa Sabina, chiesa e complesso monastico demanzializzato.



Fig. 7.79 Santa Sabina, chiesa e complesso annesso, gradonate di travertino.



Fig. 7.80 Santa Sabina, chiesa e complesso annesso, muratura di contenimento.



Fig. 7.81 Santa Sabina, chiesa e complesso annesso, muratura di contenimento.



Fig. 7.82 Santa Sabina, chiesa e complesso annesso, blocchi di travertino squadri.



Fig. 7.83 Olmo, edicola della Madonna del Giglio..



Fig. 7.84 Olmo, edicola della Madonna del Giglio, immagine posteriore.



Fig. 7.85 Olmo, Citerne, muratura di contenimento in prossimità di un'area fittile.

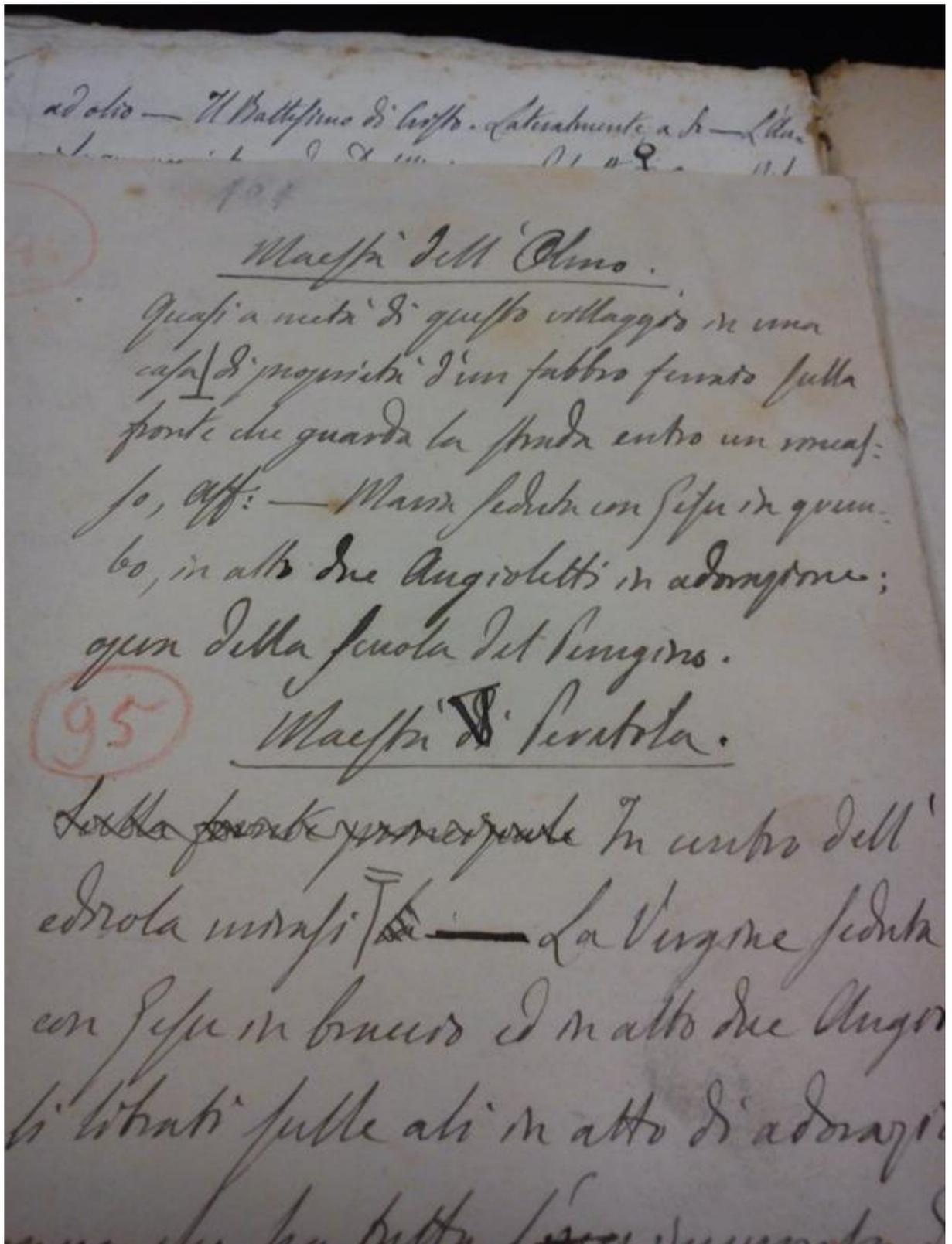


Fig. 7.86 Olmo, Maestà dell'Olmo, documento di Mariano Guardabassi. Ms BAP.



Fig. 7.87 Olmo, Maestà dell'Olmo, affresco protetto da uno sportello.



Fig. 7.88 Olmo, chiesa di San Pellegrino.



Fig. 7.89 Perugia, coperchio di urna dalla tomba in vocabolo Tubarella. MANU.



Fig. 7.90 Perugia, coperchio di urna dalla tomba in vocabolo Tubarella. MANU.



Fig. 7.91 Perugia, coperchio di urna dalla tomba in vocabolo Tubarella. MANU.



Fig. 7.92 Olmo, Osteria dell'Olmo, urna reimpiegata nella muratura della chiesa.



Fig. 7.93 Strozzacapponi, necropoli con tombe a camera.



Fig. 7.94 Strozzacapponi, necropoli con tombe a camera.



Fig. 7.95 Strozzacapponi, necropoli con tombe a camera.



Fig. 7.96 Ellera, complesso rurale della famiglia degli Sciri. Torre quattrocentesca.



Fig. 7.97 Ellera, complesso degli Sciri. Sistema di copertura con mattoni dipinti.



Fig. 7.98 Ellera, complesso degli Sciri. Elementi di reimpiego in travertino.



Fig. 7.99 Ellera, complesso degli Sciri. Ceramiche dal riempimento della cisterna.



Fig. 7.100 Ellera, complesso degli Sciri. Torre quattrocentesca e superfetazioni.



Fig. 7.101 Fosso Rigo, gradonate sulle quali si articola la necropoli.



Fig. 7.102 Fosso Rigo, tombe a camera. Ingresso.



Fig. 7.104 Ellera, ristorante La Bistecca, area frammenti fittili.



Fig. 7.105 Ellera, ristorante La Bistecca, frammenti di anfora.



Fig. 7.106 San Mariano, tomba del carro. Lamina di carro. MANU.



Fig. 7.107 San Mariano, tomba del carro. Rivestimento di mobile e lamina di carro.



Fig. 7.108 San Mariano, tomba del carro. Applicazioni bronzee del carro. MANU.



Fig. 7.109 Corciano, chiesa di S. Anna.



Fig. 7.110 Corciano, urna dalla tomba di Pieve del Vescovo. MANU.



Fig. 7.111 Corciano, Solomeo, area frammenti fittili presso Ponte Forcione.



Fig. 7.112 Monte Melino, partizioni agrarie.



Fig. 7.113 Corciano, Solomeo, Ponte Forcione.



Fig. 7.114 Castelvieto, elementi ceramici reimpiegati in una muratura privata.



Fig. 7.115 Magione, materiali dal santuario di Colle Arsiccio. MANU.



Fig. 7.116 Capanne, Pian dell'Abbate, Chiesa della Madonna del Giglio.



Fig. 7.117 Capanne, Pian dell'Abbate, complesso rurale nel toponimo Osteria.



Fig. 7.118 Val Lupina, area frammenti fittili.



Fig. 7.119 Montesperello, castello, cunicoli sotterranei. Proprietà privata.



Fig. 7.120 Montesperello, castello, murature medievali dai sotterranei.



Fig. 7.121 Montesperello, castello, cunicoli sotterranei e urne di reimpiego.



Fig. 7.122 Gracinesche, Chiesa di San Giuseppe.



Fig. 7.123 Montebuono, Fonte del buon riposo.



Fig. 7.124 Montebuono, Fonte del buon riposo, tracce apparenti. Google Earth.



Fig. 7.125 Montebuono, Fonte del buon riposo, filari di vigne. Umbriago volo 1955.



Fig. 7.126 Mugnano, area frammenti fittili Case Gentili.



Fig. 7.127 Mugnano, area frammenti fittili Case Gentili.



Fig. 7.128 Mugnano, area frammenti fittili lungo la via maremmana.



Fig. 7.129 Mugnano, Olmini, tracce sul terreno.



Fig. 7.130 Montebuono, edicola; Mugnano, Malridotto, area frammenti fittili.



Fig. 7.131 Mugnano, edicole lungo la strada che sale al Monte Marzolana.



Fig. 7.132 Mugnano, località Branca, resti di struttura settecentesca.



Fig. 7.133 Mugnano, località Palazzetta.



Fig. 7.134 Mugnano, strada in salita verso Montali.



Fig. 7.135 Montali,, Castello, torri medievali e camminamento di ronda.



Fig. 7.136 Montali, castello medievale ed edificio settecentesco.



Fig. 7.137 Montali, abbazia benedettina di San Vito.



Fig. 7.138 Montali, area frammenti fittili, orlo di dolio.



Fig. 7.139 Montali, cimitero storico.



Fig. 7.140 Monte Marzolana, frammenti fittili, ceramica comune.



Fig. 7.141 Monte Marzolana, terrazzamento.



Fig. 7.142 Monte Marzolana, blocco in travertino.



Fig. 7.143 Monte Marzolana, blocco in travertino.



Fig. 7.144 Monte Marzolana, blocco in travertino.



Fig. 7.145 Monte Marzolana, blocco in travertino.



Fig. 7.146 Monte Marzolana, fossa rivestita in pietre con frammenti di ceramica comune.



Fig. 7.147 Monte Marzolana, fosse con frammenti di ceramica comune.



Fig. 7.148 Monte Marzolana, fossa rivestita in pietre con frammenti di ceramica comune.



Fig.7. 149 Monte Solare, ceramica d'impasto. MANU.



Fig. 7. 150 Monte Solare. Veduta.



Fig. 7.151 Monte Solare, area del vincolo diretto ed indiretto. Base catastale. ASBAU.



Fig. 7.152 Monte Solare, strutture invase dalla vegetazione.



Fig. 7.153 Mongiovino Nuovo, santuario e casa del pellegrino.



Fig. 7.154 Mongiovino Vecchio, torre del castello.



Fig. 7.155 Mongiovino Vecchio, veduta del territorio dalla feritoia della torre.



Fig. 7.156 Mongiovino Vecchio, macina.



Fig. 7.157 Montalera, castello.



Fig. 7.158 Strada in salita verso podere Montiano.



Fig. 7.159 Panicale, edicola nella pianura del Tresa.



Fig. 7.160 Panicale, pozzo presso località Le Mura.



Fig. 7.161 Panicale, partizioni agrarie in direzione di località Rovinato.



Fig. 7.162 Panicarola, materiali dal villaggio neolitico di località Lucciola. MANU.



Fig. 163 Panicarola, necropoli ad incinerazione. Cinerario biconico.

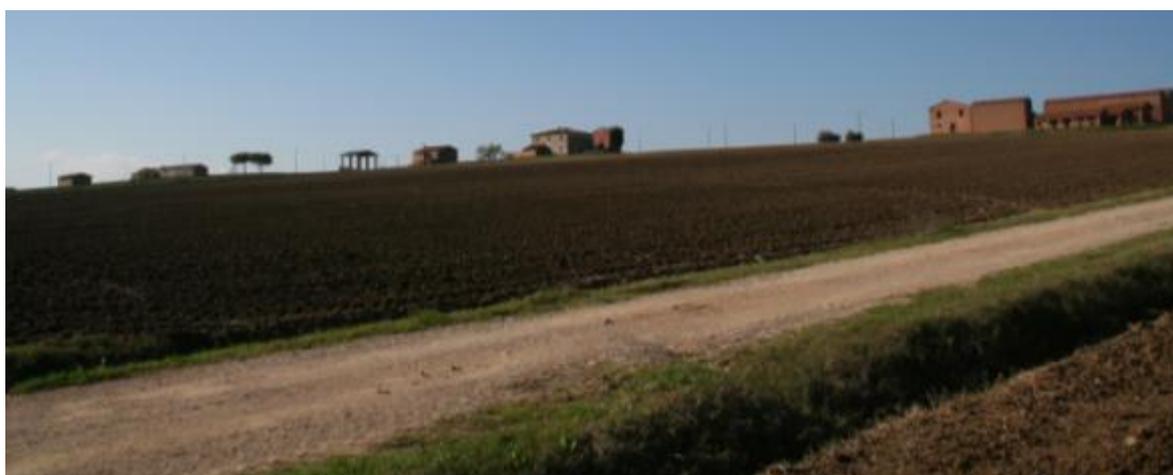


Fig. 7.164 Castiglione del Lago, Podere Collelungo.



Fig. 7.165 Vaiano, appunti di scavo nei taccuini di Mariano Guardabassi. Ms BAP.



Fig. 7.166 Sigliano, elmo dalla tomba a camera.



Fig. 7.167 Sigliano, Valfosso, urne dalla tomba a camera. MANU.



Fig. 7.168 Torri Beccati, torri medievali.



Fig. 7.169 Torri Beccati, lastre di rivestimento in marmo sporadiche.



Fig. 7.170 San Mariano, statuina femminile e moneta. Proprietà privata. ASBAU.



Fig. 7.171 San Mariano, coperchio di urna. Proprietà privata. ASBAU.

